QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-040

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-039, 50-030, 53-561. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. [illegible] - Finanziari e legali L. [illegible] - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 600 per parola) - Echi di cronaca [illegible] Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/28710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.300, sem. L. 5900, trim. L. 3100. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Le nostre riserve valutarie

I discorsi parlamentari del ministro Carli possiedono due rare particolarità. Prima di tutto non recano neppure il più insignificante ed innocente ornamento letterario, come sarebbe: «Sarò breve» oppure «Concluderei così»; poi sono intessuti non sui consueti dati statistici, più o meno noti ma su cifre inedite e aggiornatissime, rilevate da quell'Ufficio Italiano dei Cambi che egli egregiamente organizzò e diresse per molti anni e che, quindi, obbedisce volonterosamente ai suoi cenni. Così quei testi recano un aiuto inestimabile a chi voglia seguire, su solido fondamento, la nostra situazione economica.

Valga questo esempio: letto con attenzione, il discorso tenuto alla Camera il 23 ottobre (e fortunatamente ieri dato alle stampe nella sua integrità) permette di tracciare un quadro esatto ed esauriente della nostra bilancia dei pagamenti verso l'estero durante i primi otto mesi di quest'anno; ciò significa, fino alla vigilia di quella grande Conferenza monetaria che si tenne a Washington e in cui si dovette discutere della stabilità della sterlina nonché, purtroppo, della non raggiunta stabilizzazione del franco francese.

Ecco il quadro. Durante i primi otto mesi di quest'anno abbiamo pagato all'estero, per merci e servizi importati, 2195 milioni di dollari, con un considerevolissimo aumento del 22 per cento sulle importazioni avvenute nello stesso periodo dello scorso anno. Abbiamo incassato, per merci e servizi esportati, 1556 milioni di dollari (+ 20 per cento) cosicché il «vuoto» di dollari per effetto delle «partite correnti» fu pari alla rotonda cifra di 635 milioni di dollari, contro 495 milioni, lo scorso anno. Un disavanzo rispettabile, come si vede; ben più rilevante di quello posto in luce dai dati statistici riguardanti il movimento *fisico* delle merci transitanti in dogana. Un *deficit* da porre una bilancia dei pagamenti come la nostra in situazione delicata. Sono parole testuali del ministro Carli.

Per fortuna, anche per la saggezza della politica monetaria perseguita negli ultimi tempi, abbiamo qualche altra corda al nostro arco (vorremmo riflettessero su questa minuzia i fervidi consiglieri d'una azione monetariamente più disinvolta!). Ce ne siamo allora serviti. Abbiamo colmato il «vuoto» ed ancora ce ne resta. Ma per comprendere come ciò sia potuto succedere, è opportuno richiamare alla mente la struttura della nostra bilancia valutaria dei pagamenti qual è pubblicata nella Relazione generale sulla situazione del Paese, ad esempio, oppure nella *Relazione annuale* della Banca d'Italia.

Quella bilancia, infatti, oltre alle partite correnti reca dati sulle cosiddette «partite invisibili»: attive e passive. Registra, cioè, innanzi tutto, gli incassi e pagamenti che avvengono per noli, turismo e rimesse degli emigrati; per interessi su capitali esteri, eccetera. Poi accoglie i cosiddetti «aiuti governativi», cioè quegli aiuti che otteniamo in particolar modo come membri solidali dell'Occidente. Infine ritrae i cosiddetti «movimenti di capitale». Alla fine, introdotte alcune scritture di rettifica, ad esempio per evitare duplicazioni, si giunge a stimare le variazioni nette della nostra bilancia con l'estero: che vanno registrate, in più o in meno, nel conto riguardante le nostre disponibilità in valuta pregiata od in oro.

Percorriamo allora, pazientemente, questa via. E' lunga, ma istruttiva. Gli incassi valutari per le «partite invisibili» furono pari, nei primi otto mesi di quest'anno, a 773 milioni di dollari, contro 579 milioni, lo scorso anno. Le entrate per il turismo, in particolar modo, furono più che proporzionali all'aumento del numero dei turisti in arrivo. Che il nostro Paese abbia tratto vantaggio dalla sua liberale legislazione valutaria e dalla fiducia che gode la lira? Può darsi. Comunque le partite invisibili passive pure si accrebbero, ma soltanto di 50 milioni, a 202 milioni di dollari: cosicché, per queste voci, il saldo valutario a nostro favore raggiunse i 570 milioni di dollari, e colmò *quasi tutto* il «vuoto» delle partite correnti. Sopraggiunsero le truppe di retroguardia. I cosiddetti «aiuti governativi» concessero alla bilancia dei pagamenti, nei primi otto mesi di quest'anno, 174 milioni di dollari; i movimenti di capitale (si registra, purtroppo, una diminuzione negli investimenti esteri rispetto allo scorso anno!) altri 61 milioni. Cosicché, introdotte le poche rettifiche necessarie, si ha che la nostra bilancia valutaria presentò un saldo attivo di 138 milioni di dollari, nei primi otto mesi di quest'anno, di cui 18 ottenuti nel primo semestre, il resto nel periodo, per noi stagionalmente molto favorevole, del luglio e dell'agosto.

A questo punto, per continuare nel nostro esame, conviene abbandonare il discorso Carli per rifarsi ai dati sulle nostre disponibilità valutarie, pubblicati, ad esempio, dal Fondo monetario internazionale. Le disponibilità all'estero dell'Italia erano pari a 1041 milioni di dollari alla fine del 1954. Salgono a 1237 milioni alla fine del 1955 ed ancora a 1308 milioni, concludendosi il 1956. Supponiamo che questi prossimi mesi non ci riservino guai, com'è verosimile. (In settembre, ad esempio, abbiamo avuto un saldo attivo in bilancio dei pagamenti di 9,2 milioni di dollari). Allora, sarà fondata la speranza di poter chiudere questi nostri conti, a fine 1957, con disponibilità all'estero, pari a 1500 milioni di dollari, o poco meno.

Come non rallegrarcene? Anche se da quel totale si sottraggono all'incirca 300 milioni per nostre passività verso l'estero (il che è prudente: per la legge del 7 febbraio 1956, gli investimenti stranieri, nella nostra economia, possono essere richiamati in patria molto più rapidamente di quanto prima non avvenisse), resta sempre un saldo in divise pari al controvalore di cinque mesi di importazioni: percentuale fra le migliori d'Europa. Ed in più si può sempre sommessamente narrare che, mentre altri soffre d'una forte diminuzione delle riserve, il nostro Paese vede accrescere le sue disponibilità monetarie all'estero.

Vedete? Vantaggi della fiducia che la lira ispira anche oltre frontiera.

Ferdinando di Fenizio

Il Comitato centrale ha già preso la decisione

Atteso di ora in ora il comunicato sulla definitiva liquidazione di Zukov

Secondo indiscrezioni jugoslave verrebbe relegato in un lontano Distretto o in un'accademia militare - Aspri attacchi della stampa russa all'ex "grande eroe,, colpevole di aver impedito "l'allineamento dell'esercito al partito,, - Accolto con solennità a Mosca il Capo delle Forze armate egiziane

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 1 novembre.

Indiscrezioni di fonte jugoslava dicono questa sera che il maresciallo Zukov verrebbe «nominato» amministratore in un lontano distretto o in un'accademia militare. Quello che fino a pochi giorni fa veniva definito «il più grande soldato dell'Unione Sovietica» rimarrebbe inoltre escluso da qualsiasi organo della strategia russa, dal Presidium del Soviet Supremo e da ogni altro incarico militare o politico di effettiva importanza. Un comunicato ufficiale del Cremlino è atteso per domani.

Quanto mai significativo è oggi un editoriale della Pravda in cui vengono ripresi, con modifiche, i temi che furono ripetuti per tanti giorni, dopo l'espulsione del «gruppo Molotov». L'organo ufficiale del partito ammonisce infatti che «gli apostati ed i rinnegati, gli settari di destra o di sinistra ed i frazionisti che cercano di rompere l'unità del partito verranno inesorabilmente eliminati».

Non meno importanti sono due scritti di Stella Rossa e Flotta Rossa, rispettivamente organi dell'esercito e della marina. Il primo insiste nel chiedere «una condanna decisa e definitiva del culto della personalità che tuttora esiste fra i leaders militari», ed il secondo domanda severe punizioni per «chi ha tentato di minimizzare e denigrare il significato della penetrazione del partito nell'esercito e nella marina, giustificando tali situazioni anormali con il desiderio di rafforzare le forze armate sovietiche».

E' possibile che sul Maresciallo della Vittoria vengano scaricati i recenti errori commessi dai russi in politica estera, specie nel Medio Oriente. Nel qual caso l'Occidente dovrebbe attendersi un improvviso cambiamento della posizione sovietica nella situazione internazionale. Dal tono e dall'insistenza dei giornali moscoviti, si direbbe che, subito dopo l'annuncio ufficiale del Comitato Centrale, si scatenerà una gigantesca campagna propagandistica contro Zukov ed i «deviazionisti dell'esercito», così come avvenne nel luglio scorso dopo l'eliminazione di Molotov, Malenkov e Kaganovic. Kruscev apparirà nuovamente come il «salvatore della patria» che è riuscito a estirpare un nuovo male che la minava.

I dirigenti sovietici si mostrano eccezionalmente cauti. Pare infatti che i lavori del Comitato Centrale siano terminati mercoledì con una decisione definitiva. Eppure non è stato fatto ancora nessun annuncio preciso. Gli osservatori credono che i capi del Cremlino siano preoccupati della grande popolarità di Zukov e cerchino di far apprendere gradualmente il grave provvedimento adottato nei suoi confronti. Per questa ragione, essi avrebbero autorizzato la stampa a trattare solo poco per volta l'argomento della politicizzazione dell'Esercito e a prospettare gli errori di qualche personalità della massima gerarchia.

Da Pechino si apprende che il presidente della Cina comunista Mao Tse-tung parte domani alla volta di Mosca, per presenziare alle solenni manifestazioni del 40° anniversario della rivoluzione russa, il 7 novembre. La Cina si è affiancata oggi alle tesi di Kruscev, secondo cui i militari debbono assoluta obbedienza al partito. Radio-Mosca ha dato enorme rilievo ai consensi cinesi.

In occasione delle celebrazioni moscovite il Soviet Supremo dell'URSS si riunirà nello spazioso palazzo degli sport, allo stadio Lenin, il 6 novembre. E' atteso l'annuncio di importanti decisioni del Soviet in tale circostanza.

Stamane, nei preparativi per la sfilata del 7 novembre, è avvenuto un fatto inesplicabile. I ritratti dei massimi dirigenti sovietici, che campeggiavano sulle facciate degli edifici prospicienti la Piazza Rossa, sono stati tutti rimossi dal loro posto, a eccezione di quello di Lenin. Fra i ritratti non figurava quello del maresciallo Zukov. Nel caso in cui le effigi dei membri del «Presidium» del partito comunista non vengano messe in mostra il 7 novembre, si tratterebbe di un fatto nuovo e sorprendente. Non si esclude tuttavia che si tratti di una rimozione temporanea, suggerita dall'opportunità di evitare che la mancanza del ritratto del maresciallo Zukov dia luogo a inquietudine fra il popolo sulla sua sorte, che non è stata ancora resa nota ufficialmente.

Le massime autorità dell'Esercito e della Marina dell'Unione Sovietica hanno partecipato stasera ad un ricevimento ufficiale a Mosca. Ciò costituisce un'indicazione che nessun rimaneggiamento sarebbe avvenuto in seno all'Alto Comando sovietico, in seguito alla sostituzione del maresciallo Zukov al ministero della Difesa. Le alte personalità militari erano ospiti al ricevimento offerto dal nuovo ministro della Difesa, maresciallo Malinovski, in onore del ministro della guerra egiziano, maggior generale Abdel Hakim Amer, giunto oggi in visita a Mosca.

Al ricevimento erano presenti anche il maresciallo Ivan Koniev, comandante delle forze del Patto di Varsavia, il maresciallo Sokolovski, capo dello Stato Maggiore dell'esercito; l'ammiraglio Grishkov, comandante della Marina sovietica; il maresciallo K.A.V. Vershinin, comandante dell'Aviazione, ed i generali A. I. Antonov e G. K. Malinin.

I marescialli Koniev e Sokolovskj sono stati — fino a pochi giorni fa — i più stretti collaboratori di Zukov.

Radio-Mosca ha comunicato stasera che, in occasione delle celebrazioni del 7 novembre, il Soviet Supremo ha deciso di concedere un'amnistia a tutti i «criminali minori», che non abbiano commesso azioni contro lo Stato e che non siano stati condannati a più di tre anni di carcere.

Henry Shapiro

Tito non riceve l'ambasciatore russo

Belgrado, 1 novembre.

Notizie ufficiose provenienti dall'Ambasciata sovietica a Belgrado affermano che l'ex-ministro della Difesa russo, il maresciallo Zukov, sarà destinato ad un incarico amministrativo in un Distretto o in un'Accademia militare dell'Unione Sovietica.

La prima indicazione sul destino di Zukov si è avuta oggi al ritorno da Mosca dell'ambasciatore russo in Jugoslavia, Zamchevsky. Sembra accertato che egli portava un messaggio personale di Kruscev al maresciallo Tito. Il diplomatico sovietico ha domandato di essere ricevuto subito dal Presidente jugoslavo; ma la richiesta è stata respinta, perché — hanno detto i funzionari addetti alla Presidenza — Tito soffre di lombaggine.

Mao Tse-tung appoggia la decisione di Kruscev

Londra, 1 novembre.

Negli ambienti diplomatici di Londra sono pervenute stasera informazioni definite «attendibili» che sottolineano il solido appoggio dei capi di tutti gli Stati comunisti alla decisione di Kruscev di venire ai ferri corti con Zukov e di rivendicare l'assoluta supremazia del partito sulle forze armate.

Per quanto riguarda Mao Tse-tung, diplomatici inglesi che recentemente hanno avuto contatti con lui, riferiscono che il «leader» cino-comunista giudica «non dignitose» le manovre interne del Cremlino, ma nello stesso tempo ritiene che la Cina non abbia altra alternativa che mantenere la sua alleanza con l'Unione Sovietica. Gli stessi diplomatici pensano che la solidarietà cino-comunista resterà intatta almeno fino a quando i cino-comunisti non saranno riusciti a crearsi una propria industria degli armamenti ed a fare a meno, di conseguenza, dei rifornimenti sovietici.

Mao Tse-tung parte domani da Pechino per Mosca, dove presenzierà alle celebrazioni del 7 novembre.

Il capo militare egiziano a Mosca

Il comandante in capo delle forze armate egiziane, Abdel Hakim Amer, alla partenza in volo dal Cairo diretto a Mosca, dove presenzierà alle celebrazioni per l'anniversario della Rivoluzione di ottobre. Il gen. Amer (al centro) sta prendendo posto nell'aereo che Kruscev gli ha inviato per compiere il viaggio verso l'Unione Sovietica (Telefoto)

Le prossime elezioni politiche quasi certe alla fine di maggio

Lo scioglimento della Camera dovrebbe avvenire ai primi di marzo, dopo aver completato l'esame delle leggi sui patti agrari, le pensioni e gli insegnanti - Oggi una relazione dell'on. Nenni al P. S. I. - Polemiche di corrente tra i socialdemocratici

Roma, 1 novembre.

Con la ripresa dei lavori il 12 novembre prossimo le due Assemblee parlamentari dovranno affrontare diversi problemi di rilevante importanza ancora sul tappeto. Tra questi figura al primo posto dell'ordine del giorno la discussione sui patti agrari. Si tratterà, infatti, di portare a termine il dibattito già iniziato da qualche mese e, secondo quanto si prevede negli ambienti politici, il disegno di legge potrà essere trasmesso al Senato verso la fine di novembre. Gli altri argomenti riguardano l'aumento delle pensioni della previdenza sociale, le borse di studio per gli studenti meritevoli, i miglioramenti economici agli insegnanti e la riforma del contenzioso tributario.

In merito alle elezioni politiche, la cui data non è stata ancora fissata, si hanno questa sera alcune deduzioni dell'ufficiosa agenzia *Italia*. Si calcola, infatti, che la chiamata alle urne avrà luogo verso la fine di maggio. Il ragionamento seguito dall'agenzia è semplice: nel definire il periodo in cui avrà luogo la visita del Capo dello Stato alla regina Elisabetta II, il governo inglese e quello italiano devono senza dubbio avere tenuto conto della scadenza della nostra legislatura.

I giorni intercorrenti tra il 12 e il 16 maggio sarebbero stati ritenuti i più idonei per rendere possibile al Presidente della Repubblica di essere libero da impegni internazionali nel periodo immediatamente successivo alle elezioni, quando, cioè, è indispensabile la sua presenza in patria. Salvo fatti nuovi, per ora né previsti né prevedibili, si dovrebbe, quindi, considerare — prosegue l'agenzia *Italia* — la fine di maggio un periodo pressoché certo per la prossima consultazione elettorale. Lo scioglimento della Camera si avrebbe ai primi di marzo e, tenendo conto delle vacanze natalizie, il Parlamento avrebbe ancora due mesi di lavoro per completare il ciclo legislativo e l'esame dei più importanti provvedimenti.

Il Comitato centrale del partito socialista inizierà nel pomeriggio di domani la sua sessione di lavori, riunendosi nel salone della Confederazione Generale del Commercio, in Trastevere. Nenni arriverà in mattinata da Formia, dove ha compilato la relazione che leggerà in apertura dei lavori. Sull'argomento non si sono avute indiscrezioni, ma è prevedibile che i punti fondamentali saranno quelli relativi ai rapporti con i comunisti e con i socialdemocratici: Nenni ribadirà che causa della mancata unificazione socialista è stato l'atteggiamento del PSDI, e per altro verso confermerà che la politica del fronte è superata ed inattuale.

Un problema minore, sul quale pure dovrà pronunciarsi il Comitato centrale, è quello della confluenza del movimento di «Unità popolare» (guidato da Parri e Codignola) nel partito socialista. Al riguardo, vi sono due tendenze contrastanti: chi pensa ad una vera confluenza, in blocco, del movimento nel partito; chi, invece, sarebbe solo disposto ad accogliere isolatamente i singoli aderenti, e ciò per il timore che l'operazione di riforma e fusione possa arrecare turbamento all'equilibrio, faticosamente raggiunto, fra le diverse correnti del PSI.

I socialdemocratici hanno convocato la loro nuova direzione per il 12 prossimo, ma fin da ora svolgono un'intensa attività, soprattutto polemica. Continua la polemica contro Nenni circa la responsabilità della mancata unificazione (che l'agenzia *Roma*, portavoce di Saragat, addossa tutta al PSI), ma è pure in corso una polemica interna fra le correnti, che sta a indicare come la nomina della nuova direzione di centro-destra non sia valsa a far superare tutte le difficoltà del partito.

Il vice-segretario on. Simonini, esponente della destra, ha dichiarato oggi, offrendo così nuovi elementi a Nenni, che «il problema dell'unificazione socialista appare sempre più come un'inutile esercitazione accademica», ed ha aggiunto una ferma professione di fede nel centrismo.

Queste dichiarazioni, che rappresentano il primo atto politico del nuovo vice-segretario del partito, sono destinate a gravemente dispiacere agli uomini delle correnti di sinistra e centro-sinistra («Unità socialista» di Zagari, e «Autonomia socialista» di Matteotti) i quali proprio oggi hanno tenuto una prima riunione comune. Ufficialmente, non sono state commentate le dichiarazioni di Simonini, ma sembra che ad esse debbano riferirsi alcune allusioni contenute in una nota diramata dall'*Ansa* dove si parla di taluni atteggiamenti che «sono stati vivamente deplorati negli ambienti di centro e di centro-sinistra, poiché essi forniscono agli avversari del PSDI, ed in particolare ai comunisti, facile esca per le loro manovre diversive e disgregatrici».

Nel corso della riunione odierna, alla quale hanno partecipato Matteotti, Zagari, Vigorelli, il segretario dell'UIL Viglianesi, la prof. Barnabei ed altri, si è parlato anche della possibilità di unificare le due correnti, senza peraltro giungere ad una conclusione. Sono in programma altri incontri e anche riunioni separate: in ogni modo la tendenza che già sembra affermata è la decisione di continuare la battaglia comune nell'interno del partito, senza cedere alle sollecitazioni di alcuni amici dell'on. Zagari, i quali preferirebbero di uscirne fin da ora.

Il Consiglio Nazionale della DC si riunirà invece l'11 novembre per l'esame del programma elettorale che la Commissione dei novanta, da tempo nominata, sta elaborando. Non è certo, però, che per tale data tutte le sottocommissioni possano ultimare il loro lavoro (numerosi, fra i novanta, sono stati colpiti dall'asiatica) e in tal caso il Consiglio Nazionale si occuperebbe di questioni inerenti a modifiche statutarie, per essere poi riconvocato in altra sessione prima della fine dell'anno.

Vittorio Gorresio

Eisenhower esporrà il nuovo piano

Le atomiche garantiranno l'indipendenza degli alleati

Washington assicura però che in caso di "attacco limitato,, non verranno impiegate armi nucleari

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 1 novembre.

La nuovissima dottrina americana dell'«interdipendenza» fra le Nazioni occidentali dovrà superare non pochi ostacoli prima di assumere un contenuto concreto, ma per il momento la Amministrazione degli Stati Uniti ritiene di aver facilitato la soluzione dei futuri problemi avendo creato, e preparandosi a lanciare, un nuovo slogan con cui convincere il mondo libero che la futura forza armata nucleare collettiva, imperniata sulle armi atomiche americane e inglesi, è in realtà al servizio di tutti gli alleati. Il nuovo *slogan* «Atoms For Police», o polizia atomica, sarà lanciato ufficialmente dal Presidente Eisenhower il 13 novembre, quando parlerà ad Oklahoma City sul tema: «Scienza e sicurezza».

Il Governo americano spera di convincere i Paesi alleati che le armi atomiche assicureranno a tutti piena protezione contro la permanente minaccia di aggressione comunista e che quindi non dovrebbero essere sollevate obiezioni allo stazionamento nei loro territori di unità specializzate americane od inglesi in funzione, appunto, di polizia atomica. Alcuni Governi europei e la quasi totalità di quelli asiatici e mediorientali, uniti all'Occidente da patti di assistenza e di sicurezza, sarebbero perplessi di fronte all'eventualità di accogliere tale tipo di basi, per timore di attirarsi in caso di guerra la ritorsione sovietica.

Sono timori che affiorano periodicamente ogni qualvolta dichiarazioni imprudenti di esponenti americani lasciano intendere che se alcune posizioni periferiche, come le isolette di Quemoy e Matsu, fuori della costa cinese, venissero attaccate, gli Stati Uniti non esiterebbero a reagire anche con armi atomiche tattiche per equilibrare con maggiore potenza distruttrice la strapotenza numerica russo-cinese. Il compito della Amministrazione è di assicurare su questo punto tutti gli alleati ed associati, europei ed asiatici: gli Stati Uniti e la Gran Bretagna, cioè, si impegnano solennemente, se tutte le cinquanta nazioni protette accetteranno la nuova politica di polizia atomica, a non usare le nuove armi per fini esclusivamente americani e quindi a non rischiare di coinvolgere la semi indifesa Europa in guerra nucleare.

L'aspetto più concreto della politica sintetizzata dallo *slogan* resta però sempre quello della costituzione in territori amici di depositi di armi atomiche tenuti sotto il controllo dei due Paesi atomici ma da mettere rapidamente a disposizione dei Paesi da difendere in caso di crisi.

La soddisfazione per la fortunata scoperta dello *slogan*, nasconde però per il momento altre più serie preoccupazioni. Si riconosce infatti che la stretta collaborazione atomica fra Stati Uniti e Inghilterra può generare fra gli alleati europei alcune perplessità, non tanto per gli sviluppi militari del progetto, quanto per le possibili ripercussioni civili. La collaborazione anglo-americana potrebbe infatti favorire le ricerche ed i progetti dei due Paesi per la utilizzazione pacifica dell'energia atomica in un momento in cui l'Europa, assai più degli Stati Uniti, ha bisogno per il prossimo decennio di nuove sorgenti di energia per l'espansione e la trasformazione della propria economia. Il governo americano è consapevole di queste perplessità e di assicura che esse non verranno ignorate sebbene ora non si possa e non si sappia ancora dire in quale modo verranno risolte. In realtà il processo di revisione dei rapporti interni dell'alleanza, lungo le nuove linee fissate genericamente nei colloqui Eisenhower-Macmillan, è appena cominciato e solo alla riunione del Consiglio della NATO a Parigi si comincerà a stabilire un programma definitivo per i prossimi due o tre anni.

E' da registrare, comunque, che le consultazioni del governo degli Stati Uniti con gli alleati sono cominciate: oggi l'ambasciatore Brosio ha avuto una lunga conversazione con il sottosegretario Christian Herter. La formulazione della dottrina dell'interdipendenza e gli indirizzi che ne deriveranno, ora sottoposti a sondaggi da vari organi del governo americano, sono stati l'argomento centrale del colloquio.

Gino Tomajuoli

Ritirati dal Mediterraneo 7000 Marines della VI Flotta

Washington, 1 novembre.

Il Comando della Marina degli Stati Uniti ha ordinato il rimpatrio di 7000 «marines» che si trovano attualmente nella zona del Mediterraneo. I «marines» torneranno in America a bordo di 19 navi-trasporto anfibie, anch'esse ora nel Mediterraneo.

Resteranno nella zona 1800 «marines» del 1° battaglione della 6ª Divisione di fanteria di marina e 12 navi-trasporto anfibie. I 1800 uomini della fanteria da sbarco costituiscono il contingente ordinario di «marines» assegnato alla 6ª Flotta americana del Mediterraneo, agli ordini dell'ammiraglio Charles Brown.

Un'associazione a delinquere che non si riesce a reprimere

La mafia e i rapimenti in Sicilia

Roma, 1 novembre.

Si è inaugurato oggi a Palermo il congresso per la piena occupazione, nel quale per tre giorni saranno relatori studiosi autorevoli dei problemi meridionali, parlamentari, tecnici: da Riccardo Lombardi a Lucio Libertini, da Antonio Pesenti a Danilo Dolci, a Sergio Steve, Alberto Mortara, Silvio Pozzani, Michele Pantaleone, Paolo Sylos Labini, Federico Caffè, Simone Gatto. Essi daranno contributi per l'esame di problemi come l'industrializzazione della Sicilia, le possibilità di sviluppo economico delle aree depresse, il ridimensionamento agrario e il pieno impiego, e un altro passo avanti sarà così compiuto, se non proprio verso la soluzione di simili problemi, almeno verso una migliore e più aggiornata loro conoscenza.

Poi saranno archiviati, probabilmente, anche gli atti di questo congresso, e continueremo così a vantarci di possedere una eccezionalmente ricca documentazione su questo problema siciliano, che, col trascorrere di tanti decenni e col passaggio di tanti governi e di varii regimi, solidamente se ne sta immutato, originario e ineluttabile, come cosa che uomini ed eventi non riescono a scalfire. Come cent'anni o cinquant'anni fa, come lo scorso anno, anche otto giorni addietro in provincia di Trapani il figlio giovinetto di un facoltoso proprietario terriero, Antonino Pianeta, è stato sequestrato e minacciato di morte se suo padre, cavalier Vito, non pagherà un riscatto di cinquanta milioni.

Autori del colpo sono stati sei banditi, luogo del misfatto la strada nazionale da Menfi a Palermo, tecnica dell'operazione quella solita, così frequente nelle cronache siciliane che in quella terra non stupisce più nessuno, forse nemmeno indigna sinceramente. Ratto e sequestro di persona, intimazione di riscatto sono in Sicilia considerati qualcosa come un infortunio sul mestiere da parte dei più ricchi possidenti. Non c'è forse famiglia benestante che non possa citare un suo congiunto cui è toccata simile disavventura: un cugino, un nipote od uno zio rapito e l'hanno tutti nella cerchia della parentela od almeno nell'ambito dei recenti ricordi: e difatti ci informano che adesso in luoghi come Salaparuta, Sambuca di Sicilia, Castelvetrano, Menfi, tutte le conversazioni dei paesani sono pacatamente dedicate ad evocare i «precedenti».

Notizie o indizi atti ad orientare le ricerche delle pubbliche autorità naturalmente, invece, mancano affatto. Il muro solido dell'omertà protegge i rapitori, i quali certamente la maggior parte degli abitanti conosce bene non soltanto per nome, ma altresì per residenza ed abitudini. E' la stessa omertà di cui si lagnava trent'anni fa il prefetto Mori, venuto con la mafia ai ferri corti per ordine di Mussolini, la stessa che ammetteva il ministro Scelba, dieci anni fa quand'era ministro dell'Interno. Siciliano, cercava di difendere il buon nome della sua terra affermando alla Camera che solamente in tre delle nove province dell'Isola le condizioni dell'ordine pubblico potevano dirsi anormali; e ne dava l'elenco: Palermo, Trapani, Agrigento.

Da allora sono morti i Giuliano e i Pisciotta, è stato sparso sangue di carabinieri e di organizzatori sindacali, si son riempiti i luoghi di confino dei sospetti favoreggiatori e familiari dei banditi, ma in provincia di Trapani, appunto in una della terna disgraziata indicata da Scelba, avviene il rapimento di un Antonino Pianeta. Ancora esiste e prospera la mafia di campagna, mentre la mafia di città ancora l'anno scorso regolava col sangue i conti del mercato di Palermo ed il suo braccio internazionale, pochi giorni or sono, arrivava a colpire Anthony Anastasia sul seggiolone del barbiere dello Sheraton Park Hotel di New York.

Che non ci sia un rimedio è impossibile credere. Che tre sole province della Sicilia debbano in modo ineluttabile tenere in scacco carabinieri e poliziotti non è ammissibile per chi ragiona con il semplice senso comune. Si può ben riconoscere che la società abbia scarsa difesa contro il delinquente isolato, nel quale insorga d'improvviso la follia criminale; si può comprendere altresì il malaugurato successo dell'impresa di un kidnapper, di uno di quei rapitori di bambini che in America sono generalmente delinquenti occasionali: ma in Sicilia si tratta di un'antica organizzazione, a carattere stabile, con tanto larghe ramificazioni che non si riesce a concepire come le forze dello Stato non riescano ad avere su di essa presa e controllo.

Noi non sapremmo dire se la strada buona sia quella lunga, che hanno intrapreso gli studiosi, come quelli riuniti a Palermo a congresso per la piena occupazione, animati dallo stimolo di trasformare le stesse strutture della società siciliana, condizione che potrebbe essere inderogabile se si vogliono modificare mentalità e costumi di complici e di correi, di ricattatori e ricattati. E' molto probabile che sia così, che la strada più lunga, vale a dire, sia la sola che è buona: in questo caso, in ogni modo, è chiaro a tutti che le private iniziative dei singoli studiosi son destinate al fallimento ove manchi l'appoggio costanziale e concreto dei pubblici poteri.

v. g.

(Vedere in nona pagina il servizio del nostro corrispondente da Palermo)

CRONACA CITTADINA

Folla tra le tombe dall'alba al crepuscolo

In un giorno 200 mila torinesi hanno visitato il Camposanto

Le punte massime alle 15 e alle 17 - Traffico disciplinato da 100 vigili - Un quarto delle vetture dell'ATM in servizio sulle linee del Cimitero - I riti di stamane per i defunti

Per dieci ore, ininterrotte, è durato il pellegrinaggio dei torinesi al Cimitero. Si calcola che i visitatori abbiano superato i 200 mila. Un numero rilevante se si tiene conto che anche nei giorni precedenti a quello dei Santi a differenza dell'anno scorso quando pioveva e faceva freddo l'afflusso era già stato assai notevole.

A cominciare dalle 7,30 del mattino, mentre le Messe si succedevano nella Cappella del Cimitero, migliaia e migliaia di persone hanno invaso i viali, ciascuno con un itinerario diverso che li disperdeva nell'immenso giardino.

Alle 9 sono state deposte le corone d'alloro, a cura della Città in tutti i campi speciali e alla Gran Croce; alla stessa ora si è snodato dall'ingresso un corteo, che portava una bandiera a strisce bianche e azzurre: gli ex deportati politici in Germania andavano a deporre una corona sul monumento dov'è murata un'urna di cristallo. Sono le ceneri raccolte ad Auschwitz, il più tragico dei «Lager».

Più tardi, verso le 11 la folla è aumentata: si vedevano intere comunità, collegi guidati da monache, ragazzi in divisa con i loro accompagnatori. Ci sono molti che nel giorno dedicato al culto delle memorie vanno al Cimitero anche se non c'è nessuno dei loro cari sepolto; è un rito di pietà a cui la gente è molto sensibile. C'erano folti gruppi di meridionali, gente immigrata da poco; quasi nessuno piangeva un suo morto, ma tutti avevano le mani piene di fiori. Li deponevano ai piedi della Croce.

Cento vigili disposti ai crocicchi e dinanzi agli ingressi, all'esterno e all'interno del Cimitero, dove sostavano anche una ventina di carabinieri, hanno disciplinato per tutta la giornata il traffico sempre più intenso. In corso Regio Parco, come ogni anno, era stato istituito il senso unico: una fila ininterrotta e continuamente rinnovata di macchine e motociclette occupava il centro della via per l'intera lunghezza del muro del Cimitero, allungandosi da un lato fino alla parrocchia del Regio Parco, dall'altro fin quasi al ponte sulla Dora. Le automobili in colonna, a passo d'uomo, procedevano nella strettoia tra il posteggio e una fila di vetture tranviarie. Dinanzi all'ingresso principale era impossibile trovare posto. E' stato così tutto il giorno, con due punte massime: alle 15 per l'entrata e alle 17 per l'uscita.

Il servizio tranviario molto intenso, non ha avuto un attimo di sosta; in corsa, le vetture erano distanziate di appena 200 metri; nei pressi dei capolinea si accodavano l'una all'altra, come le macchine. Oltre alle linee consuete per il Camposanto (il 12 e l'1) erano stati predisposti 4 servizi speciali, due tranviari e due automobilistici.

Un quarto delle carrozze esistenti nel parco delle tranvie sono state adibite a rinforzare le linee normali e a servire quelle istituite per l'occasione: in tutto 115; trenta sul percorso dell'1 (quadruplicata rispetto ai giorni feriali); trentadue sul percorso del 12 (triplicata) e queste tutte articolate, con una portata massima di 220 passeggeri; 16 sulla linea speciale da piazza Rivoli (anche queste tutte articolate); 18 sul percorso speciale di via Livorno, più altre venti di riserva, che sono state spostate, secondo l'occorrenza sull'uno o l'altro percorso. Sulla linea speciale automobilistica stazione Dora-Cimitero prestavano servizio 5 autobus, 2 sulla linea per il cimitero di Sassi; per facilitare l'accesso a Sassi si era inoltre portato da 9 a 14 il numero delle vetture del 5 sbarrato e a 12 quelle del 17.

Per agevolare la salita e la discesa dei passeggeri, in piazza Castello e in corso Regio Parco le banchine alle fermate dei tram sono state prolungate con banchine provvisorie, in legno. Nonostante questo servizio, centinaia e centinaia di persone sostavano ogni momento in attesa del tram presso il cimitero, e verso le 17 i vigili urbani avevano il loro da fare a disciplinare la marea all'uscita dei cancelli.

Alle 17,30 gli ultimi visitatori si accalcavano sulla via del ritorno; nell'aria che si faceva scura il silenzio e la pace, dopo tanta animazione, cadevano sul Cimitero, dove ogni tumulo, anche il più povero, aveva avuto il dono di un fiore. Le campane hanno suonato a distesa dai campanili di tutte le chiese, fino a buio fitto. Alla sera, nelle case dei vecchi torinesi, dove si conserva il ricordo di un vecchio costume, si sono mangiate le caldarroste.

L'atmosfera di oggi è melanconica, raccolta. E' il giorno dei morti. I sacerdoti celebrano tre messe ciascuno, nelle parrocchie si succedono i canti delle esequie solenni. Come ogni anno, stamane il Cardinale celebra il rito, dinanzi alle autorità cittadine, alle 8,30, nella Cappella del Cimitero. Alle 10,30 assisterà alla messa di Requiem in Duomo.

Vedere in 5ª pagina la cronaca della giornata al Salone dell'automobile, un articolo sui prezzi delle macchine e la guida del visitatore.

La festa delle Forze armate

Visita alle caserme nel giorno del 4 novembre

Lunedì 4 novembre si celebra la «giornata delle Forze Armate e del Combattente». Il Sindaco avv. Peyron ha indirizzato un manifesto alla cittadinanza, invitandola a riaffermare «*in questa patriottica ricorrenza, nel comune affetto per la nostra Italia, il rinnovato anelito di fraternità e di pace fra tutte le genti. A coloro che hanno strenuamente difeso i confini sacri della Patria e a coloro che oggi sono sicura difesa della Nazione, vada la fervida e sincera riconoscenza di tutti gli italiani*».

Nella mattinata del 4 novembre, alle ore 9, autorità civili e militari insieme con i rappresentanti delle associazioni reduci e famiglie dei Caduti e delle organizzazioni d'Arma, si riuniranno nel tempio della Gran Madre di Dio. Dopo la funzione religiosa e l'omaggio al Sacrario, si formerà un corteo che raggiungerà Palazzo Madama, dove, alle 10, il professor Lama, provveditore agli studi, commemorerà la ricorrenza. Il discorso sarà diffuso con altoparlanti collocati sulla piazza.

Durante la giornata delle Forze Armate, la cittadinanza è invitata a visitare caserme e stabilimenti militari. Ieri mattina alla caserma Cavour, è stata celebrata la festa del 22° fanteria; erano presenti le maggiori autorità militari, tra cui il gen. Primieri, che comandò la «Cremona» durante la guerra di Liberazione; il Prefetto era rappresentato dal dottor Cordiano.

La nuova contingenza per l'industria

OPERAI	giorno	ora
Specializz. sup. 20 anni	161,50	20,1875
dal 18 al 20 »	157 —	19,6250
dal 16 al 18 »	139 —	17,3750
Qualificati sup. 20 anni	145 —	18,1250
dal 18 al 20 »	141 —	17,6250
dal 16 al 18 »	123,50	15,4375
inferiori al 16 »	102,50	12,8125
Man. spec. sup. 20 anni	137,50	17,1875
dal 18 al 20 »	128 —	16 —
dal 16 al 18 »	107,40	13,4250
inferiori al 16 »	79,50	9,9375
Manovali comuni e apprend. sup. 20 anni	129 —	16,1250
dal 18 al 20 »	120,50	15,0625
dal 16 al 18 »	95 —	11,8750
inferiori al 16 »	66 —	8,2500

OPERAIE	giorno	ora
1ª categ. sup. 20 anni	122 —	15,2500
dal 18 al 20 »	102,50	12,8125
dal 16 al 18 »	96,50	12,0625
inferiori al 16 »	83,50	10,4375
2ª categ. sup. 20 anni	115,50	14,4375
dal 18 al 20 »	97 —	12,1250
dal 16 al 18 »	86 —	10,7500
inferiori al 16 »	75 —	9,3750
3ª categ. sup. 20 anni	108,50	13,5625
dal 18 al 20 »	91,50	11,4375
dal 16 al 18 »	81,50	10,1875
inferiori al 16 »	65,50	8,1875

IMPIEGATI	Uomini giorno	Uomini mese	Donne giorno	Donne mese
1ª Categoria superiori ai 21 anni	300 —	8000	300 —	8000
2ª Categoria superiori ai 21 anni	252 —	6552	200 —	5200
dal 20 al 21 »	201,50	5239	172 —	4472
dal 19 al 20 »	201,50	5239	172 —	4472
dal 16 al 19 »	201,50	5239	172 —	4472
3ª Categoria A superiori ai 21 anni	172 —	4472	149 —	3874
dal 20 al 21 »	166 —	4316	140,50	3653
dal 19 al 20 »	159,50	4147	126,50	3289
dal 18 al 19 »	148,50	3860	117 —	3042
dal 17 al 18 »	136,50	3549	107,50	2795
dal 16 al 17 »	117 —	3042	100 —	2600
inferiori ai 16 »	96,50	2509	96 —	2514
3ª Categoria B superiori ai 21 anni	146,50	3809	126,50	3289
dal 20 al 21 »	140 —	3640	121 —	3146
dal 19 al 20 »	136 —	3536	113 —	2938
dal 18 al 19 »	127,50	3315	100 —	2600
dal 17 al 18 »	107,50	2795	91 —	2366
dal 16 al 17 »	101,50	2639	86,50	2249
inferiori ai 16 »	80,50	2093	76 —	1976

INTERMEDI	Uomini giorno	Uomini mese	Donne giorno	Donne mese
1ª Categoria superiori ai 21 anni	225,50	5863	194,50	5057
dal 20 al 21 »	199 —	5174	168,50	4381
dal 18 al 20 »	199 —	5174	168,50	4381
2ª Categoria superiori ai 21 anni	171,50	4459	147,50	3835
dal 20 al 21 »	162,50	4225	140 —	3640
dal 19 al 20 »	158 —	4108	130 —	3380
dal 18 al 19 »	146,50	3809	116,50	3029

L'indennità di contingenza è stata aumentata di un «punto» per il trimestre novembre-dicembre-gennaio. La contingenza era invariata da luglio. Il valore del «punto» è di lire 24,30 al giorno per l'impiegato di 1ª categoria e di 14,30 lire al giorno per il manovale comune superiore ai 20 anni. Tutte le altre categorie hanno cifre intermedie. Nel 1956 la contingenza è stata aumentata di 7 «punti» e nel 1957 di due «punti»: uno in maggio e l'altro in questo mese.

Sciagura a Lusigliè mentre andavano alla processione

Una bambina di quattro anni uccisa da un'automobile davanti ai genitori

Disperato tentativo della madre che con un'altra piccola in braccio si getta in mezzo alla strada - La bimba è scaraventata a sette metri di distanza e rimane esanime - Un camionista muore in uno scontro a Cambiano

Gravissimo, straziante l'incidente di ieri pomeriggio sulla strada che da Agliè porta a Feletto: una bambina di quattro anni è stata investita e uccisa da un'automobile sotto gli occhi dei genitori inorriditi.

Da giovedì della settimana scorsa una famiglia di margari, la famiglia Roveda, s'era trasferita, come di consueto, con le mandrie, dall'alta Valle d'Ala alla «cascinotta» che sorge sulla strada Agliè-Feletto, in prossimità della diramazione che porta a Lusiglié. Ieri pomeriggio verso le 15,30 i Roveda avevano deciso di uscire e di recarsi a Lusigliè per partecipare alla processione in camposanto. Mentre il padre, Giovanni Battista Roveda di 33 anni e la madre Maria Riva di 30 si preparavano, la figlioletta Silvana di 4 anni li precedeva e sfuggendo alla loro sorveglianza attraversava la strada e andava a giocare in un praticello che è proprio dinanzi alla casa.

Di lì a poco comparivano il padre e la madre, che teneva in braccio l'altro bambino, Savino di due anni. La donna vedeva la bimba nel prato e la chiamava: «Vieni, Silvana! Svelta!». Quasi nel tempo stesso scorgeva avanzare, a velocità abbastanza sostenuta, una «600» che da Agliè si dirigeva alla volta di Feletto. Si spaventava e gridava alla piccola: «Aspetta! Non muoverti! Vengo io!»; e prima che il marito potesse trattenerla s'avventava verso di lei. L'automobilista se la trovava in mezzo alla strada, a pochi metri di distanza; per non travolgerla, frenava e si buttava sul ciglio destro: in quello verso la madre si precipitava correndo la bambina, che a sua volta attraversava la strada d'impeto, nel punto in cui era deviata la «600». La sciagura era inevitabile. Il muso della macchina urtava con estrema violenza la piccola e la scaraventava a sette metri di distanza.

Urlando, impazziti per il dolore, i genitori la raccoglievano e la portavano in casa. Qualcuno correva a chiamare il medico condotto di Feletto: ma il sanitario non poteva far altro che constatare la morte della povera bambina avvenuta per frattura della base cranica. Il maresciallo dei carabinieri di San Giorgio ha aperto un'inchiesta.

— Una disgrazia mortale si è verificata alle 8 di ieri mattina sulla strada di Cambiano, pochi metri prima del cavalcavia. La fitta nebbia ostacolava la visibilità, e un pullman finì contro un'utilitaria. L'incidente, risoltosi con i soli danni riportati dai due veicoli, provocò un'interruzione del traffico. Una lunga colonna di autocarri si formò ai lati della strada, aspettando che fossero rimosse le due macchine che si erano scontrate. La colonna era chiusa da un camion guidato dall'autista Dareo Cipollina. Quest'ultimo stava mettendosi in marcia quando gli sopraggiunse alle spalle un altro camion. Era targato Pavia, lo pilotava il trentaquattrenne Adriano Franzi, domiciliato a Stradella. Il Franzi tentò di fermare l'autocarro, ma l'urto avvenne egualmente e violentissimo. La cabina, proprio dalla parte del guidatore, si schiantò contro lo spigolo del primo autocarro. Il povero Franzi rimase ucciso sul colpo. Nella cuccetta dormiva il secondo autista, Mario Della Valle: ha riportato lievi contusioni. Un terzo occupante della cabina, l'operaio Pasquale Lalla di 25 anni, residente a Basnasco, ha subito ferite alla testa.

— Il 41enne Giovanni Acchiardi, abitante in corso Svizzera 145, ieri sera percorreva in motocicletta corso Venezia in direzione della stazione Dora. D'un tratto, nei pressi di via Valprato, veniva colto da malore e si accasciava sul manubrio: la moto percorreva ancora alcuni metri a zig-zag e quindi si rovesciava sbalzando di sella l'Acchiardi. Soccorso da due vigili urbani, il poveretto veniva adagiato su un'autoambulanza della Croce Verde ed era trasportato all'astanteria Martini. Qui i sanitari, avendogli riscontrato ferite al capo, commozione cerebrale con sospetta frattura della base cranica, lo hanno ricoverato con riserva di prognosi.

L'autista Adriano Franzi morto nello scontro a Cambiano

Ritto in mezzo ai binari si fa stritolare dal treno

Altro tragico episodio: una donna muore, vittima del gas

Il muratore Michele Boccardo di 31 anno, che abitava a Settimo in via Arcalo 8 con la moglie e due figli, si è ucciso ieri mattina facendosi travolgere dal treno. Uscito alle 6,30, il Boccardo si è diretto in bicicletta verso il vicino passaggio a livello, lungo la ferrovia di Milano. Dopo aver appoggiato il velocipede contro un palo, il muratore si è tolta la giacca ripiegandola sul manubrio. Poi si è collocato in mezzo ai binari e ha atteso in piedi l'arrivo del primo convoglio: quello che parte da Torino alle 6,30.

Nella nebbia, il macchinista non ha potuto scorgere lo sventurato, che è stato stritolato dal locomotore. Il dramma è stato scoperto mezz'ora dopo da un ferroviere della «Canavesana». Il Boccardo non ha lasciato alcun scritto che spieghi il suo gesto: sembra che sia stato sconvolto da una crisi di squilibrio mentale; già in precedenza, per dissapori con la moglie, aveva tentato di sopprimersi.

— In seguito ad una disgrazia, ha perduto la vita la cinquantunenne Severina Leo in Ferrara, domiciliata in via Cesana 22. Ieri mattina, mentre era sola in casa, aveva acceso il gas sotto un pentolino d'acqua per preparare il caffè. Nell'attesa che l'acqua bollisse, si era dedicata alle faccende domestiche. Il liquido traboccò spegnendo la fiammella. La donna non se ne accorse, poco dopo le esalazioni la stordirono e la fecero stramazzare sul pavimento. Un paio d'ore dopo il figlio Angelo, che abita nello stesso stabile, è entrato nell'alloggio per salutarla. L'ha rinvenuta sul pavimento, ormai in agonia.

Una chiesa per automobilisti sorgerà in via Ivrea presso strada Giulio Cesare. Sarà dedicata a «Nostra Signora del buon cammino».

Misteriose macchie di sangue mettono in allarme la Mobile

Ieri mattina alle 9 e 30 un'allarmante segnalazione giungeva al dott. Vitale, commissario della P. S. Vanchiglia: alcuni passanti avevano notato in via Napione, quasi all'altezza di via Santa Giulia, molte macchie di sangue sui marciapiedi: dove finivano vi era una pozzetta di sangue e accanto un paio di guanti da donna, bianchi, di pelle, pure insanguinati. Intervenivano agenti del Commissariato e della Mobile, ma solo nel pomeriggio si poteva chiarire il mistero. Le macchie, a intervalli, continuavano sino alla sponda del Po e terminavano in un cespuglio dove giaceva il cadavere di un gattino, schiacciato e sventrato. Si suppone che una donna al volante di un'auto abbia investito e ferito mortalmente la bestiola e che poi l'abbia trasportata in riva al fiume, in un luogo nascosto.

Un'annata infelice per la frutta e per le massaie

Nel viaggio da Ferrara a Torino le mele triplicano il loro prezzo

Scarsa la produzione delle mele - I contadini le vendono 95-100 lire al chilo, nei nostri negozi costano 280-300 lire - Per arance e limoni raccolto normale, ma scadente: e i prezzi aumentano lo stesso di 3-4 volte dal Sud al Piemonte

Per la frutta non è una buona annata: le massaie che hanno pagato cara l'uva stanno ora pagando carissime mele, pere, arance e limoni. Nella tabellina che pubblichiamo sono riportati i prezzi all'ingrosso di un anno fa e quelli di giovedì rilevati ai Mercati Generali.

Su tredici generi uno (le pere coscia di 1ª qualità) è aumentato di quattro volte; uno (pere comuni) di tre volte; quattro (mele delicious, mele ranette di 1ª qualità, mele ranette di 2ª qualità e mele comuni) hanno prezzi doppi rispetto all'anno scorso; cinque (pere butirre, pere cedrata, pere Kaiser di 1ª qualità, pere crassane, limoni verdelli) hanno subito aumenti variabili dal 30 al 90 per cento; due (arance navel e limoni primo fiore) sono uguali o quasi uguali all'anno scorso.

Per quel che riguarda mele e pere, il motivo degli aumenti — affermano gli esperti del mercato all'ingrosso — sarebbe il maltempo della primavera. Le piogge di maggio e le gelate hanno devastato molti frutteti che erano nel delicato momento della fioritura. Più danneggiate furono le piantagioni di mele e pere del Piemonte, della Lombardia e del Trentino.

Abbiamo chiesto informazioni nelle diverse zone attraverso i nostri corrispondenti. In Piemonte la produzione è molto scarsa e di qualità scadente. Nel Trentino (Valle di Non e zona del Sarca) il raccolto è del 30 per cento inferiore allo scorso anno e tutti i principali quantitativi sono già stati acquistati dai grossisti.

Mercati di rifornimento a cui attingono gli operatori torinesi sono in questo periodo le campagne del Ferrarese e del Modenese che hanno realizzato una produzione soddisfacente, ma inferiore del 15-20 per cento rispetto al 1956. Anche qui però «le grandi partite di mele sono già collocate».

E i prezzi? Qui il cattivo andamento stagionale conta fino ad un certo punto. Ecco un esempio: prendiamo le mele «delicious». I contadini del Ferrarese le vendono a 95-100 lire il chilo. Esse vengono portate dai grossisti ai Mercati Generali e nei listini vengono già quotate 170 lire il chilo. Poi c'è il passaggio al consumatore: nei negozi e sui mercati rionali le mele «delicious» si pagano 280-300 lire il chilo. In sostanza, nel non lungo viaggio da Ferrara a Torino le mele triplicano il loro prezzo.

Anche più sconcertante è la situazione degli agrumi. Qui non si può neanche parlare di mal'annata. Per arance limoni siciliani la produzione risulta normale. Il nostro corrispondente da Catania ci segnala che il «mercato dei limoni si svolge con andamento calmo, tanto che la prevalenza dell'offerta ha fatto registrare in questi giorni sensibili ribassi nei prezzi in campagna». Arance e mandarini sono appena all'inizio del raccolto ed i prezzi risultano del 30 per cento superiori a quelli dello scorso anno in seguito a «maggiore ricerca di merce da parte degli operatori forestieri».

Tuttavia anche in questo settore l'aumento dei prezzi appare eccessivo specialmente nel passaggio della merce dai luoghi di produzione ai mercati di consumo. Si dice che le massaie nelle scorse settimane abbiano cercato con insistenza limoni e arance per la cura della vitamina contro l'«asiatica». La maggior richiesta avrà senza dubbio determinato un aumento dei prezzi, ma non può certamente giustificare lo sbalzo che si sta verificando nel passaggio dalla produzione al consumo. C'è da ritenere che gli operatori economici, così vengono chiamati di solito gli intermediari, abbiano approfittato della congiuntura per moltiplicare i loro guadagni.

Ecco alcuni esempi. I limoni, pagati 70-80 lire al chilo ai contadini siciliani vengono quotati 170-180 lire sul mercato all'ingrosso di Torino a 280-320 lire al chilo, nei negozi o sui bancherottoli dei mercati rionali. I limoni triplicano e anche quadruplicano il loro prezzo nel viaggio dalla Sicilia alle dispense delle massaie torinesi.

Le «arance bionde di Francavilla» si pagano a Catania 50-55 lire al chilo ed a Torino, al dettaglio, sono vendute a 200-250 lire al chilo. I tipi più pregiati sono nelle vetrine dei negozi a 400-450 lire mentre il prezzo di partenza, in Sicilia, si aggira sulle 100-110 lire. Tirando le somme le arance quadruplicano il loro prezzo.

Concludiamo con una osservazione: mele, pere ed arance sono frutti di consumo popolare che operatori all'ingrosso e commercianti stanno rendendo generi di lusso.

Prezzi all'ingrosso della frutta

GENERI	31-10 1956	31-10 1957
mele delicious	86	170
mele ranette 1ª q.	80	170
mele ranette 2ª q.	65	115
mele comuni	44	90
pere butirre	126	230
pere cedrata	136	240
pere coscia 1ª q.	34	140
pere kaiser 1ª q.	130	210
pere crassana	100	170
pere comuni	34	100
arance navel	100	105
limoni prima fiore	170	180
limoni verdelli	120	170

I prezzi riportati sono quelli «prevalenti» in lire per ogni chilo di merce, al netto di tara rilevati sul mercato all'ingrosso

Il dott. Ortona ha assunto la direzione della Questura

E' giunto a Torino il dott. Emilio Ortona, che da ieri ha assunto la direzione della nostra Questura. Il dott. Ortona è nato a Cagliari; ha ricoperto la carica di questore a Pisa, Livorno e Bologna. Il dott. Chiriaco, che è stato chiamato a Roma presso il Ministero dell'Interno, è partito dalla nostra città in serata con il direttissimo delle 21,15.

Specchio dei tempi

Pensiamo alla salute del nostro medico - Un giovane dell'Azione Cattolica spiega la politica della Chiesa - Un saggio: prima di dormire leggo ogni sera la lista dei morti - Scriviamo la maiuscola per Re, Regina, Presidente e così via - Crocefissi e preghiere in fabbrica

Una lettrice ci scrive:

«Sono la moglie di un medico generico e condivido la sua dura esistenza di lavoro e di sacrificio da quasi vent'anni. Vorrei far pervenire a tutti i clienti un caldo appello (certa di interpretare il pensiero di tutti i colleghi di mio marito) affinché il telefono privato dei medici venga usato con discrezione.

«E' vero che noi siamo alla completa disposizione del pubblico giorno e notte, giorni feriali e festivi, ma appunto per questo occorre che il telefono venga usato solo nei casi di assoluta necessità o urgenza. Lasciate che il medico riposi nelle ore del primo mattino (evitate durante la notte deve interrompere il sonno) e lasciate che nelle ore dei pasti si sieda indisturbato al suo desco per godere di una breve pausa al suo lavoro e di un poco di serenità e di distensione!

«Se avete già fatto la richiesta di una visita all'ambulatorio evitate di ripeterla in casa del dottore e non disturbatelo chiamandolo al telefono per ragioni di poca importanza! Egli si preoccupa della vostra salute, voi, per favore, pensate un poco alla sua, lasciandogli qualche momento di quiete, di serenità in seno alla sua famiglia».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Fiumi di parole sono già stati spesi sull'annosa questione "Clero e politica". Questione che sta diventando quanto mai attuale avvicinandosi sempre più il giorno della consultazione politica.

«Mi riferisco alla lettera del lettore Guido Botto apparsa in *Specchio dei tempi*. Sono perfettamente d'accordo con lui nel giudicare onesta e saggia la parola del vescovo mons. Bonomelli; però vorrei precisare alcune cose che mi sembrano sostanziali.

«1° "Il sacerdote è padre di tutti, dei buoni e dei cattivi". Ed infatti la Chiesa non combatte gli uomini ma il peccato e le dottrine anticristiane in generale. 2° L'epoca nella quale scriveva mons. Bonomelli era profondamente diversa da quella attuale. Allora non esisteva una minaccia alla civiltà cattolica, come esiste attualmente, ad opera di dottrine atee e materialiste. Basta ricordare che la "Chiesa del Silenzio" è quanto mai attuale, e si vuole da tutti scongiurare il pericolo che anche l'Italia diventi una nuova, grande "Chiesa del Silenzio".

«Molti dimenticano che in Italia vi è un solo partito che dichiaratamente si ispiri alla dottrina evangelica. Ecco perché la Chiesa, preoccupata di tutelare il comune patrimonio spirituale dei fedeli, ammonisce i fedeli stessi a comportarsi di conseguenza nelle consultazioni elettorali. Se vi fossero due o più partiti di ispirazione cristiana e che comunque dessero sufficiente garanzia di rispettare i diritti della Chiesa e di non ostacolare lo svolgimento del suo alto magistero, il Clero si asterrebbe dal consigliare uno piuttosto dell'altro. La sua opera si limiterebbe soltanto ad escludere quei partiti le cui ideologie fossero contrarie alla dottrina cristiana. Questo mi pare sia veramente il nocciolo della questione».

Renzo Negro della GIAC di Torino

Un lettore ci scrive da Sondrio:

«Piemontese di origine, lontano dal mio Monferrato ormai da circa 40 anni, leggo anch'io, ogni sera, come ultimo atto della mia giornata, la lista dello Stato Civile rilevando in essa, talvolta, cognomi noti e conosciuti, che mi fanno pensare a gente scomparsa, anche dalla mia Terra. Ho sempre rilevata la opportunità che a fianco delle generalità degli Scomparsi figurasse il sito di origine, come pure sempre ero spinto a scrivere a codesto Giornale perché si ovviasse, se possibile, a tale mancanza.

«L'ottantenne lettore che ha scritto in proposito a *Specchio dei tempi* ha perfettamente interpretato il mio desiderio. Grazie pertanto a Lui. E grazie anche a *La Stampa* che subito, aderendo di certo al desiderio espresso dallo Sconosciuto lettore, ha integrato le liste dello Stato Civile con le indicazioni che prima mancavano».

Mario Rogna

Un lettore ci scrive:

«Avendo lavorato per lungo tempo in Inghilterra, mi sento in dovere anche come italiano di buon senso di protestare contro l'abitudine ormai invalsa anche in giornali meno seri de *La Stampa* di nominare i sovrani degli altri Paesi, con l'iniziale della parola re e regina minuscola.

«E' una grave scorrettezza internazionale scrivere "Il Presidente Coty" e la "regina Elisabetta" o il "re di Svezia". Sono tutti Capi di Stato esteri e meritano ugualmente rispetto per la nazione che rappresentano anche se in Italia abbiamo un'altra forma istituzionale».

Oscar Scampi

Un gruppo di lettori ci scrive da Cuorgnè:

«Siamo nei operai della ditta Triana. Abbiamo seguito la lunga diatriba sul "Rosario alla tv". A parte ogni considerazione pro o contro, a nostro modesto parere, anziché accontentare più o meno un certo numero di utenti, perché non si comincia col moralizzare le officine nelle quali si trovano centinaia di operai, di tutte le tendenze? Nella quasi totalità di queste non si vede un Crocefisso, né un'immagine sacra che ricordi ai lavoratori che devono ringraziare Dio di avergli concesso l'inizio di una nuova giornata.

«E perché non si potrebbe, anche a mezzo altoparlanti installati in fabbrica, trasmettere almeno una preghiera di ringraziamento a Colui che ci ha dato la vita e ci permette di vivere? Forse sarebbe più efficace che non tutte le sere dover assistere al S. Rosario: qualcuno potrebbe chiuderlo magari con una bestemmia».

Seguono sei firme

«In famiglia ci siamo in tre: il nonno, la mamma ed io»

L'altro ieri Specchio dei tempi ha pubblicato l'appello di una maestra di Podenzana (Massa Carrara). La signora Godano Gisolini raccontava la triste storia d'una sua scolara di 10 anni. Afflitta da una gravissima forma di scoliosi la ragazzina deve portare giorno e notte un rigido busto ortopedico. Ma il busto che aveva fino a sei mesi fa è diventato troppo piccolo, e stretto, tanto che il gracile corpo non può più sopportarlo. La mamma è quasi senza, il padre è da tempo in manicomio. l'indigenza della famiglia è estrema. «Come procurare un busto nuovo e più adatto?» — domandava la maestra — e soggiungeva: «Solo Specchio dei tempi può aiutarci».

I lettori si sono commossi e ci hanno inviato le somme che pubblichiamo. Due di essi offrono anche un busto che è già servito per le loro figlie. La ditta fratelli Guabello di via Principe Tommaso si è dichiarata disposta a pagare la fattura del busto che la maestra farà confezionare per la sua alunna. I denari serviranno per le cure, indispensabili in una malattia così lunga e difficile come la scoliosi. Da oggi in quella sfortunata famiglia di Podenzana ci sarà almeno la speranza che la bambina possa guarire.

Un gruppo di amici L. 3300; N.N. 5000; L.L. 1000; C.I. 2000; Giorgio Guido e Giuliana 2000; L.P.G. 1000; Gina in memoria di Silvia e genitori 1000; Per la bambina di Podenzana di Massa 1000; F.T. 1000; Piano Antonino 2000; Marina R. 1000; Stella e Alberto 10.000; Z.E. 1000; V.C. 1000; Un anonimo 20.000; B.A.T. 500; In memoria del caro papà 300; N.N. 10.000; I bambini di Rosa Caterina Rigo 5000; R.D. 5000; Forza ragazza, diamo il busto alla bimba di Massa Carrara Riccarda M. 5000; Un gruppo di operai dell'off. 20 Fiat Mirafiori 6700; I.L. Aosta 1000; Carluccio Rosso di Vercelli 2000; Ferrero Francesca 1000; Una studentessa 1000; Teresa B. 3000; Due coniugi 2000. Totale L. 96,000.

Morta dopo 10 giorni la terza vittima della tragica sparatoria di Moncalieri

E' un'amica della donna aggredita - La sua colpa è di essersi trovata in quel momento sul luogo dove il pazzo aveva teso l'agguato per vendicare il suo amore respinto

La tragedia di Moncalieri — avvenuta la sera del 20 ottobre scorso — ha causato un'altra vittima: ieri mattina è morta all'ospedale di Santa Croce la 50enne Carolina Cattel in Delmastro.

L'atroce episodio è ancora vivo e presente. Domenica 20 ottobre, verso le 21, tre amiche, e precisamente Rosa Prato in Godano di 42 anni, Caterina Sudano di 50 anni e la Cattel Delmastro, percorrevano il tratto della statale per Genova che passa nell'abitato di Moncalieri, assumendo il nome di via Cavour. D'improvviso venivano affrontate da un uomo dalla faccia torva e stralunata, l'operaio Franco Pecoraro di 41 anni, da Godrano di Palermo. Il Pecoraro aveva motivi di astio sia nei confronti della Prato che della Sudano: da tempo infatti egli corteggiava la Prato, sposata e madre di tre figli, e di recente le aveva proposto di fuggire insieme: la donna s'era rifiutata nel modo più netto e reciso e il rifiuto aveva significato per il siciliano un'offesa da lavare col sangue. Il Pecoraro poi detestava la Godano avendo con lei contrasti d'interesse per certi polli prestati e mai restituiti: la Sudano, visti vani i tentativi di amichevole conciliazione, aveva denunciato l'uomo ai carabinieri.

Quella sera fra le tre amiche e il Pecoraro s'accendeva un diverbio. Ritornava a galla la storia delle galline, correvano parole grosse; ed un tratto l'operaio, urlando, estraeva di tasca una rivoltella e cominciava a sparare all'impazzata: feriva leggermente la Sudano, gravemente la Cattel, uccideva la Prato e infine, addossatosi al muro d'una casa si suicidava con un colpo alla testa.

La Cattel Delmastro veniva subito trasportata, con macchina di passaggio, all'ospedale di Santa Croce e qui ricoverata con prognosi riservatissima. La pallottola le era entrata dalla schiena e aveva perforato in più punti l'intestino. Imponente l'emorragia, quasi impercettibile il polso. Il primario prof. Oreegna e il dott. De Bernardi la operavano d'urgenza: un lungo, difficile intervento che si protraeva sin oltre mezzanotte. L'operazione riusciva e nei giorni seguenti la donna amorevolmente assistita dal marito Giorgio e dai due figli, sembrava avviarsi verso un lieve miglioramento. Mercoledì era da considerarsi fuori pericolo. Ma proprio alla sera sopravvenivano complicazioni polmonari; inutile ogni sforzo dei medici per strapparla alla morte; ieri mattina la sventurata — vittima innocente della follia sanguinaria del Pecoraro — spirava tra le braccia del marito.

Muore d'infarto in un cinema

Una donna addetta alla pulizia del cinema Augustus è stata colta ieri mattina da improvviso malore mentre lavorava nella galleria della sala di proiezione. E' la cinquantacinquenne Rosa Tadini, abitante in via Lessona 36. Subito soccorsa dalle compagne di lavoro, la poveretta è stata trasportata al vicino ospedale San Giovanni, ma i medici di guardia non hanno potuto far altro che constatarne la morte, provocata da infarto.

Assolto dopo 14 anni dall'accusa di disertore

Al Tribunale militare è stato processato Benedetto Lofoco di 41 anno abitante in corso Giulio Cesare 6, sarto. Era imputato di diserzione, perché 14 anni fa, nel 1943, soldato di fanteria, durante un viaggio di trasferimento da Brescia a Tolone, pensò bene di trattenersi una settimana a casa. In udienza ha ammesso di essersi presentato in ritardo al reparto, però si è giustificato affermando che al era presa la settimana di licenza ritenendo che gliela avesse concessa verbalmente il suo caporale. Ha aggiunto che proprio in quei giorni è stato richiesto da una grande sartoria di New York.

Il P. M. cap. Genisio ha proposto la condanna ad un anno e mezzo di reclusione. Il Tribunale, presieduto dal gen. Farello, lo ha assolto perché il fatto non costituisce reato. Difensore era l'avv. Barberi.

TEMPERATURA DI IERI

MINIMA + 7,8
MASSIMA +12,5

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temper. media + 10,2; umidità 93 %; pressione 741,2. Cielo nuvoloso con nebbia. **Previsioni:** tempo variabile, temp. in diminuzione. **Temperatura a Caselle:** mass. + 15, min. + 1,6, media + 12.

Si fa benedire in chiesa con la ragazza e le lascia credere che si sono sposati

Poi falsifica un certificato dell'anagrafe, truffa i suoceri e li deruba - Invia un telegramma al Presidente Gronchi per dimostrare che sono amici - Scoperto e processato

Sono stati trasmessi alla Procura della Repubblica per una nuova istruttoria gli atti processuali a carico di Lorenzo Murfone di 35 anni, ladro e truffatore. Egli era comparso giovedì in stato di arresto davanti al pretore dott. Toninelli, ma dopo due ore di udienza, avendo rilevato altri reati gravi, il giudice ritenne di rinviare il processo perché di competenza del Tribunale.

Il Murfone nel maggio scorso raggirò una donna e riuscì, con una incoscienza incredibile a farle credere di averla sposata. L'aveva conosciuta a Torino dove faceva la cameriera e le aveva promesso di sposarla assicurandole di essere disposto a dare il suo nome al figlio di due anni che già lei aveva. Si fece dare tutti i suoi risparmi dicendo che gli occorrevano per le spese notarili avendo acquistato un alloggio in via Principe Amedeo.

Ad un parroco raccontò che una cugina aveva incubi notturni ed era agitata e lo pregò di benedirla. Condusse la promessa sposa in chiesa: il sacerdote la benedisse e benedisse anche il Murfone che si era messo accanto e le teneva una mano. Il sacerdote ritenne di aver benedetto una donna ammalata, costei credette di essere diventata la moglie del Murfone. A completare l'inganno, questi le fece vedere un certificato di residenza, rilasciatogli dal Municipio di Torino, dove, di suo pugno, aveva aggiunto «coniugato». I due «sposi» insieme andarono ad Acceglio in casa dei genitori della sposa, — che sono contadini — ed in pochi giorni egli convinse il «suocero» a dargli 375 mila lire che gli occorrevano per le spese notarili avendo acquistato un albergo per 18 milioni. Scomparve quando si convinse che in quella casa non c'era più nulla da prendere. All'udienza in pretura il contadino di Acceglio riferì un episodio nuovo: che il Murfone gli aveva rubato un buono postale fruttifero e che aveva falsificato la firma nell'inutile tentativo di riscuoterlo. Questo il motivo del rinvio del processo. L'imputato, di media statura il volto afrontato — che era difeso dall'avv. Guidetti Serra — ha dichiarato che la donna era a conoscenza che il matrimonio era un trucco per rubare i denari ai genitori. Quando il pretore lo ha esortato a restituire la somma, ha risposto: «Li ho presi perché ne avevo bisogno. Appena potrò vedrò di restituirli. Adesso non posso».

Il Murfone ha subito altre condanne. A Torino per compiere una truffa si disse amico del Presidente della Repubblica e gli spedì un telegramma per annunciargli che andava a trovarlo a Roma. Partì per Roma e la polizia, ritenendolo poco a posto di mente, lo rimandò a Torino con foglio di via obbligatorio. Per non fare il viaggio in una volta sola, scese a Firenze. Scelse sulla guida telefonica l'indirizzo di un medico. Andò a trovarlo: c'era la madre. Disse all'anziana donna di essere incaricato di un grande laboratorio e dopo un'ora di colloquio uscì con 100 mila lire carpite non si sa bene in quel modo.

NUOVI RAGIONIERI E GEOMETRI anno scolastico 1956-1957. La Presidenza dell'*Istituto Tecnico parificato «San Massimo»*, si felicita con i nuovi diplomati e con le loro famiglie, formulando i migliori auguri di un ottimo avvenire professionale.

Abilitati Ragionieri:

Amedei Benvenuto, Baiardo Romano, Balbiano di Colcavagno Alberto, Baldassari Gabriella, Bartolini Giorgio, Barbero Lorenzo, Benedetto Osvaldo, Bongiovanni Germana, Bosco Luciana, Bosso Paola, Burcovich Luciana, Caramellino Giuseppe, Carrabba Francesco, Cerè Giuliana, Chiales Attilio, Cocorda Pier Luigi, Dalmo Andrea, Doria Rosa, D'Aquila Pietro, Di Monte Carlo, Donati Sergio, Ferraris Angela, Ferrero Carlo, Ferrero Franco, Forlano Giovanni, Francolino Paola, Gabriele Enrico, Gamerro Franco, Gero Giuseppe, Ghibaudi Sandra, Giachino Flavio, Gianotti Luciano, Giraudi Giuseppe, Golzio Giuseppe, Grigioni Gianni, Griglio Rosalena, Gualtierotti Giorgio, Jonko Maria, Lavagno Maria, Lavagno Piero, Lazzarino Bruna, Leone Luigi, Marizzoli Piero, Martini Carluccio, Massero Bruno, Mazzoleni Giovanni, Megatti Claudia, Micucci Nicola, Milano Celestina, Mingori Maria, Molica Giuseppe, Natta Piera, Nicola Giovanni Battista, Odello Irma, Omilia Giovanni, Paschetta Carlo, Pazzagli Giuseppe, Pilutti Gian Pietro, Pugno Federico, Rasetti Umberto, Reano Giuseppe, Revello Bianca, Righettini Alessandro, Rolando Flavio, Sacco Giovanni, Suffioti Amedeo, Scarabosio Alessandra, Tamagnone Piero Giorgio, Tessiore Pietro, Tomaselli Diego, Venturi Gian Carlo, Viano Maria Rosa, Viotti Giovanni.

Abilitati Geometri:

Antonioni Giovanni, Basano Vittorio, Berardo Luigi, Bertinetti Luigi, Bormida Francesco, Caciolo Alberto, Canavero Luigi, Canavero Marco, Cigni Renzo, Consiglio Salvatore, Dalla Costa Claudio, Delorenzi Francesco, Di Lazzaro Salvatore, D'Orazio Umberto, Falasconi Silvano, Ferrara Paolo, Ferrero Germano, Gastaldi Enzo, Gerolla Valter, Greppi Roberto, Lanza Luigi, Lazzi Ferdinando, Lupano Carlo, Luttati Remo, Marchisio Giovanni, Merlo Luigi, Oldani Carlo, Pelosso Umberto, Ponchia Pier Paolo, Pozzallo Giulio, Quadrini Franco, Ricca Ugo, Schinardi Cataldo, Serafino Riccardo, Sciulli Nunzio, Stecca Eliseo, Ugrotis Mario, Virenga Valdo, Zani Luigi, Zoccoli Mario.

Marittimi e montanari

Un pescatore di Capri mi disse una volta che, mandato nelle Alpi Venete per il servizio militare, cadde dopo qualche tempo nel medesimo stato di noia e di tristezza fisica che dà la denutrizione. Le Alpi gli piacevano, ma gli mancava un alimento vitale, la compagnia del mare.

Io, che pure davanti a un paesaggio alpestre o marino provo un'ammirazione estetica di grado eguale, andrei incontro alla stessa sorte se fossi confinato in una città marittima e privato dei monti; soltanto questa privazione si farebbe sentire a più lunga scadenza. Ne deduco tra l'altro quanto siano superficiali il gusto ed il piacere estetici; e quanto sia illusoria l'unanimità provocata dall'ammirazione estetica di fronte al medesimo oggetto. Siamo governati e divisi da movimenti più profondi.

E' stato scritto molte volte che gli uomini si dividono in due categorie, quasi in due razze, i marittimi e i montanari: due razze con diverse geografie morali non dipendenti soltanto dal luogo di nascita. Per quanto il criterio sia empirico, vi è una parte di verità. Quando una persona mi dice: preferisco la montagna, o il mare, mi ha dato un'indicazione del suo carattere. Se vogliamo accettare quel criterio per un istante, troveremo che oggi la razza dominante è quella marittima. Lo si vede dai gusti, dai discorsi, dalle abitudini, perfino dalle intolleranze. Le pagine ispirate dalla montagna nei libri degli anni recenti sono relativamente scarse. La letteratura d'oggi, appena lascia la città ed il paese, sa di mare e di spiaggia. La maggioranza dei pittori ha una tavolozza marina, con i colori crudi e netti.

La principale qualità dei marittimi (anche quelli che si presentano in veste d'uomini scorbutici, laconici, chiusi in se stessi) è un sentimento naturale del mondo come società, fatto di rapporti diretti e immediati tra un uomo e l'altro. Nove volte su dieci, il marittimo è un estroverso. Il mare è una rete di strade, e conduce chi l'ha nel sangue a scorgere la vita nella vicenda dei rapporti tra gli uomini. Il senso di libertà e di vastità, che gli diviene necessario (mentre, nei casi estremi, si sente soffocato in montagna come in prigione) è tutto umano, proiettato sul grande piano orizzontale in cui si incontrano gli uomini e le loro imprese. Quel genere di libertà passa anche nelle fantasie; davanti ad uno spazio, infinito per l'occhio, che si può attraversare fisicamente, nessun ostacolo assoluto le divide dalla realtà, portando quell'impressione di angustia, quasi di costrizione che talvolta opprime i fantastici. Per quanto ardite o stravaganti, esse sono infatti di genere metafisico, ma hanno in se stesse il principio dell'esecuzione. Si può fantasticare l'isola del tesoro, ma si vede aperta la strada per cui, volendo, si può andare a cercarla. Oppure popoli, paesi diversi dai nostri; ma, per quanto distanti, si può andarvi, paragonare le fantasie col vero. Anche la fantasia ha perciò un fondo pratico e contiene un principio attivo. Al centro è il gusto dell'associazione tra gli uomini, non un'associazione astratta, ma in vista di raggiungere un determinato fine. Dicevo che il marittimo in generale è un estroverso; è anche propenso a fondere poesia e realtà, difficilmente moralista.

In me, che sono di una specie diversa, il grande silenzio delle Alpi genera un moto più profondo dell'ammirazione. E' quello dell'affinità, del ritorno in patria dopo un viaggio che ci ha stancato; e per conseguenza di gioia, di pace con il mondo, di allontanamento di tutte le passioni aggressive che sorgono se la nostra armonia con l'ambiente è superficiale o falsa. Nel cerchio apparentemente ristretto della vallata alpina, ritrovo una mitologia familiare, e la vita umana fasciata di un'altra quasi umana di piccole potenze occulte: che non ritrovo mai di fronte alle immense distese marine, popolate di forze delle quali mi sfugge il volto. Mi sembra quasi verosimile che ogni monte abbia il proprio genio, il quale potrebbe apparire con le nostre sembianze, che un altro ne nasconda il bosco, ed il fondo del lago; ed altrettanti geni possono essere gli animali della montagna, anch'essi numerati, le trote che fanno cerchi nell'acqua, i caprioli ed i cerbiatti, gli scoiattoli, le marmotte che fischiano al mio passaggio; non esseri soprannaturali, ma appena fuori dell'umano, con cui sarei portato a contrattare il mio destino. Quel paese fatto di verdi, di azzurri, di roccia argentea, nera, violetta, rossastra, diventa una riserva di caccia immaginaria, o una sala da gioco d'azzardo a cui partecipa la natura intera; vedere la marmotta, trovare un fiore raro, è la posta, come in altri tempi salire su questa o quella cima. Spingendosi nel fondo valle, sulla morena coperta di massi franati, in una corona di rivoli che calano da ogni parte e che sembrano crescere mentre li teniamo d'occhio, si hanno dei lunghi tu per tu, dal basso in alto, col ghiacciaio. Esso muta tinta e pronostico, roseo, azzurrastro, bianco livido, e ci porta a un'ebbrezza simile a quella che penso nell'uomo di scienza alla soglia d'una scoperta.

Ghiacciaio, bosco, lago, strada, villaggio: il mondo di una valle alpina somiglia a quello dell'infanzia, con personaggi costanti, umani o bestiali; o a quello della storia antica e dei grandi poemi. Strade, automobili, corriere, il passaggio dei villeggianti, non riescono a trasformarlo. E' consanguineo a tutti quelli che hanno bisogno del chiuso come per farsene una leva, e dal chiuso sono sospinti non tanto al vasto, quanto al grandissimo e al piccolissimo; amanti soprattutto delle novità che si possono scorgere guardando in alto o in dentro: quelle dei laboratori (tra cui il laboratorio psichico che ognuno di noi porta seco), dell'invenzione poetica o matematica, dell'avventura astrale. La valle di montagna è una platea per gli eventi celesti, un telescopio e un microscopio. E' adatta agli uomini nei quali il sentimento cosmico prevale su quello sociale e politico; o che vi arrivano per le strade indirette del sentimento cosmico.

Mi colpisce in questi anni il numero delle persone che mi confessa di provare in montagna intollerabili sofferenze nervose: notti tormentate dagli incubi, d'avere i monti sullo stomaco, o di sprofondare in un baratro: nausea più morale che fisica: rivelazione subitanea, tra sonno e veglia, di verità agghiaccianti, che metterebbero a soqquadro la loro vita: ansietà, sensazione di pericolo: rottura di quell'equilibrio, fatto anche di utili reticenze, che li rendeva adatti a vivere e a lavorare; ed insomma impulso alla fuga. L'ultimo che mi disse di provare in montagna questo genere di sofferenza è un famoso cardiologo, che non è un nevrastenico, ma di carattere abitualmente sereno; e avvezzo come medico alle diagnosi precise. Accennò allora alla teoria che una parte degli uomini attirati dalla montagna sia mossa proprio dal carattere ansioso. Anche a me, gli dicevo, la montagna dà qualche volta le stesse impressioni nervose: di cadute, di crolli, di mondo che tra un attimo andrà a soqquadro, di verità sgradevoli: che però la natura, come le ha emesse, si rimangia nella propria stabilità. Forse proprio per questo in nessun altro luogo mi sento più calmo. Se è così, il movente è lo stesso per cui gli uomini d'oggi, assillati dalle paure, trovano una tranquillità provvisoria in un gioco speciale, quello di inocularsi dosi di paura innocua. Per esempio con gli spettacoli di delitti e di mostri; o addirittura con azioni non innocue, rischiose, in cui si mette a repentaglio la vita, ma con un limite di tempo. Tanto è vero che il gioco di farsi paura da sé è una medicina istintiva dei primitivi, tormentati da paure superstiziose, o delle società civili, che si sentono però in pericolo per cause che non possono padroneggiare. Alcuni forse amano la montagna anche perché l'ansietà personale si scioglie in un ambiente che la presenta come regola. La natura l'annega in una legge d'ansietà universale, e così esercita la sua forza rasserenante.

Guido Piovene

ARRIVA PETER PAN

A dicembre si riprenderà, a Londra, il tradizionale spettacolo natalizio di «Peter Pan». L'attrice Margaret Lockwood e sua figlia Julia ne saranno le interpreti (Telefoto)

E' MORTO UNO SCRITTORE SPIRITUALE

Rebora, il poeta che tacque per diventare umile frate

L'amore per gli infelici lo faceva rientrare nella sua casa borghese di Milano in compagnia di "barboni" e diseredati - La poesia non era un giuoco per lui, e seppe tradurre le ansie della sua gioventù in una vita di sacrificio e carità

Stresa, 1 novembre.

Il poeta Clemente Rebora si è spento stamane a Stresa presso il collegio Rosmini dove si trovava da quasi due anni. Un primo attacco di paralisi gli aveva tolto l'uso della vista e oggi un nuovo più violento assalto del male ha avuto il sopravvento.

L'Italia ha perso uno dei suoi poeti maggiori, forse dovremmo dire un «poeta grande», riprendendo la sentenza di Boine del 1914. L'affermazione stupirà i lettori ma non contiene nessuno spunto polemico e ridette la pura verità. Purtroppo la figura di Clemente Rebora non era familiare, anzi non era neppure presente alla memoria dei più. Da molti anni egli non faceva più parte della letteratura militante. Spirito di rara onestà non amava giocare con le parole e il giorno in cui decise di cambiare vita definitivamente lo scrittore di professione tacque, si annullò. Rebora è stato fra di noi uno dei pochissimi a credere che le parole vanno giustificate, ratificate dai fatti.

Nato a Milano nel 1885 da famiglia di origine ligure ed educato in un ambiente tipicamente risorgimentale, dove i numi tutelari del padre erano Mazzini e Garibaldi, il giovane Rebora fece i suoi studi regolari fino alla laurea conseguita nell'Accademia scientifico-letteraria, e della laurea in lettere si servì poi per molti anni come semplice insegnante nelle scuole tecniche e in quelle serali. Fin dagli anni dell'adolescenza, il Rebora si distinse per il carattere indipendente, per l'ostinatezza e anche per una naturale tendenza al lavoro, per l'amore della fatica. Lo studente di agiata famiglia borghese non aveva paura di dividere la vita dura dei contadini e non soltanto per gusto di protesta o per vizio d'intellettuale.

La sua fama di poeta è affidata a due libri, il primo che porta la data del 1913 e il segno allora famoso della *Voce*, è *Frammenti lirici* e il secondo uscito nel 1922, *Canti anonimi*: due libri essenziali, di assoluta novità e che oggi a distanza di tanti anni non hanno perso nulla della loro efficacia: anzi si potrebbe dire che non hanno dato tutto quello che potevano dare e che molti dei loro frutti restano ancora da cogliere. Rebora non ha mai fatto parte di una famiglia letteraria ben definita, è stato un compagno occasionale dei ribelli fiorentini, ma senza venir meno alla sua natura, senza mai tradire l'impegno, la fede, senza, cioè, ridurre o attenuare l'intensità delle sue idee. La sua poesia è difficilmente spiegabile con le mode, le abitudini e le inclinazioni del tempo: se volessimo cercarle dei modelli, bisognerebbe ricorrere alla lirica dura di Péguy o alla poesia di pensieri di Unamuno, ma basti dire che il Rebora ha lavorato la sua grossa materia poetica con un accanimento, con una volontà eccezionali. Il suo primo risultato fu che fra poesia e vita, fra ricerca lirica e ricerca spirituale non c'era distacco ma compenetrazione, soluzione diretta. Nella seconda parte della sua vita il Rebora non ha fatto che mettere in pratica le ansie e le preoccupazioni della gioventù.

Partecipò alla guerra del 1915 con umiltà, senza mai dare un accento facile ed illusorio alla triste vicenda, senza, cioè, indulgere a comode soluzioni letterarie (non sarebbe possibile trovare in tutta la sua storia una minima vena di compiacenze dannunziane): anche allora lo spettacolo dell'umanità sofferente, dell'umanità umiliata restò il tema centrale delle sue preoccupazioni. Il poeta senza Dio dichiarato si consumava fin da allora in un bisogno di fraternità, di comunione. Tale amore per il prossimo non si placava, non si arrestava alle semplici enunciazioni, c'è tutta una storia minore del Rebora uomo che conferma la sua capacità di portare sino in fondo le proprie idee, la forza di sposare in pieno le conseguenze delle proprie passioni. Nel dopoguerra Clemente Rebora sperimentò su se stesso il peso del sacrificio, la fatica della fraternità: rientrava a casa, nella sua casa borghese di Milano, in compagnia di «barboni», di diseredati, di chi si era fatto estraneo alle regole della società e naturalmente l'accoglienza non era sempre compresa, tanto meno rispettata, gli ospiti occasionali contraccambiavano il Rebora con furti, con scenate, con violenze. Ricordo solo quest'episodio per far capire come nella vita pratica egli cercasse di tradurre gli istinti, gli impulsi di cui si trova traccia freddamente nei versi il primo tessuto. In un tempo di ostentate conversioni, la strada scelta dal Rebora è stata per forza la più dura e la più lunga e naturalmente la più segreta: dalle lontane invocazioni dei *Frammenti lirici*, dall'apertura dei *Canti anonimi* («Urge la scelta tremenda — dire sì, dire no — a qualcosa che so»).

Dal 1929, anno in cui si rifugiava nel convento rosminiano dell'Istituto della Carità a Domodossola, e fino al 1936, anno in cui finalmente prendeva gli ordini, l'idea della fede ha avuto tutto il tempo di radicarsi, di approfondirsi e di maturare. Da quel momento lo scrittore Rebora è morto, anche se per pochi di noi sopravvisse come un caso chiuso nella domanda: davvero non scriverà più? Rebora scrisse in un primo tempo solo per obbedienza in occasione di feste o avvenimenti religiosi, poi negli ultimissimi anni ebbe più coraggio e lasciò trapelare alcuni lati del suo discorso interiore. Le rare poesie dell'ultima parte della sua lunga agonia sono state per noi uno degli incontri più belli, per i giovani una sorpresa. Proprio in questi giorni un giovane editore milanese, Scheiwiller, ha raccolto e pubblicato all'insegna del «Pesce d'Oro» i *Canti dell'infermità*: ci si ritrovano le liriche di pura occasione dove per l'appunto l'umiltà dell'accento ci conferma l'opera di spogliazione interiore di se stesso e le cose di respiro più largo in cui risplende la purezza dello sguardo, la dolcezza dell'animo placato.

Il poeta Clemente Rebora

Il capitolo della vita spirituale di Rebora si è chiuso ieri — giorno dei Santi — nella sua povera stanza di frate, il capitolo della sua vita poetica resta invece ancora aperto e non si sbaglia a dire che col tempo si arricchirà in modo straordinario. Si troveranno sempre nuovi rapporti tra un capitale poetico di piccole dimensioni (tre libri, di cui l'ultimo occasionale e alcune traduzioni da Gogol, da Andreev e da Tolstoi) e una vita bruciata nella ricerca della verità. Un poeta conseguente, un poeta concreto, un poeta di cose riscattate, non è davvero poco in una letteratura che troppo spesso subisce il fascino dei colori, dell'esteriore e tende a saldare i conti con la retorica.

Carlo Bo

UN CASO CLAMOROSO: L'INAM

La burocrazia dilata se stessa

Con un succedersi di leggi leggine e circolari, il funzionamento degli enti assistenziali è stato minutamente regolato dal centro - Tutto è appesantito e gli interventi dell'istituto sono assoggettati ad una sequela di formalità, che variano caso per caso

(Nostro servizio particolare)

Roma, novembre.

E' la burocrazia che crea la burocrazia! Da quando lo stato maggiore dell'apparato centrale ha preso la mano al legislatore, togliendogli di fatto l'iniziativa, è la burocrazia che legifera e domina incontrastata. Essa giura nei suoi dogmi, crede alteramente nella sovranità della sua frazione, non ammette che i metodi di lavoro ai quali rimane tenacemente ancorata siano giudicati anacronistici e sorpassati. Attraverso un turbinoso e frenetico susseguirsi di leggi leggine e circolari, la burocrazia ha dilatato smisuratamente i suoi organici ed il suo potere: tutto il paese è stato ridotto alla mercè della burocrazia.

Il privato che voglia prendere un'iniziativa deve bussare a dieci uffici, urtare contro la placida indifferenza o la incomprensione di decine di funzionari, superare ostacoli che non immaginava potessero esservi frapposti, attendere, infine, dei mesi o degli anni, per ottenere il via alla realizzazione del suo progetto. C'è una formula che è stata escogitata dalla burocrazia per giustificare il podagroso ritmo del suo procedere, per complicare le cose anche là dove potrebbero svolgersi con passo spedito: è quella degli adempimenti di legge.

Ad una trafila senza fine di adempimenti è condizionato il funzionamento degli enti di assistenza e di previdenza via via sorti sul tronco del vecchio sistema delle assicurazioni sociali. Questi enti, oggi sottoposti al controllo ed alla vigilanza del ministero del lavoro e della previdenza sociale, sono una trentina e dovrebbero avere un funzionamento agile, affinché le provvidenze e le prestazioni abbiano a giungere sollecite e tempestive, le pratiche intraprese dagli assistiti non abbiano a rimbalzare eternamente da un ufficio all'altro e l'intervento dell'istituto a risultare fatalmente e drammaticamente tardivo. Invece, alla totalità di questi enti, la burocrazia centrale ha imposto un sistema normativo che è la copia pedissequa di tutte le pignolerie di cui è impastato e intriso il nostro costume burocratico.

Nessuno degli enti in parola, neppure quelli sorti per iniziativa delle stesse categorie professionali nel cui ambito sono destinati ad operare e che, per sorgere e darsi un assetto, non han bussato alle casse dello Stato, non hanno avuto dallo Stato alcun concorso, neppure formalmente stimolatore, ha potuto sottrarsi alla sorte comune. Prima con le tavole statutarie, poi con un succedersi a getto continuo di leggi leggine e circolari che venivano imperiosamente a modificare le norme che erano in atto, e rivoluzionare senza una ragione plausibile la prassi che si era andata via via formando, la burocrazia ha creato la burocrazia in seno a ciascuno di questi enti, con una fatale duplice conseguenza di deprecabile portata: sempre più impiegati, sempre più inceppamenti nel disbrigo delle pratiche quotidiane!

Se a questa sorte non han potuto sottrarsi gli istituti minori, quelli che ripetono la loro origine non dall'iniziativa dello Stato ma dall'iniziativa delle stesse categorie professionali, con quali proporzioni e quali paurosi aspetti il fenomeno si è prodotto in seno agli organismi maggiori, quelli creati dallo Stato, sullo stereotipato paradigma della burocrazia statale? Fra gli appunti che si muovevano più frequentemente e più concitatamente all'INAM allorché — come è avvenuto sino al '55 — le sue gestioni erano paurosamente deficitarie, ma che si sente muovere ancora oggidì dalla massa degli assistiti, è quello d'aver dato vita a un apparato burocratico macchinoso, pletorico e costoso. Ora, contro l'ipotesi che la burocrazia, dominante per numero e metodo di lavoro in seno all'organizzazione dell'INAM sia sorta «per determinazione di chi organizza e dirige», è insorto l'avv. Virginio Savoini, direttore generale dell'istituto.

Con molta franchezza, parlando non come può parlare un burocrate ma come apertamente può parlare uno che alla mutualità ed alla socialità ha dedicato l'intera vita, egli ha fatto una spassionata e critica analisi della «burocratizzazione» cui è assoggettato il funzionamento dell'istituto. La legge ha istituito l'INAM come un grande organismo accentrato e gli appesantimenti burocratici che possono riscontrarsi in occasione dei suoi interventi discendono tutti dagli obblighi cui l'istituto deve sottostare in virtù di quel complesso di norme legislative, regolamentazioni e ordinamenti che sono stati via via emanati. La selva degli adempimenti in cui il funzionamento dell'istituto è stato irretito sin dal suo sorgere, non si è diradata, coll'esperienza e col tempo: si è, invece, sempre più infoltita.

Per ogni gestione — e le gestioni son tante! — una norma, un sistema di norme, ma sempre difformi, differenziate, così come difformi sono le regole per l'erogazione delle diverse prestazioni e anche quelle da osservare nei confronti delle varie categorie di assistiti. Come l'appesantimento amministrativo dell'istituto possa essere evitato con questa burocratizzazione voluta e imposta dalla burocrazia centrale, non si riesce proprio a capire. Spetta al legislatore spianare la via per un più agile e snello funzionamento dell'istituto. E il mezzo per spianarla è uno solo: legiferare in modo da non complicare le cose. Per conto suo, l'INAM, là dove gli era possibile e consentito, e cioè nella zona così marginale, purtroppo, della sua autonomia, ha cercato di comprimere e di arginare sia il volume della burocrazia che il fenomeno o la piaga della burocratizzazione.

I risultati dell'azione intrapresa e condotta in questo senso sono venuti in risalto attraverso i dati esposti dal presidente, prof. Petrilli, nello stesso convegno nazionale dei dirigenti centrali e periferici cui ha parlato l'avv. Savoini. Le spese di gestione, che risultavano del 16,6 per cento nel 1938, sono discese all'8,6 per cento nel '56, l'anno in cui il bilancio è stato chiuso in pareggio. E' bensì vero che, nel frattempo, le entrate sono passate da 60 a 180 miliardi, ma, in confronto ad un incremento del quaranta per cento verificatosi nella popolazione assistita (oggi essa supera i venti milioni di unità, rispetto ai tredici milioni del '38) l'aumento del numero dei dipendenti amministrativi è stato contenuto entro il limite di mille unità, mentre è salito da 3000 a 5000 quello dei sanitari legati all'ente con rapporto di impiego.

Certo, le cose cambierebbero ancora ed andrebbero sicuramente meglio, anche per gli assistiti, i quali mugugnano se l'ente lesina sulle prestazioni o pone limiti e freni che non sono compresi dai più, ove il legislatore fosse più provvido e la burocrazia centrale non fosse inerte e pignola ad un tempo. La legge sugli ospedali civili è ancor più remota di quella sugli ospedali psichiatrici. Ebbene la prima è tutta fondata sul presupposto dei rapporti fra nosocomi da un lato, beneficenza ed assistenza da parte degli enti locali, dall'altro. Ora, all'una ed all'altra di queste due forme di assistenza si è sostituita l'assistenza mutualistica. Da 352 mila nel '38, i ricoveri ospedalieri disposti dall'INAM sono passati a 1.157 mila nel '56, con una durata media di degenza di 13,88 giornate, ed un costo complessivo più che triplicato.

Ebbene, la vecchia legge sugli ospedali, così anacronistica per lo stesso funzionamento dei nosocomi, continua a tramandarsi inalterata: nessuno pensa di apportarvi ritocchi, di riformarla, adeguandola ai tempi ed alle necessità odierne. Il legislatore ignora che la mutualità rappresenta oggi gran parte della clientela nosocomiale e che in conseguenza l'attività ospedaliera è oggi in funzione della mutualità e non della beneficenza. Gli accorgimenti che potrebbero essere escogitati per regolare su basi più consone i rapporti fra gli organismi previdenziali e quelli ospedalieri non incontrano il placet della burocrazia, dell'autorità tutoria. Tutto deve restare come cinquant'anni fa. Così, in virtù di questo stato di cose, l'ente assistenziale — ha rivelato il prof. Petrilli — va incontro ad una maggiore spesa di alcuni miliardi all'anno: una somma che «potrebbe servire a togliere le limitazioni superiori all'assistenza ospedaliera ed a migliorare il trattamento economico dei sanitari ospedalieri».

Francesco Argenta

Oltre due miliardi e mezzo la popolazione della Terra

Washington, 1 novembre.

Secondo statistiche dell'Ufficio Censimento degli Stati Uniti la popolazione del mondo supera oggi i due miliardi e mezzo di persone.

Circa la metà della popolazione globale vive in quattro paesi: Cina, India, Russia e Stati Uniti. I paesi in cui popolazione è stata registrata sono 84.

In Cina, secondo il censimento ufficiale del 30 giugno 1953, reso pubblico dal governo comunista, vivono 582 milioni 603.000 abitanti. Circa nove milioni di altri cinesi sono sistemati a Formosa.

Al secondo posto viene l'India con una popolazione di 383.953.000 abitanti, al terzo posto l'Unione Sovietica con 203.800.000 alla data del 1° gennaio scorso, e al quarto posto gli Stati Uniti con 169 milioni 800.000 abitanti alla stessa data.

Un altro sesto della popolazione globale vive in sei paesi e cioè: Giappone con 90 milioni 457.000 abitanti, Indonesia 82.500.000, Pakistan 79 milioni 454.000, Brasile 60.543.000, Germania Occidentale 53 milioni 973.000 e Regno Unito 51 milioni 847.000 abitanti.

— LA LINGUA PURA ED IMPURA —

Le false concordanze

Grammatica e ragione molto spesso son cose diverse, e il non volerlo ammettere è frequente causa di errori - Così si deve dire: «il» nostro buona sera, sono le tre e «mezzo», «la» retrobottega, anche se il ragionante la pensa diversamente

Si discute fra gli amici del lettore O. G. di Fossano se la formula con cui Enzo Tortora conclude 'Telematch': «Vi giunga la nostra più cordiale buona sera», sia, in riferimento al genere, giusta o sbagliata; ed esso lettore vuol sentire il nostro parere. Le locuzioni Buon giorno Buona sera Buona notte, così scusse, s'intendono dello stesso genere del sostantivo che le compone: il buon giorno, la buona sera, la buona notte. Ma quando le stesse sono precedute da uno o più aggettivi ci pare che l'articolo, allontanandosi, si debba accordare all'idea sottintesa di saluto, e che insomma sia più secondo grammatica «il nostro» che «la nostra buona sera».

Secondo grammatica, non già secondo ragione. Perché molto spesso son cose diverse, e il non volerlo ammettere è frequente causa di errori (nobili errori, talvolta gloriosi), specie nel campo delle concordanze. 'Mezza', dirà fra sé un ragionante, sta per 'mezza ora': onde con perfetta coscienza, a chi gli chiede che ora è, risponde: le tre e mezza. Di solito l'altro ringrazia e se ne va; ma se fosse un purista farebbe la quattro a spiegarvi che l'aggettivo Mezzo, quando è posposto al nome, diventa avverbio ed è perciò invariabile: le tre e mezzo: una mela e mezzo. Così quasi tutti, puntando colla mente sul 'retro' di retrobottega, fanno di genere maschile quella parola composta che è invece di genere femminile (la retrobottega).

Ma il più frequente esempio di concordanza ragionata e falsa, concerne l'uso di l'uno e l'altro, presi sostantivamente in senso reciproco e riferiti a persone o cose di genere diverso. Sono oramai pochi e vanno a sparire quelli che non scrivono: Gino e Maria sono innamorati l'uno *dell'altra*; ma senza stare a distinguere i sessi (che è un violare nell'intimo il concetto di reciprocità), scrivono in buon italiano: Gino e Maria sono innamorati l'uno *dell'altro*, serbando il fiettera a quando *l'uno* e *l'altro* sono presi in senso collettivo: Gino e Maria hanno saputi trattare: l'uno con fermezza e l'altra con dolcezza.

Sfogliando la grammatica come sono usi di fare a tempo avanzato, signore e signorine si saranno accorte che ci prevale, generalmente, la mascolinità (basterebbe il caso della *poltrona* il cui accrescitivo è *poltroncione*): ci prevale tanto, che si deve dire *per uno* anche riferendolo a un femminile; e non mai per una. Piaccia o no, la legge è questa; onde l'esempio arditamente portato da un vecchio grammatico: «La Teresa e la Maria ebbero a Ceppo due bambole *per uno*». E anche fra donna e uomo, i colloqui son sempre *da solo a solo*.

Lo studio delle concordanze, fin qui ricordato nelle minuzie, diventa un affar serio quando s'applica al predicato e ai varii modi di concordarlo col soggetto (uno o più) e coll'oggetto. Rimandando il lettore curioso a una buona grammatica, rammenteremo soltanto quelle regole che l'uso, alleandosi con la ragione, più spesso rifiuta, come quella secondo cui il predicato si fa maschile in quelle frasi dove entra la parola cosa (ogni cosa, che cosa, qualcosa): «ogni cosa è pieno» (Boccaccio); dimmi qualcosa che mi sia grato; vorrei fare qualcosa lesso; e così con alcuni nomi femminili riferiti a maschio: «Quella bestia (Tofano) era pur disposto a voler che tutti gli Aretini sapessero la loro vergogna» (Boccaccio). In quanto alla concordanza coll'oggetto è abbastanza noto che il participio passato (nei tempi composti) deve restare invariato e non accordarsi in numero e genere coll'oggetto plurale o femminile, quando questo gli sia posposto: Ho ricevuto la lettera di V. E.; e deve invece accordarsi in numero e genere coll'oggetto medesimo quando questo gli sia anteposto: «Era una delle molte cose che aveva studiate» (Manzoni). Ma per fortuna dagli errori si può uscirne quando paiono richiederlo chiarezza o forza o naturalezza del discorso; e il predicatore Segneri, a meglio conficcare il suo dire nell'uditorio: «A noi (Cristo) ha dati i suoi meriti, per sé ha tolte le nostre pene. A noi ha data la sua immortalità, per sé ha tolta la nostra morte...» e così via, sempre fuor di regola.

Ma non c'è barba di quaresimalista che ci dispensi dal non accordare il participio quando l'oggetto forma col verbo tutta una frase (Por mente, Dar fede e simili): «Quella bella guerra di cui abbiamo fatto menzione di sopra» (Manzoni); e dall'accordarlo invece, sempre, quando il participio che accompagna l'oggetto faccia ufficio di predicato nominale: «Poscia ch'io ebbi rotta la persona...» (Dante).

I satelliti ci guardano, e non è impossibile il caso che in altri mondi si voglia presto aver notizia del nostro bell'idioma. Vediamo di tenerlo in buono stato.

Leo Pestelli

Appello radio per trovare sangue del tipo ORH negativo

Le trasfusioni necessarie per un giovane medico romano vittima di emorragia interna - Egli dovrebbe sottoporsi a intervento chirurgico

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 novembre.

Un drammatico appello è stato diffuso stamane dai microfoni della radio. «Tutte le persone che sanno di appartenere al gruppo sanguigno "O.R.H. negativo" — ha detto l'annunciatore — sono pregate di recarsi istantaneamente in uno dei centri trasfusionali per donare il sangue occorrente in grande quantità per un malato che deve sottoporsi ad un alto operatorio».

Dietro questo appello vi è il dramma di un medico di trentaquattro anni che trascorre ore angosciose, tra la vita e la morte in una camera dell'ospedale Fatebenefratelli, all'Isola Tiberina. Egli soffriva da anni di uno strano malessere che di tanto in tanto gli procurava lancinanti dolori al petto. Gli esami compiuti stabilirono che aveva delle varici all'esofago: delle piccole vene cioè che si erano ingrossate minacciando di rompersi. Le cure cui fu sottoposto non dettero sensibile giovamento per cui si rese necessario un intervento chirurgico che fu poi ritardato per la difficoltà di reperire il quantitativo indispensabile di sangue. Aggravatosi nel frattempo il male, la notte scorsa è sopraggiunta la temuta emorragia.

Stamane la Croce Rossa ha lanciato il suo appello. Perché il medico possa essere salvato è necessario infatti che venga sottoposto al più presto ad un intervento chirurgico, che di per se stesso sembra non molto arduo, ma reso oltremodo difficoltoso, se non impossibile, qualora non si disponga di una quantità di sangue capace di sostituire quasi totalmente quello del malato: ben 8-10 litri. Il gruppo "O.R.H. negativo" si trova raramente. Trasfusioni di un tipo diverso di sangue sarebbero fatali.

Il sangue "O.R.H. negativo" è rarissimo in Italia, mentre invece non sembra sia così in America. E' stato chiesto pertanto che la Rai rivolga un invito alle trasmittenti americane. Il quantitativo di sangue necessario per procedere all'intervento chirurgico è di 8-10 litri. Di questi, solo due litri sono già a disposizione dei medici dell'ospedale Fatebenefratelli.

g. fr.

Muore per collasso cardiaco sulla tomba del marito

Napoli, 1 novembre.

La settantenne Maria Ricciardelli è morta oggi nel cimitero di Poggioreale, ove si era recata a visitare la tomba del marito defunto. La vecchia si è accasciata al suolo colpita da collasso cardiaco. Alcuni presenti alla pietosa scena hanno trasportato la salma nella sala mortuaria del cimitero.

Prezzi molto bassi dei crisantemi sul mercato all'ingrosso di Sanremo

Se ne sono venduti finora oltre tre milioni - Anche gli altri fiori costano poco, ma non sono di qualità pregiate a causa dell'andamento stagionale

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 1 novembre.

A chiusura del mercato dei crisantemi — che si è aperto ufficialmente il 22 ottobre e terminerà il 4 novembre — si potrà calcolare che siano state contrattate a Sanremo 16 mila ceste di questi fiori, ossia circa tre milioni di crisantemi. La vendita di essi è iniziata prima dell'apertura ufficiale con contrattazioni contemporanee a quelle dei fiori abituali, ossia rose, garofani e mazzerie.

L'anticipo, dovuto alla calda stagione autunnale che ha maturato anzitempo la fioritura, ha fatto affluire sul mercato prima del 22 ottobre, circa 1600 ceste. Dal 22 ad oggi l'afflusso ha tenuto il ritmo medio giornaliero di 1400 ceste, con punte massime il 25 ottobre (1921 ceste) e il 26 (1861). Ieri l'apporto è calato (850 ceste) ed oggi e nei tre giorni venturi si prevede scenderà ancora, perché, mentre da un lato la fioritura si va esaurendo, dall'altro non avvengono più gli acquisti e le spedizioni fuori Sanremo, e lo stesso mercato locale, che si limita all'infioramento dei cimiteri, è ormai saturo essendosi provveduto nei giorni scorsi ad ornare le tombe che, per tradizione, debbono essere pronte il giorno dei Santi.

La produzione quantitativa è stata quindi quest'anno pressoché uguale a quella dell'anno passato, ma non così i prezzi che registrano un forte ribasso dovuto all'andamento generale del mercato floricolo. Il caldo autunnale e la lunga siccità hanno provocato fioriture abbondantissime e di mediocre qualità (soprattutto per i garofani), quindi il crollo dei prezzi.

Per i crisantemi, va segnalato che, a differenza degli altri tipi di fiori, la qualità è rimasta soddisfacente. Altrettanto si può dire dell'assorbimento di mercato, pur risentendo i prezzi dell'andamento generale. Le qualità comuni (l'80 % del prodotto) hanno oscillato in media tra le 300-500 lire per dozzina; le qualità extra (15 %) tra le 500-800 (contro le 1500-2000 dello scorso anno); infine le varietà rarissime (5 %) hanno toccato punte di 2000-2500 lire la dozzina. Un calcolo approssimativo fa assommare il prevedibile totale reddito di questa stagione a 170-180 milioni di lire (meno della metà dell'anno scorso).

Il mercato di Ventimiglia non dà un notevole apporto alla «voce crisantemi». I produttori della zona convogliano di preferenza la loro merce sulla piazza di Sanremo dove i prezzi sono più remunerativi di quelli di Ventimiglia.

Secondo alcuni il basso reddito di quest'anno non scoraggerà i produttori per le seminagioni del 1958, sia perché questo ribasso, come si è detto, è dovuto essenzialmente a condizioni climatiche eccezionali, sia perché questa specialità floreale, da noi occasionale, sta incontrando all'estero (soprattutto in Francia e in Inghilterra) sempre crescente successo come fiore ornamentale, non connesso alle tombe ma legato all'idea della bellezza decorativa, come in Giappone e in Cina, paesi d'origine.

Lasciando quindi alla primitiva destinazione dei cimiteri i classici crisantemi bianchi, bronzei e violetti, le numerose e stupende altre varietà che ogni anno vengono create potrebbero in un avvenire molto prossimo trovare anche da noi utilissimo e vasto impiego nelle decorazioni di parchi, giardini, pubblici locali e abitazioni private, consentendo un aumento di produzione e allungandone l'epoca di smercio, tenuto conto non solo della bellezza estetica del fiore ma della sua lunga durata, quindi del suo rendimento.

m. r.

Accusato da un ergastolano

Arrestato un manovale come correo di due omicidi

Trento, 1 novembre.

In un albergo di Madonna di Campiglio alcuni agenti in borghese della squadra di polizia giudiziaria di Piacenza hanno arrestato il trentaseienne Santo Maestri, da Carisolo (Trento), accusato di complicità in una impressionante catena di delitti avvenuti nelle province di Piacenza, Parma e Cremona dall'ottobre 1945 al febbraio 1946. Le imputazioni riguardano due omicidi a scopo di rapina, una rapina aggravata a mano armata, un tentato omicidio, una tentata rapina ed altri gravi reati.

Qualora il Maestri non riuscisse a provare la propria innocenza l'attenderebbe una condanna all'ergastolo, cioè la stessa pena inflitta il 1o luglio '47 dalla Corte d'Assise di Piacenza ad Alceste Tosi da Salsomaggiore che fino all'arresto del Maestri era stato considerato l'unico responsabile della lunga catena di delitti. Il giorno in cui le porte del penitenziario si chiusero per sempre alle sue spalle, Alceste Tosi, aveva 35 anni. Subito dopo la condanna urlò ai magistrati che non sarebbero trascorsi molti anni ed egli avrebbe fatto il nome del suo complice principale. L'assassino ha mantenuto la sua promessa ed a distanza di dieci anni ha rivelato in carcere il nome che aveva sempre taciuto: quello appunto di Santo Maestri. Questi nel frattempo, dopo aver peregrinato dall'una all'altra provincia d'Italia, era ritornato da poco al suo paese d'origine nel Trentino ed aveva trovato lavoro come manovale in un albergo di Madonna di Campiglio.

Pare che ultimamente il Tosi, avendo appreso che l'ex-complice Maestri era tornato nel Trentino, avesse cercato di ricattarlo: gli avrebbe scritto una lettera dal carcere, nella quale lo invitava a mandargli un importo in denaro minacciandolo altrimenti di denunciarlo alla magistratura; alla lettera il Maestri non avrebbe dato risposta.

Colonnello medico s'uccide gettandosi dalla finestra

Milano, 1 novembre.

E' morto oggi nelle prime ore del pomeriggio, all'ospedale Policlinico, il colonnello medico prof. Vittorio Ventura, di 54 anni, che stamane si era gettato dalla finestra del proprio appartamento, al secondo piano dello stabile contrassegnato col n. 23 di via Telesio. Il colonnello, rimasto gravemente ferito, era stato ricoverato in fin di vita all'ospedale, dove oggi è deceduto.

Si ignorano ancora i motivi che hanno spinto il prof. Ventura a compiere il tragico gesto, ma dai risultati di una prima inchiesta si è appreso che l'alto ufficiale era da tempo affetto da una grave crisi depressiva.

La disgrazia è avvenuta fulminea stamane poco dopo le 9. Il colonnello, elusa la sorveglianza dei familiari (viveva con la moglie e il figlio di 7 anni), aperta la finestra che dà sulla strada si è gettato nel vuoto a capofitto. Il professor Ventura, notissimo in città quale stimato professionista in neurologia, da anni era stato trasferito all'ospedale militare di Baggio. Qualche mese fa aveva accusato un lieve malessere ma poco dopo si era rimesso.

L'automobile dei Ceriana dopo lo scontro con l'autocarro

Disgrazia provocata dalla fitta nebbia nei pressi di Valenza

Fratello e sorella uccisi sull'auto mentre vanno alla tomba della madre

La piccola vettura su cui viaggiavano ha urtato frontalmente contro un camion che procedeva in senso inverso - Il guidatore era stanco per il viaggio cominciato a Torino

(Nostro servizio particolare)

Valenza, 1 novembre.

La nebbia ha fatto ieri sera due vittime a Valenza. Una «600» arrivava da Torino occupata da due persone, fratello e sorella; poco oltre la stazione, nei pressi della loro casa, il guidatore a causa della nebbia ha perso il controllo della vettura e si è scontrato con un autocarro. La donna è morta all'istante, l'uomo è spirato due ore dopo all'ospedale.

Le vittime sono l'orefice Massimo Ceriana, di 52 anni, scapolo, e la sorella Ernestina, di 55, nubile, entrambi di Valenza ma da parecchi anni residenti a Torino, dove abitavano in via Moretta 64, e dove la sorella esercitava una drogheria in corso Vittorio Emanuele 164. Pure a Torino abitano la sorella Gina, che ha una pasticceria in via Fiochetto 39, e i fratelli Carlo, ch'era in società con Massimo, e Fiordalisi, insegnante alla scuola d'oreficeria.

Nella imminente ricorrenza dei defunti, Massimo ed Ernestina avevano deciso di recarsi a Valenza per visitare la tomba della madre, morta due anni e mezzo fa. Ieri sera partirono in macchina alle ore 20,30, contando di pernottare a Valenza, in una loro casa situata in viale Milano 16, affittata al signor Pio Visconti. Massimo si mise al volante, la sorella gli sedette accanto. Nel sedile posteriore avevano sistemato un mazzo di crisantemi da deporre sulla tomba della madre, e una grossa scatola di cartone contenente resti di pane raffermo che destinavano alle galline di un amico.

Massimo Ceriana prese la via di Casale, più breve e meno frequentata di quella di Alessandria. Alla partenza l'aria era tersa, la visibilità perfetta. Ma poco dopo Torino calò la nebbia, fitta, viscida. La visibilità fu ridotta a pochi metri, e Massimo Ceriana rallentò necessariamente la velocità della vetturetta.

Nel Casalese e poi nel Valenzano la nebbia divenne sempre più fitta, imponendogli una velocità ancora più ridotta; ma soprattutto stancandolo per lo sforzo e la tensione della guida. Con sollievo giunse alle porte di Valenza, dopo quasi due ore e mezzo di viaggio. Mancavano infatti cinque minuti alle ventitré quando avvenne l'incidente.

Sul viale della stazione il buio era quasi impenetrabile, la visibilità era ridotta a qualche metro. Ma ormai non restavano che poche centinaia di metri all'arrivo a casa. Forse sentendosi già al sicuro, Massimo Ceriana probabilmente forzò un po' l'andatura. Ma appena iniziata una larga curva, egli dovette perdere l'orientamento, perché la macchina si trovò al centro della strada.

In quel momento giungeva in senso inverso un autocarro. Procedeva cauto per la nebbia, e anche per il pesante carico di vinacce che trasportava. Lo guidava l'autista Giuseppe Rota, di 24 anni, di Lu Monferrato, dov'era diretto.

Massimo Ceriana intravide i fari del grosso veicolo, e perse del tutto il controllo di sé. Invece di sterzare a destra, diede un colpo di volante a sinistra. E si trovò contro l'autocarro, che invano l'autista tentò di bloccare. Nonostante la velocità limitata dei due veicoli, l'urto fu tremendo, e la peggio toccò ai due passeggeri della vetturetta.

Quando il Rota scese dall'autocarro per soccorrere i due, imprigionati nel groviglio di lamiere, Ernestina Ceriana era immobile sul seggiolino. La morte l'aveva stroncata fulmineamente, per frattura della vertebra cervicale. Lievi gemiti uscivano dalle labbra di Massimo. «Pensate a mia sorella, pensate a mia sorella», ripeté. Al suo inquilino Pio Visconti, subito accorso, diede poi il numero telefonico dei fratelli a Torino, pregandolo di avvertirli.

All'ospedale ogni cura fu vana; aveva riportato lo sfondamento del torace, la frattura delle gambe. Rimase lucido fino all'ultimo; spirò due ore dopo, all'una meno cinque. «Erano venuti per visitare la tomba della mamma, e invece resteranno accanto a lei» ha detto questa sera il fratello Fiordalisi, piangendo.

Giuseppe Faraci

Massimo ed Ernestina Ceriana, le due vittime della sciagura

Due morti per scontri a causa della nebbia

Milano, 1 novembre.

La fitta coltre di nebbia abbattutasi su Milano e provincia ha provocato una lunga serie di incidenti che hanno avuto per bilancio due morti e parecchi feriti. Una ragazza di 15 anni, Paola Ferri, abitante in via Archimede 113, ieri sera stava attraversando viale Campania per tornarsene a casa quando, a causa del nebbione, non si accorgeva che un autocarro avanzava verso di lei. L'autista del veicolo, quando si rese conto del pericolo che stava correndo la ragazza, ha tentato disperatamente di frenare, ma non è riuscito a scansare la poveretta, che finiva sotto le ruote della motrice rimanendo orribilmente stritolata. Subito soccorsa, la Ferri veniva accompagnata all'ospedale. Ogni tentativo dei medici si è rivelato vano.

Un'altra mortale disgrazia è avvenuta stanotte poco dopo l'una sulla provinciale Codogno-Cremona, all'altezza della cascina Bellona. Un'auto guidata dallo studente Francesco Terenzi, di 21 anno, da Castiglione d'Adda, ha investito e ucciso il contadino Giuseppe Fossati, di 40 anni, residente a Santo Stefano Lodigiano, il quale procedeva a fari spenti in bicicletta. Ogni tentativo fatto dall'automobilista per evitare la sciagura è stato inutile e lo scontro è stato violentissimo: il povero contadino, finito sotto le ruote della vettura, è morto sul colpo.

Anche nei pressi di Casalpusterlengo e Melzo, a causa della nebbia, si sono avuti numerosi incidenti con parecchi feriti, fortunatamente non gravi. A causa della scarsa visibilità il traffico filotranviario e ferroviario ha subito notevoli intralci.

Grave l'alpino ferito dal padre che l'ha scambiato per un ladro

Il giovane tornava a casa da Torino in licenza - Appena aperto l'uscio il genitore, allarmato per precedenti aggressioni, ha sparato due fucilate

Bergamo, 1 novembre.

I carabinieri di Villa d'Almè stanno indagando sul sanguinoso episodio accaduto nella nottata di mercoledì in una casa colonica di Paladina. Il contadino Pasquale Micheletti di anni 51 ha scambiato il figlio Giacomo di anni 22 per un ladro e gli ha scaricato contro due colpi della sua doppietta, ferendolo gravemente. Il Micheletti era già da tempo allarmato per un'incursione ladresca subita mesi orsono.

Alle 1,30 della notte di mercoledì, non appena venne svegliato da ripetuti colpi all'uscio, dubitò di un tranello ordito da qualche malintenzionato per penetrare in casa. Aperto improvvisamente l'uscio, egli scaricò i due colpi della doppietta contro l'ombra che gli si parava dinanzi; poi il Micheletti si curvò sull'uomo colpito e constatò con terrore che si trattava del figlio Giacomo, alpino in servizio al Distretto di Torino e giunto improvvisamente per una breve licenza. Quando aveva udito aprire l'uscio, il giovane si era curvato sulla valigia che aveva deposta al suolo e perciò la scarica l'aveva raggiunto in pieno.

Il giovane è stato ricoverato all'ospedale maggiore di Bergamo con una prognosi di quaranta giorni per profonde ferite all'emitorace e al braccio sinistro. Le sue condizioni nella giornata odierna si sono ulteriormente aggravate.

E' deceduto all'ospedale

Abbandonato morente dall'auto investitrice

Ivrea, 1 novembre.

Un mortale incidente stradale è avvenuto la notte scorsa alle porte della nostra città. La vittima è il pastore Giovanni Battista Chiono, di 32 anni, residente ad Issiglio (Val Chiusella), rinvenuto in fin di vita verso le ore 4 di questa notte, sulla strada per Castellamonte, da una squadra di vigili del fuoco di ritorno ad Ivrea.

Accanto al poveretto non c'era alcun veicolo: appariva chiaro che era stato investito mentre procedeva a piedi e probabilmente abbandonato perché creduto morto sul colpo. I vigili del fuoco raccoglievano il morente e lo trasportavano all'ospedale. Qui il poveretto cessava di vivere poco dopo il ricovero.

I carabinieri di Ivrea hanno iniziato le indagini per rintracciare la macchina investitrice.

Un ragazzo spara nel cespuglio e uccide un cacciatore appostato

Il giovane non ha la licenza né il porto d'armi - La vittima è un contadino padre di due figli

La Spezia, 1 novembre.

Un ragazzo di 17 anni, andato a caccia sprovvisto di licenza e di porto d'armi, ha ucciso per errore un cacciatore appostato dietro un cespuglio.

Il tragico incidente è avvenuto stamane in un bosco nei dintorni di Legnaro, una frazione del comune di Levanto. Mario Currarino, il ragazzo, era andato a caccia di buon mattino armato della doppietta che aveva preso all'insaputa del padre. Dopo aver girovagato nei boschi per alcune ore, il Currarino si è fermato davanti ad un cespuglio: il muovere delle foglie aveva attirato la sua attenzione. Erano le dieci circa e il giovane credette di aver finalmente trovato quel che cercava da alcune ore e non esitava: puntava la doppietta in direzione del cespuglio, che si trovava a pochi metri, e lasciava partire, uno dietro l'altro, i due colpi; all'esplosione seguiva un grido agghiacciante e subito dopo sbucava dal cespuglio un uomo il quale, tenendosi il volto sanguinante fra le mani, faceva alcuni passi e quindi stramazzava esanime.

Il Currarino è rimasto impietrito al suo posto fino al giungere dei carabinieri, avvertiti da alcuni contadini che avevano seguito la scena da poco distante. La vittima è Ferdinando Viviani, un contadino di 35 anni abitante a Legnaro, come l'involontario uccisore. Lascia la moglie e due figli: uno di dodici e l'altro di cinque anni. Stasera il Currarino non era stato ancora interrogato: in preda a choc nervoso, il ragazzo continuava a ripetere frasi sconnesse.

Cinque auto e un carro coinvolti in un incidente

Acqui, 1 novembre.

Cinque autovetture ed un carro agricolo sono stati protagonisti all'alba di stamane di uno spettacolare incidente lungo la statale n. 30, a pochi chilometri da Acqui.

Un fitto nebbione gravava sulla strada e la visibilità era ridotta a pochi metri. Verso Savona procedevano due macchine, una pilotata da Angelo Porro da Torino e l'altra da Girolamo Alfiano da Brescia. Ad un tratto dalla nebbia, sbucava un carro agricolo, condotto dal contadino Franco Rapetti, che si parava di fronte all'auto del Porro; la vettura, per la brusca frenata, sbandava finendo in mezzo alla strada. L'Alfiano però, non riusciva ad evitare d'investire il carro e usciva di strada andando a finire con la macchina in un fosso. Quasi contemporaneamente, nell'altro senso, sopraggiungevano tre autovetture — una «1100» pilotata da Domenico Satragno di Savona con a bordo tre amici e due «600» pilotate una da Francesco Chiorra da Varazze, che aveva con sé la moglie, e l'altra da Serafino Macciò da Livorno.

La «1100» trovandosi improvvisamente di fronte l'ostacolo, investiva la macchina del torinese Porro, scaraventandola fuori strada e fermandosi quindi di traverso sulla statale stessa, di modo che alle due «600» sopraggiungenti era impossibile evitare il cozzo. Il bilancio dello spettacolare incidente è stato di gravi danni alle carrozzerie delle cinque autovetture, mentre contusioni e ferite si sono registrate tra i passeggeri e gli autisti delle vetture.

Trovato privo di sensi e ferito per la strada

Modena, 1 novembre.

Vittima di un misterioso ferimento è rimasto questa sera, poco dopo le 20, l'operaio Attilio Ognibene, di 58 anni, abitante al n. 16 di via Podgora nella nostra città. L'uomo è stato rinvenuto in mezzo alla strada sanguinante e privo di sensi.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Prevent. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola tel. 45.111

Alfieri: 21,15 Compagnia Tognazzi-L. Masiero nella rivista: «Uno scandalo per Lilì».

Salone Internazionale dell'Automobile: dalle ore 9 alle 22.
Pittori d'oggi Francia-Italia: Palazzo delle Belle Arti al Valentino. Orario 10-12,30; 15-19.

Al Florida (p. Solferino, t. 45-422): ore 16,30 e 21-1 Orch. M° Gianni Romano con «I 4 del Muretto», cantano F. Di Rienzo e S. Luchini
Apollo Dance: riposo.
Augustea: 16,30-21 Orch. Lanfranco
Castellino Dance: 17-21 trattenim.
Danze: v. Argentero 4 ore 21-24.
Eden Dance: 16,30-21 Orc. Carillon
Gandia Dance: 16,30-21 M. Rossi.
Gay: ore 17-21 Franchi-Di Nunzio.
Gran Mago: Ristorante; danze 21.
Hollywood: ore 21 Gallo Turi.
La Perla: Orch. Michelino Dini.
La Serenella: Oggi chiuso.
Lutrario: 15,30-21 Gino Righetti. Canta Antonio Vasquez.
Montecappuccini: Danze ore 21-24.
Nirvana Dance: 21 Orch. Spinardi.
Piscina Dancing: (S. Mauro Tor.), gran succ. compl. Pino Sander.
Principe Dance: ore 21 Egidio Calvani e il suo complesso.
Smeraldo: ore 21 OKS Martorana.
Trocadero: 17 e 21 Bonazzelli.
Villa Sassi: Dinera danzanti.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Esterll Club, v. Cavour 6, t. 44-790: Bruno Quirinetta, Attrazioni.
Taverneria (via Amendola 10, tel. 47-633): 21 Orch. Allegriti, Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Fuoco nella stiva», Rita Hayworth, Robert Mitchum, Jack Lemmon, technic Cinescope. Or. 14,40-17,10-19,40-22,10.
Ariston: «Piombo rovente», Burt Lancaster, Tony Curtis.
Astor: «Femmine 3 volte», Sylva Koscina, G. Cobos, B. Valori.
Corso: «Il principe e la ballerina» techn., Marilyn Monroe, Laurence Olivier, Or.: 14,40-17,10-19,40-22,10.
Doria: «Quartiere dei Lillà» di René Clair con P. Brasseur, H. Vidal
Lux: «Sfida all'O. K. Corral», Burt Lancaster, Kirk Douglas e Rhonda Fleming, technic. Vistav.
Metro-Cristallo: «La casa da tè alla luna d'agosto» Scope col., M. Brando, G. Ford e M. Kyo. Matt. 10,30. Or.: 14,25-17-19,35-22,15.
Reposi: «Il sole sorgerà ancora» Scope col., con Tyrone Power, Ava Gardner, Mel Ferrer, Errol Flynn.
Vittoria: «La diga sul Pacifico» technirama technicolor con Silvana Mangano, A. Perkins e R. Conte.

Arlecchino: «Filibustieri della finanza», Robert Taylor, Coburn.
Augustus: «Il gigante» E. Taylor, R. Hudson J. Dean, col. Or.: 14-17,30-21,30. Prezzi norm. platea 300
Nazionale «Arianna», Gary Cooper, Hepburn, M. Chevalier. Ult. 22.
Torino: «Un re a New York» con C. Chaplin, D. Addams. Ap. 14.

Alexandra: Dottore a spasso, Dirk Bogarde, Muriel Pavlov, col. vist.
Capitol: «Dottore a spasso», Dirk Bogarde, Muriel Pavlov col. vist.
Faro: «Dottore a spasso» Dirk Bogarde, Muriel Pavlov col., vistv.
Fiamma: «Il vestito strappato», Scope, Jeff Chandler, J. Crain.
Gianduja: «Avventure dei 3 moschettieri» J. Stone, D. Addams.
Hollywood: «Forte delle amazzoni» Audie Murphy, K. Grant technic.
Ideal: «Canzone più bella», De Palma. Sulla scena Dalla 16,15-21,15
Maffei: «Fidanzati della morte», technic., e Rivista Ferrero-Nava. 16,15 e 21,15. Ingresso L. 300.
Massimo: «I misteri di Parigi», J. Castelot, L. De Luca, F. Vilard.
Principe: «Forte amazzoni», tech., Audie Murphy, K. Grant.
Statuto: «Callaghan chiama Interpol» T. Wright, M. de Vandeuil.

Adriano: «Maruzzella», Carosone.
Alcione: «X 3 operazione dinamite» Variety internat. 16,15 e 21,15.
Alpi: «7 canzoni per 7 sorelle», C. Villa, Lorella De Luca.
La Perla: «Sesso debole», 1. pc. tech., June Allyson, A. Sheridan.
Regina: «La nonna Sabella», S. Koscina, P. De Filippo, Salvatori.

Asti: «Gaby» Scope con Leslie Caron e John Kerr. Apert. ore 14.
Milano: «Pane amore e gelosia» e «Corsari del grande fiume». Ap. 10.
Olimpia: Spada Robin Hood, col.
Po: «La corriera della morte».
F. Nuova: «French can can» e «Agguato cento frecce». Apert. 10.
San Felice: «Il cigno» technicolor con Grace Kelly e Alec Guinness.

Esperia: «La saga dei Comanches» in technic. Scope, Dana Andrews.
Giardino: «Artisti e modelle» in techn., Dean Martin, Jerry Lewis.
Italiano: «La preda umana» tech. Scope, R. Widmark, T. Howard.
Mirafiori: «Guendalina», Sassard.
S. Rita: «Michele Strogoff» Scope
Viareggio: «I 4 del getto tonante» technic VistaVis., Dawn Addams.

Araldo: «Principessa Sissi» a colori. Romy Schneider e K. Bohm.
Eliseo: «Capitano della legione» Fernandel, Nadia Gray. Ap. 14.
Fréjus: «Cantando sotto le stelle» con Luciano Tajoli e Nilla Pizzi e Rivista Aurelio Arnello.
Nuovo: «Gun Point» con Fred Mc Murray e Dorothy Malone.
San Paolo (ap. 16): «Legge del Signore» tech., G. Cooper. Ult. 22.

Belgio: «Tenda nera» technicolor.
Corallo: «L'uomo tranquillo» in tech., J. Wayne, Maureen O'Hara.
Eridano: «Principe maschera rossa», Frank Latimore, Maria Fiore.
Grapa: «Nodo alla gola» technic.
Radium: «Cantami buongiorno tristezza», G. Rondinella, M. Vitale.
Rossini: «Napoli terra d'amore».
Vittorio Veneto: «La voce che uccide» con Luciano Tajoli.

Astra: «Serenata per 16 bionde» Scope. C. Villa, Billi-Riva. Ap. 14.
Bernini: I 2 del Texas, Holden Ford
Cibrario: «Popote», Calvo-Chiari.
Elios: «Alamo» tech., S. Hayden.
Europa: «L'uomo del Nevada» in technicolor con Randolph Scott.
Excelsior: «I 7 assassini» Scope tech., Randolph Scott, G. Russell.
Nazareno: «Maria Antonietta» a colori, Michèle Morgan, R. Todd.
Odeon: «Veneri rosse» Scope tech. con John Payne e A. Dahl.
Star: «Legge del Signore» a colori, Gary Cooper e A. Perkins.

Adua: Vetturale Moncenisio e Var.
Aurora: «Intrusa», A. Nazzari.
Barca: Tesoro Rommell, tech. Sc.
Brescia: Giovanni Bande Nere, Sc.
Châtillon: 23 passi dal delitto, Sc.
Eri-Dan: «Cacciatori squali» tech.
Falchera: «Cavalier spada nera».
Fortino: «Duello Passo Indio» Scope, G. McReady, Miller. Varietà
Major: Rabbia in corpo, Vist. min.
Nord: «Spionaggio internazionale» technic. con Robert Mitchum.
Palermo: Napoli è sempre Napoli.
R. Parco: «Artiglio insanguinato».
Sociale: I violenti, col., A. Baxter.
Zenit: «Uomini e lupi» Scope col. con Silvana Mangano, Y. Montand.

Baretti: «20.000 leghe sotto i mari» technic., Kirk Douglas, J. Mason.
Cabiria: Malaga, tech., M. O'Hara.
Colosseo: «Sesso debole» Scope tech., June Allyson, A. Sheridan.
Italia: «L'uomo solitario» techn. con Jack Palance e A. Perkins.
Moderno: «Oro dei Caraibi» e «La bella mugnaia», Sophia Loren
Nizza: «La grande carovana» in technicolor con John Wayne.
Piemonte: «Nuove avventure di Paperino e soci» tech. W. Disney.
S. Carlo: «Da qui eredità». Varietà
Spezia: «Tu sei il mio destino» in technicolor con Frank Sinatra.

Alba: «Amore più grande del mondo», Ann Sheridan, Steve Cochran.
Apollo: «Avventure Mister Cory» Sc. col., T. Curtis, M. Hyer. Ap. 14
Cafasso: «Occhi senza luce» Scope, Luciano Tajoli e Milly Vitale.
Flora: «La lunga valle verde» Scope col., B. Bennett, Lon Chaney.
Edera: «I 7 assassini» tech., Scott.
Lucento: «Amore cosa meravigliosa» tech. Sc., W. Holden, J. Jones
Lutrario: «Gun Point» tech. Scope.
Murialdo: «Prigioniero della montagna» CineScope con T. Sanson.
Roma: «Pistola sepolta» CineSc., G. Ford, J. Crain, B. Crawford.
Splendor: «Suor Letizia» con Anna Magnani, A. Cifariello. Ap. 14.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio alle 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15 - Ore 6,45: Lezione di tedesco - 7,10: Buongiorno - Coro di voci bianche - 8,15: Rassegna della stampa - Musica sinfonica - La comunità umana - 11: Le visioni della Ven. Anna Caterina Emmerich - 11,45: Musica da camera - 13,10: Musica sinfonica - 13,15: Musiche di Ciaikowsky - 14,15: Musica da camera - 16,30: Le opinioni degli altri - Musiche di Frescobaldi, Mozart, D'Ambrosio - 17,35: La grande speranna - «Il cieco di Gerico», di Mulè - 18,20: Musica sinfonica - Università Marconi - 19,05: Musica sinfonica - Prodotti e produttori italiani - 20: Pianista E. Contestabile - Radiosport - 21: «Maria Dolens», la Campana dei Caduti di Rovereto - 21,05: Pizzetti: Messa di Requiem per coro misto; Petrassi: Coro dei Morti - 21,55: «Il cedro del Libano», di A. Leto - 23: Musiche di Chopin e di Mendelssohn - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio alle 13,30, 15, 18; Radiosera alle 20 - Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - Orchestra Melacrino - 10: Fogli d'album - 13: I virtuosi del violino: Heifetz, Menuhin, Oistrakh - 13,45: Guida d'Italia - 14: La lampada eccesa (antologia poetica musicale) - Musiche di Grieg - 19,30: Il settario - Musiche per archi - 20,30: Messa da Requiem, di G. Verdi (al termine: ultime notizie).

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: L'istruzione tecnico-professionale in Italia - Musiche di B. Britten - Un mistico medievale: Maestro Eckhart - 20: L'indicatore economico - Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - Piccola antologia poetica - 21,30: Dall'Auditorium di Torino: Concerto diretto da V. Gui (nell'intervallo: Lettura; al termine: La rassegna).

TELEVISIONE — Telegiornale alle 20,30, ripetuto in chiusura - 17,30: «La prima luce» (film) - 19,05: La tv degli agricoltori - 20,50: Il pane che non muore - 21: Speranza buona - 21,10: «Piccolo mondo antico», di A. Fogazzaro - 22,35: Il museo Stibbert a Firenze.

BORSE ESTERE

LONDRA — In una atmosfera generale di sfiducia è continuata anche oggi la tendenza al ribasso. Poche le azioni che non hanno perduto qualche punto.

NEW YORK — La Borsa Valori di New York ha chiuso oggi con perdite intorno a tre dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente 2.060.000 azioni.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso con migliorie a 218,12 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso con guadagni da 36 a 50 cents per balla: dicembre 34,89; marzo 34,99; marzo 35,01; dispon. 35,25.

Le previsioni del tempo

Una perturbazione proveniente da nord-ovest apporterà sulle regioni settentrionali addensamenti nuvolosi più o meno intensi con piogge sparse e temporali locali. Tali fenomeni nel corso della giornata si estenderanno alle regioni centrali e Sardegna. Sulle regioni meridionali e Sicilia si avranno ancora annuvolamenti intermittenti con piogge e temporali. Foschia e locali banchi di nebbia al mattino, specie sulla Val Padana. Temperatura in lieve diminuzione al nord, stazionaria altrove.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	1	17,4	Pescara	9,2	17,8
Trento	3,6	18	L'Aquila	5,4	15,2
Trieste	11,4	16,6	Roma	11,3	20,4
Venezia	8,4	13,7	Bari	10,8	20,2
Milano	6,1	10,3	Napoli	10,8	20,2
Genova	11,9	17,8	Potenza	9,4	15
Bologna	6	16	Reggio C.	13,7	21,8
Firenze	9	19,8	Messina	15,5	21,5
Pisa	8	19,2	Palermo	15,8	20,1
Ancona	12,2	16,9	Catania	15,6	22
Perugia	11,1	14,5	Cagliari	11	21,2

Aspetti economici del Salone torinese dell'auto

I prezzi delle vetture esposte

Sono comprese tra le 1000 e le 1200 lire al chilo le utilitarie europee, dalla francese Renault-Dauphine, alla tedesca Volkswagen, dalle inglesi Ford-Anglia, e Morris, alle Fiat 500, 600 e 1100 - Il costo all'origine delle macchine italiane non è superiore a quello delle straniere: la "nuova 500" si trova anzi sul limite minimo, pur essendo tra le meglio rifinite nella categoria - Cifre-record per la Rolls Royce, Bentley, Edsel, Cadillac, Lincoln Continental e Chrysler-Imperial

Non è soltanto la grandiosità della manifestazione nei suoi aspetti coreografici, o l'importanza tecnica del suo contenuto, a fare del Salone di Torino, quest'anno, un avvenimento di eccezione per il mondo automobilistico. Il fatto di concludere la serie delle rassegne internazionali del 1957 costituisce infatti un privilegio sicuro: esso offre la possibilità di riassumere in una sintesi organica e completa risultati, indicazioni e orientamenti dell'industria mondiale dell'automobile tanto sul piano tecnico-costruttivo come su quello economico.

E' anche questa una funzione dei Saloni, e le conclusioni che ne emergono hanno sempre piena validità, non essendo condizionate a un singolo fatto industriale, ma abbracciando una serie di avvenimenti tutti collegati e conseguenti.

Il pubblico medio, l'automobilista effettivo o potenziale, visita il Salone, ammira e confronta, ma alla fine concentra il proprio interesse sui prezzi. Logico che sia così. Anche se l'automobile costituisce una delle aspirazioni massime, la quadratura del bilancio familiare impone una ineluttabile gradualità di esigenze. Si spera, andando al Salone, di trovare da qualche parte la vettura che fa per noi, come prezzo, prestazioni, necessità individuali.

Ed ecco, per naturale associazione di pensiero, sorgere il desiderio di raffrontare i prezzi della produzione straniera alla nostra.

E' da sfatare subito l'opinione, abbastanza diffusa, che le nostre automobili costino, all'origine, molto più care delle straniere di egual classe o prestazione. Per alcuni modelli italiani di grande diffusione il prezzo d'origine si avvicina anzi al «minimo» europeo.

L'indice di valutazione ormai universalmente accettato è quello del «tot» per chilogrammo. Riportando in lire i costi all'origine di alcune vetture europee di grande produzione, troviamo che le quotazioni italiane sono perfettamente allineate sul valore internazionale medio, che si può assumere tra le 1000 e le 1200 lire per chilogrammo.

A questo proposito è corrente nel mondo dell'automobile un paragone ideato dal fondatore della più grande industria italiana di autovetture, l'equivalenza costante, cioè, tra un «chilo di automobile» e «un chilo di carne». Ora quest'ultimo, come ben sanno le massaie, è di circa 1600 lire al chilogrammo. Grazie ai progressi tecnici le automobili hanno vinto la corsa verso il costo minore: una macchina europea di grande produzione viene ad essere pagata, come si è detto, tra le 1000 e le 1200 lire al kg. Entro questi due limiti sono compresi quasi tutti i modelli di caratteristiche utilitarie più noti: dalle francesi Citroën 2 CV e Renault «Dauphine» alla tedesca Volkswagen, alle inglesi Ford Anglia e Morris «1000», alle nostre Fiat 500, 600 e 1100. Anzi, la più piccola delle Fiat sfiora il limite inferiore.

Per inciso, la constatazione è importante per le prospettive che offrirà l'entrata in vigore del trattato sul Mercato Comune Europeo, a cui in questo settore sono interessati i tre Paesi detentori di una industria automobilistica: Francia, Germania e Italia. Considerando accanto a quello dei prezzi quell'elemento psicologico rappresentato dall'eccellente credito di cui godono le automobili italiane all'estero, se ne possono trarre previsioni ottimistiche.

Per tornare al Salone di Torino, ci sembra opportuno suddividere la massa delle vetture esposte secondo categorie di prezzo, lasciando al lettore ogni conclusione, che non potrà in genere prescindere da valutazioni di natura individuale: tecniche, estetiche, e anche di semplice simpatia verso questa o quella marca.

Nel gruppo inferiore alle 700 mila lire non si esce dal triangolo 500, 600, Bianchina per le italiane, con l'aggiunta della piccola Goggomobil tedesca (300 cmc. di cilindrata), che qualcuno vorrebbe considerare più tra le cosiddette microvetture di origine motociclistica che non nel novero delle vere e proprie automobili. Ma il criterio non sempre è esatto, ed ha comunque confini vaghi. Il limite superiore di potenza e prezzo, delle quattro utilitarie considerate, è rappresentato dal 22 CV e 640 mila lire della 600. Passando a un altro criterio di analisi comparativa, se ne potrebbe ricavare il prezzo per cavallo di potenza del motore: nella specie, 29 mila lire. Ma è una base di incerti limiti, che può condurre a conclusioni poco aderenti alla realtà.

Tra le 700 mila lire e il milione, non più di una mezza dozzina di tipi: la 600 Multipla e la 1100, le tedesche Lloyd 600 e 600 (2 cilindri, 2 tempi), la ben nota Renault 4 CV e la Standard «eight» (inglese), che ha motore di 800 cmc. e finizioni anche troppo sobrie.

Molto affollata invece la categoria di vetture comprese tra il milione e il milione e mezzo: anzitutto la nuova Fiat 1200 gran luce, situata esattamente a metà, la 1100 Familiare (1.150.000), la Lancia Appia (1.348.000), la «Giulietta» normale (che ha testé beneficiato di una sensibile diminuzione), la Simca «Aronde», la «1400 B», la Moretti 750 a 4 porte; poi il gruppo delle inglesi Austin «A 35», Ford Anglia e Prefect, Morris «1000», Hillman «Minx»; la Renault «Dauphine» (850 cmc., berlina a 4 porte); le tedesche Volkswagen (1.275.000 il tipo più economico), DKW (3 cilindri, 2 tempi, 896 cmc., trazione anteriore), Ford «12 M» e «15 M» e Opel «Olympia Rekord».

Altrettanto numerosi i modelli di classe e prezzo immediatamente superiori, il cui limite può essere fissato sui 2 milioni e mezzo, tuttavia con variazioni di listino molto differenziate. Più prossime al livello inferiore la Fiat 1900 B, la Peugeot «403» (che corrisponde alla nostra 1400), la Ford «Consul» (inglese), la Borgward «Isabella», la Vauxhall «Victor». Poi il gruppo delle Giulietta speciali («sprint», «sprint veloce» e «spider»), il coupé Appia-Farina, la Fiat «1900 granluce», la Opel «Kapitän», le M.C., la Citroën «DS 19» (modello di tecnica molto avanzata per i suoi automatismi), la Mercedes «180», recentemente rinnovata nel motore.

Continuando nella scala, la suddivisione non avrebbe mai fine, ma non ci sembra di essere lontani dalla realtà economica dell'italiano medio considerando le autovetture al di sopra dei 2 milioni e mezzo come mezzi di lusso, naturalmente con tutta la serie di sfumature determinate da caratteristiche tecniche, prestazioni eccetera, che va dal listino della nuovissima Alfa Romeo 2000 e della Lancia «Flaminia» alla varietà di modelli americani (tra i quali il record è detenuto dalle Cadillac, Chrysler-Imperial, Edsel e Lincoln-Continental; queste due ultime, novità di Torino), fino ai massimi assoluti delle «auto dei marajà»: la Bentley e la Rolls Royce, la cui classe è definita dai quasi 10 milioni delle loro versioni più sontuose.

I due estremi stanno tra la piccola «500» e le superlussuose vetture d'oltre mare.

Ferruccio Bernabò

Visione del Salone nelle ore di punta: ogni settore dei [illegible] mila metri quadrati della mostra torinese è stato ieri affollato

E' venuto dal Giappone per studiare la linea italiana

Yoshio Tsubota, direttore di una fabbrica d'auto, tra le decine di migliaia di visitatori - Folla d'eccezione per le giornate festive - Ammirati lo spaccato della 500 ed il Robot vivente - Una macchina in palio è stata vinta da un ragazzo - I biglietti estratti ieri

La folla sta diventando la principale protagonista del Salone. Ieri, giornata festiva, i visitatori sono stati alcune decine di migliaia: nelle corsie tra stand e stand si camminava a fatica, ogni automobile era chiusa entro un cerchio di persone. Molti i torinesi, ma moltissimi anche i lombardi, i liguri, gli emiliani; talune comitive venivano da città del centro Italia e del meridione. Gli alberghi ieri sera erano quasi tutti al completo. Nella zona del Salone — i viali del Valentino e corso Massimo D'Azeglio, via Petrarca, via Donizetti, via Michelangelo — gli spazi a disposizione per i parcheggi delle auto erano tutti occupati sin dalle prime ore del pomeriggio. Va segnalato che in questo settore sarebbe opportuno accendere l'illuminazione stradale prima delle 17,45 come ora avviene: ieri già alle 17,15 tutta la zona era immersa nel buio.

Sono incominciati ad affluire anche molti stranieri, tecnici, giornalisti, semplici appassionati di automobili. Fra i visitatori d'eccezione sono stati registrati ieri il signor Yoshio Tsubota direttore della fabbrica d'auto giapponese Mitsubishi, di Kobe, il quale ha dichiarato d'essere venuto per ammirare la linea dei carrozzieri torinesi ed inspirarsi ad essa; il gr. uff. Theodoro Pigozzi presidente e direttore generale della Simca francese, e, fra gli italiani, il gen. Aldo Remondino sottocapo di Stato Maggiore dell'Aeronautica.

Alle biglietterie per tutta la giornata c'è stata la coda. Il Salone è forse l'unico luogo pubblico con ingresso a pagamento nel quale non si registrino «portoghesi». Anche coloro che avrebbero diritto all'ingresso gratuito comperano il biglietto: le auto in palio fra i visitatori a pagamento sono molto attraenti. C'è anche chi compera due, tre biglietti, o tutti insieme al momento in cui entra nel Salone o scaglionati nel tempo dedicato alla visita, per avere numeri di serie distanziati. Quegli ingressi valgono come bollette del lotto, biglietti della lotteria.

La gente che fa ressa nel Salone si sofferma in ogni stand, confronta un modello con l'altro, ammira le carrozzerie fuori serie. Soprattutto le donne osservano con curiosità le vetture dalle linee estrose ed eleganti, dai colori «alla moda», dagli interni raffinati e preziosi come salotti. Molti visitatori appartengono alla categoria di coloro che hanno già la macchina e vanno per studiare i miglioramenti tecnici, le trovate ingegnose per aumentare la comodità della guida e la sicurezza. I più giovani ammirano soprattutto i tipi sport, le auto «spider», le «sprint», le «sprint veloci».

Il maggior interesse è suscitato dallo spaccato della Nuova 500 Fiat. La folla si accalca intorno allo stand circolare al centro del quale magici meccanismi scompongono la vetturetta, innalzando la carrozzeria, isolando il gruppo motore-ponte posteriore e l'avantreno, aprendo il motore in sezione e facendone funzionare tutti i congegni.

Le curiosità non mancano: la foca che con il muso regge e fa ruotare il motore dell'Hillman, il modello in scala della nave Italterra carica di macchine Fiat, la Lancia Appia seconda serie che ha percorso 183 mila chilometri senza essere revisionata, il parigino Roge, uomo-robot, che esegue il suo numero nello stand della Simca: sta immobile, cammina, sale sulla macchina, scende e la gente crede che sia animato da un complesso di congegni meccanici, poi, quando capisce, applaude.

Oggi, giornata semifestiva, domani e dopodomani giorni di festa, l'afflusso dei visitatori aumenterà ancora: sono già preannunciate molte e numerose comitive di impiegati, operai e tecnici da ogni parte d'Italia. Settanta rappresentanti di una ditta torinese di apparecchiature automobilistiche, arriveranno domenica mattina alle 5, da Roma, con un apparecchio DC 7C dell'Alitalia, che è al suo primo volo in Italia. Nella stessa mattinata di domenica l'aereo porterà in volo sulla città un gruppo di autorità.

Questa mattina dovrebbero presentarsi alla direzione del Salone i vincitori della Fiat Nuova 500 che era in palio il 30 ottobre e della Giulietta sorteggiata l'altra sera. Entrambi ieri hanno preannunciato il loro arrivo tramite amici; la 500 è stata vinta da un ragazzo.

Ieri sera sono state sorteggiate una Fiat Nuova 500 e una Fiat 600 rispettivamente con i biglietti serie PA 182057 (2° estratto serie PA 189593) e serie VC 61173 (2° estratto serie PA 187104). Stasera sarà sorteggiata una Lancia Appia.

r. l.

Guida del visitatore

● **ORARIO DI APERTURA:** tutti i giorni dalle 9 alle 23.

● **BIGLIETTERIE:** funzionano 6 biglietterie: ai due lati dell'atrio d'onore, all'ingresso della passeggiata ovest, all'ingresso del terzo salone in via Petrarca: due biglietterie supplementari saranno installate nei giorni festivi ed al sabato pomeriggio all'esterno dell'atrio d'onore.

● **SERVIZIO TRANVIARIO:** fino al 10 novembre saranno intensificate le linee tranviarie n. 1, 7, 13, 16 e quelle automobilistiche 52 A e 52 A sbarr, che recheranno la dicitura «Salone dell'Auto». Funzionerà inoltre, dalle 9 alle 24, la linea automobilistica speciale «E» da piazza Castello a Torino-Esposizioni. La tariffa è di 35 lire.

● **RIDUZIONI FERROVIARIE:** il Ministero dei Trasporti ha concesso il ribasso del 30% sul biglietto di andata e ritorno sino al 10 novembre.

● **PERCORSO DI PROVA:** i visitatori possono provare le auto tutti i giorni dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 17. Le auto sono parcheggiate lungo il viale Boiardo ed i veicoli industriali sul piazzale Monumento Duca d'Aosta.

● **SORTEGGIO AUTO:** nei 12 giorni di apertura del Salone vengono sorteggiate 15 auto. Per ogni auto si estraggono due biglietti: qualora il titolare del primo non si presenti entro 7 giorni la macchina passerà al secondo. Giovedì sera è stata sorteggiata una «Alfa Giulietta», il biglietto vincente porta il numero Serie AL 166375; secondo estratto Serie AL 169135. Ieri sera sono state sorteggiate due auto Fiat «500» e «600». Primi estratti i biglietti PA 182057 e VC 61173; secondi estratti: PA 189593 e PA 187104. Finora nessuno dei vincitori si è presentato a ritirare l'automobile cui ha diritto. Questa sera è in palio una Lancia «Appia». Nelle prossime sere saranno sorteggiate: Autobianchi «Bianchina»; Fiat «500» e «600»; Alfa Romeo «Giulietta»; Fiat «1100»; Lancia «Appia»; Fiat «1900 Gran Luce»; Alfa Romeo «Giulietta» e Autobianchi «Bianchina»; Lancia «Appia».

● **PREZZO DEI BIGLIETTI:** 300 lire, con diritto di partecipare alle estrazioni delle vetture, i biglietti omaggio non sono validi nei giorni festivi.

● **RIDUZIONI PER STUDENTI:** per gli iscritti al Politecnico, nei giorni 5, 6, 7 e 8 novembre lire 150; per gli studenti delle medie, accompagnati dagli insegnanti (negli stessi giorni, dalle 9,30 alle 12) lire 150. Gli istituti interessati devono comunicare 24 ore prima il numero dei partecipanti alle comitive.

● **CATALOGHI E PUBBLICAZIONI:** al Salone sono in vendita: il catalogo ufficiale degli espositori (350 lire); il volumetto «Caratteristiche tecniche degli autoveicoli esposti» (300 lire); la pubblicazione «Industria automobilistica italiana 1957-58» (1000 lire).

● **SERVIZIO POSTELEGRAFONICO:** nella passeggiata ovest ufficio postale che svolge tutte le normali operazioni di corrispondenza. L'Azienda telefoni di Stato ha provveduto un allacciamento speciale diretto, «in teleselezione», per Milano e Roma. Funziona pure il normale servizio STIPEL urbano e interurbano.

● **INFORMAZIONI E INTERPRETI:** per la sistemazione alberghiera e tutti i servizi turistici funzionano tre uffici di informazioni dell'E.P.T.: nell'interno del Salone (telefono 60.065); a Porta Nuova; in piazza C.L.N. 222 (via Roma) tel. 53-181. Al Salone il «servizio interpreti» fornirà informazioni (sia sull'interno che sulla città) in francese, inglese, tedesco e spagnolo.

● **POSTEGGI AUTOVETTURE:** l'Automobile Club Torino ha creato parcheggi custoditi: per i visitatori sul controviale della facciata principale del Palazzo Esposizioni, nella via Petrarca e nelle strade adiacenti; per gli espositori sul corso Massimo d'Azeglio, dal lato opposto al palazzo; per il Comitato organizzatore di fronte all'ingresso principale.

● **CONVEGNI E CONGRESSI:** oggi si riunisce l'assemblea del Gruppo costruttori autoveicoli speciali e derivati (ad esempio vetture sportive elaborate da macchine di serie). Domani, «giornata della stampa automobilistica», avrà luogo un convegno di «storia dell'automobile», promosso dall'Unione giornalisti dell'automobile.

La Edsel, del gruppo Ford, esposta a Torino: è la più cara delle vetture americane

Strangolata con una calza di seta una nota indossatrice tedesca

Trovata morta nella sua abitazione - Si esclude la rapina

Bonn, 1 novembre.

Una fra le più conosciute «mannequins» tedesche Rosemarie Nitribitt, di 24 anni è stata assassinata nel suo lussuoso appartamento di Francoforte. Ad accorgersi del delitto e ad avvertire la polizia sono stati i vicini di casa della ragazza. Impressionati dal silenzio dell'abitazione essi davano l'allarme. Sfondata la porta dell'appartamento, i poliziotti hanno trovato Rosemarie morta su un divano. Era completamente vestita con un abito grigio perla e coricata su un fianco come se dormisse. I medici hanno detto che la ragazza è morta per strangolamento, ma sul collo della vittima non è stato osservato segno alcuno. Probabilmente è stata strangolata con una calza o qualcosa del genere.

Rosemarie Nitribitt, che è stata uccisa secondo i medici due o tre giorni fa, aveva sempre a casa cospicue somme di denaro, ma sembra che l'assassino non abbia toccato i soldi. Si pensa a una tragedia passionale o a un torbido delitto.

Nel lussuoso appartamento, la bionda e attraente Rosemarie riceveva di frequente visite anche nelle ore notturne, e si trattava senza dubbio di gente facoltosa.

La ragazza possedeva una Mercedes nera da corsa del valore di circa quattro milioni di lire. La macchina è stata trovata in un garage della città. Le indagini sono circoscritte a un ristretto ambiente e non dovrebbe essere difficile alla polizia ritrovare l'assassino.

I «rami della morte» ardono al cimitero gitano di Trescore

Bergamo, 1 novembre.

Stasera, intorno al cimitero di Trescore Terme, bruciano i «rami della morte»; gli zingari delle varie tribù che hanno i loro cari sepolti nel cimitero della cittadina termale chiamano così il fuoco che precede la giornata dei morti.

Gli zingari sono arrivati a Trescore da ogni parte d'Italia. E' così ogni anno da più di due secoli, da quando cioè venne sepolto a Trescore il loro grande capo Antù, del quale i gitani parlano con grande venerazione.

Ogni anno, sulla tomba di Antù, i gitani affermano l'impegno di restare uniti e di aiutarsi.

L'assemblea generale della CECA martedì nell'aula di Montecitorio

I problemi della Comunità del carbone e dell'acciaio saranno discussi da 78 parlamentari di sei nazioni - Un esercito di operai sta mutando il volto della Camera - Nuove tribune ed uffici; i discorsi trasmessi in quattro lingue

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 novembre.

(s. c.) A Montecitorio fervono i preparativi per accogliere degnamente i 78 membri dell'Assemblea della CECA (Comunità europea carbone acciaio) che, a partire da martedì prossimo e per quattro giorni, siederanno in sessione straordinaria sui banchi abitualmente occupati dai deputati italiani.

Un piccolo esercito di operai lavora giorno e notte nella severa aula del Parlamento, e Montecitorio — che ora sembra un cantiere — è destinata a mutare la sua veste nei prossimi giorni.

L'emiciclo, infatti, verrà diviso in due settori di eguale capacità ricettiva: nel primo, vicino al tavolo della presidenza, prenderanno posto i membri della Comunità carbosiderurgica italiana (18 italiani, 18 francesi, 18 tedeschi, 10 belgi, 10 olandesi, 4 lussemburghesi); nel secondo, in posizione arretrata, saranno collocati i banchi a disposizione dei parlamentari italiani, dei diplomatici e delle personalità straniere invitate ad assistere ai lavori.

Al banco del governo siederanno il presidente e i membri dell'Alta Autorità: di fronte a loro sorgerà una piccola tribuna destinata ai discorsi dei vari oratori. La costruzione della tribuna (i deputati italiani pronunciano abitualmente i loro interventi senza abbandonare i rispettivi banchi) si è resa necessaria perché i discorsi dovranno essere ritrasmessi simultaneamente nelle quattro lingue della Comunità (italiano, francese, tedesco, olandese). Per la trasmissione simultanea ci si servirà di piccolissimi apparecchi radio dotati di cuffia e di un quadrante per l'ascolto nella lingua prescelta. Le minuscole radio, mille in tutto, verranno consegnate all'inizio della seduta dietro ricevuta e dovranno essere restituite ai commessi della Camera al termine dei lavori.

Non sono queste le sole modifiche che gli operai stanno apportando alla disposizione dell'aula di Montecitorio. Alcuni falegnami hanno già eretto due elevate tribune per i traduttori, mentre gruppi di elettricisti collocano ovunque altoparlanti e prese elettriche per le cuffie d'ascolto. A ciò si deve infine aggiungere le tribune per la stampa e quelle per il pubblico, sopraelevate rispetto all'emiciclo.

Neppure gli uffici ed i corridoi della Camera sono stati risparmiati: molti impiegati hanno dovuto sloggiare insieme alle scrivanie e ai mobili d'ufficio per far posto ad un bureau di viaggi e cambi di valuta, e ad alcuni uffici per la stampa simultanea in quattro lingue dei discorsi dei vari oratori.

Numerosi membri della Comunità carbosiderurgica e funzionari della CECA sono già giunti a Roma, approfittando di questi giorni festivi. Lunedì alle 9,30 i 78 delegati dei sei Paesi europei si riuniranno per la prima volta a Castelgandolfo, dove saranno ricevuti in solenne udienza dal Pontefice. Il resto della giornata sarà riservato alla riunione dei gruppi politici. Martedì mattina avrà luogo la solenne seduta inaugurale, e, quindi, i membri della CECA parteciperanno ad un pranzo offerto a Villa Madama dall'on. Pella.

Il programma delle successive riunioni (nel corso delle quali verranno presi in esame i problemi della sicurezza delle miniere, dell'emigrazione, della libera circolazione di mano d'opera, del coordinamento economico e sociale della politica degli Stati membri della Comunità) si svolgerà secondo la seguente agenda: mercoledì l'assemblea terrà due riunioni (in serata i delegati saranno ricevuti a Palazzo Venezia per un ricevimento offerto dal Presidente del Consiglio Zoli); giovedì avranno luogo altre due sedute pubbliche, inframezzate da riunioni dei presidenti dell'assemblea comune, e del Consiglio speciale dei Ministri; venerdì proseguiranno sia al mattino che al pomeriggio le discussioni in aula; sabato infine si svolgerà la seduta conclusiva. Nel pomeriggio dello stesso giorno il presidente dell'assemblea comune, on. Furler, illustrerà nel corso di una conferenza stampa i risultati ottenuti dalla sessione straordinaria della CECA.

Sull'ingresso del cimitero di Poggioreale

Minacciava i debitori con una pistola mitragliatrice

Napoli, 1 novembre.

Un giovane che, tenendo una pistola mitragliatrice a portata di mano, si era appostato nei pressi del Cimitero di Poggioreale per esigere i crediti da vecchi clienti di una sua cantina fallita, è stato arrestato quest'oggi per porto abusivo di armi. Si tratta di tale Renato Arianna di 24 anni, da Piazzolla di Nola, il quale fino a quattro mesi fa gestiva una locanda al vico Lungo San Giovanni a Carbonara.

Il giovane stamane è stato notato mentre, minacciosamente, di tanto in tanto si avvicinava a qualcuno della folla che si recava al Cimitero, e cominciava a discutere animatamente. Questo atteggiamento ha insospettito alcuni agenti che lo hanno fermato trovandolo in possesso di una pistola mitragliatrice con le pallottole in canna.

Egli ha così spiegato questo bellicoso equipaggiamento: dopo che per fallimento aveva dovuto chiudere la locanda, gli erano rimasti da esigere molti crediti da clienti della provincia i quali, ogni volta che giungevano a Napoli, si recavano a bere nella sua cantina. E l'Arianna ritenendo che, in occasione della ricorrenza dei defunti, molti di essi sarebbero scesi dalla provincia per recarsi a Poggioreale a onorare i defunti, si era appostato nei dintorni per poterli riconoscere e chiedere il pagamento dei crediti. La clientela dell'Arianna è di un tipo particolare: la maggior parte sono sensali, commercianti, ammoniti, con i quali non è facile discutere senza il sostegno di qualche argomento davvero persuasivo.

Rapinate 150 mila lire in un distributore di benzina

Verona, 1 novembre.

Poco dopo la mezzanotte di oggi, un individuo mascherato con un fazzoletto azzurro e armato di pistola è entrato in un chiosco di distribuzione della benzina, a Porta Nuova, ed ha intimato all'addetto, Gino Corso, di 32 anni, da Poiano, di voltarsi col viso contro il muro. Si è quindi impadronito dell'incasso delle ultime ore, consistente in 150 mila lire e si è allontanato scomparendo nel buio.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/20091 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sviluppando le abbreviazioni e le parole composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), conteggiata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda: debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p. p.

ABBIAMO conduttori elettrici « Incas-Pirelli ». Prezzi fabbrica. Rulcavi, via Cesare Balbo 21, telef. 585-531. 336

AFFETTATRICI bilance frigoriferi, banchi, vetrine. Inesperabili Ironwood, via Pianezza 1. Telefono 293-295. 13420

ALESATRICE mandrino 70, ultimo modello « GLP », consegna pronta. Piovano, S. Maurizio 61. 09683

AMBIENTAZIONI arredamenti progettazioni, costruzioni Bar, negozi, alloggi, alberghi, cinematografi. Soc. « Leo », via Pinirizza 1. Telefoni 290-555, 293-295.

ASSORTIMENTO arrivando regni tessuto, librerie sale morvate, Sacchetto, Belfiore 8. 7590

ATTREZZATA officina meccanica, specializzata costruzioni macchine utensili accetterebbe ordinazioni per costruzioni macchinari gruppi o particolari. Telefonare 31-41, Pinerolo. B4118

CERCASI lavoro fisso per « Lavanderia » qualsiasi località. Telef. 641-653.

CONDUTTORI elettrici Poni, via Mazzini 31. Telefonare 872-234. 8714

MACCHINE lavorazione legno nuove e occasione, acquisterete bene presso Sonno, Gloria 2, Torino. 2249

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Liquidazione, Unione verbiere 157. 7866

OFFICINA meccanica per riempimento produzione cerca lavori per torni distanza ponte mt. 3. Telefonare 31-41. Pinerolo.

PRESTITI mutui cessioni stipendio a impiegati e privati. Compagnia Finanziaria Italiana, Bellezia 5, telef. 524-655. T2866

ROTTAMI, tornitura ferro, metalli non ferrosi, acquisto, Ferrero, telef. 250-967.

TELESALVAMOTORI aria, olio. Manometri, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Carioli 32, Telef. 889-811. 5366

TRAPANO radiale, torni paralleli, presse eccentriche, torni revolver, fresatrici verticali ed universali, limatrice, ecc. Piovano, S. Maurizio 61. 09685

TRASFORMATORI consegna pronta costruzione prevista motori, alternatori, dinamo, Ingg. Panizza Aglietta, telefono 21-980. 271

VENDESI alesatrice Niles orizzontale diametro 70 in ottime condizioni. Telefonare 790-695. M0322

2 ARTIGIANATO L. 80 p. p.

DOTTORI consigliano occhiale prodigioso « Faccetti » ristabilizzatore vista, convenientissimo. S. Massimo 42. T6239

FABBRICA artigiana mobili ripuda vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate moderne, soggiorno, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 20-B; Principe Amedeo 30 C. 4726

ABBISOGNANDOVI restaurare alloggi, opere murarie, pavimentazioni, decorazioni, telefonate 41-213. Edilmecolica corso Francia 1 bis. G9629

OCCORRENDOVI materassi a molle. Trafilati, lana, lanetta, crine vegetale, rivolgetevi direttamente allo stabilimento « Casa del materasso », via Andrea Costa 5, frazione Regina Margherita. Telefonare 781-026. Facilitazioni. 11026

PAVIMENTAZIONI rivestimenti levigatura lucidatura piombo, raschiatura palchetti. Interpellateci. Telefonare 30-613.

RIPARAZIONI, trasformazioni apparecchi gas, liquigas, Minuzio, Peschiera 177. Telefonare 30-307. 7784

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p. p.

A disponenti 5.000.000 (possibilmente coniugi) offresi redditizia controllabile sistemazione. Scrivere cassetta 1025. SPI, Torino. T0754

A tasso bancario concediamo rapidamente prestiti con garanzia ipotecaria. IFIT, S. Quintino 4 bis. 0807

A Torino cerco gerenza bar-trattoria, bottiglieria, cauzionando. Telef. 890-142.

ABBIAMO redditissimo caffè bar centrale biliardo tabaccheria 5.000.000 dilazionando. Ceree, San Massimo 32. 11194

AD assoluta concorrenza concediamo anticonvenzioni in giornata qualsiasi macchina, rateazioni 12 mensilità. Finanziaria « Finam » S.p.A., corso Siccardi 9, Torino. Telefono 528-600. 15295

AFFARE immobiliare, rapido realizzo, forte reddito, cercasi socio finanziatore minimo 50 milioni. Segretezza professionale. Scrivere Scribani, San Dalmazzo 12.

AVVIATISSIMA centrale latteria caffè gelateria ristorante cedesi per ritiro commercio. Scrivere cassetta 4068, SPI, Torino. L4590

AVVIATISSIMO negozio fiori angolare, 3 vetrine retro cedesi in blocco. Telefonare 250-036. M9690

AZIENDA avviatissima negozio modernissimo trentacinquennale città Piemonte radiotelevisione elettrodomestici reddito documentabile 500.000 mensili. Cedesi 4.500.000. Scrivere cassetta 6140, SPI, Torino. B4266

CEDESI avviatissima officina autoriparazioni. Telefono 693-960. 15340

CEDESI o gerenza accettabile, Telefonare 591-842. F9461

BLOCCASI causa partenza pizzeria gelateria, alloggio 1.300.000. Pizzorno, Garibaldi 5. 12341

CAUSA malattia cedo bar torrefazione centralissimo facilitazione pagamento. Telefonare 43-291. 81225

CAUSA trasferimento cedo magazzino vini ridotamente cittadino vicinanze Torino 1.300.000. Massaglia, Cavour 10. 86

CEDESI pensione centrale 6 camere più servizi. Telefonare 683-271 B4350

CEDESI officina riparazioni radiatori auto, auto, mq. 172, cortile 72. Telefonare 282-637. B4460

CEDIAMO salumeria centralissima licenza macellazione, forte lavoro. Trattasi direttamente. Telefonare 70-778. L4516

CEDO Genova posizione centrale agenzia immobiliare causa salute. Cassetta 28 L, SPI, Genova. 15334

CERCO socio organizzazione vendite Piemonte azienda redditizia. Scrivere cassetta 2246, SPI, Torino. 15339

DECESSO proprietario, eredi cedono centrale negozio frutti, ventriere, sanitari, eventualmente associasi. Tel. 382-054.

GABETTI, XX Settembre 17, sede Risorgimento centralissimo, attrezzatissimo, alloggio. Miti pretese. 14333

CERCASI negozio o altra attività purché occasione. Specificare prezzo reddito affitto. Scrivere Barbieri, via [illegible] 53. Cremona. F8337

ESPORTAZIONE vini liquori olio centrale attrezzatissima cedo ritirandomi commercio lavoro sicuro redditizio. Affarone. Telefonare 554-040. F8376

GRANDE avviatissimo negozio mobili, otto aperture, cedesi oppure vendonsi muri. Ragioniere Furbatto piazza Lagrange.

IN Genova cedesi negozio parrucchiere misto modernissimo 50.000 settimanali, 1.500.000 trattabili. Almar, via Rapetti 15/8. Genova. 15850

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavallero, Saluzzo 21. 1914

MOTIVI salute cedesi 1.300.000 avviato bar analcolici ottima posizione. Facilitazioni pagamento. Scrivere cassetta 3056 SPI, Torino. M0270

NEGOZIO vendesi ampia licenza merceria. Telefonare 701-194. 14478

NERVI cedo contanti panificio commestibili torte fatturate annesso appartamento. Cassetta 27 L, SPI, Genova. 15331

OCCASIONE privato cede centralissima torrefazione bar analcolici. Moncalieri. Telef. 641-060. G9833

PER ritiro commercio cedesi centralissimo avviato negozio lampadari elettrodomestici radio TV attrezzatissimo per impianti riparazioni. Scrivere cassetta 2183, SPI, Torino. F8345

PETTINATRICE centralissima avviatissima causa matrimonio urge cedere. Telefonare 40-591, 529-987. M0300

PRENDEREI tabaccheria in gerenza preferibilmente cauzione in titoli. Telefonare 773-235. 14586

SOCIO cercasi per potenziamento quarantennale redditizia azienda farmaceutica. Tel. 353-054. F9308

TABACCHERIA primaria centrale causa vecchiaia cedesi. Richiesta onestissima. Quirico, Garibaldi 3, telefono 46-597.

VARAZZE: Lungomare cedo avviatissima rosticceria, salumeria, bottiglieria, salone ristorante. Lavoro assicurato tutto anno. Incasso controllabile. Indirizzare Vallino, Bovani, Varazze. 15066

VENDESI macchinario e licenza pastificio con licenza alimentari. Telefonare 769-631

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A basso prezzo comprasi casetta rustica in campagna tre-quattro vani. Scrivere dettagliando cassetta 8294 SPI, Torino.

A Collegno, Regina Margherita, vendonsi alloggi 2-3 camere più servizi. Telefonare 653-271. B4350

A rate abitabili subito 2 camere tinello cucinino entrata bagno termo nafta già tinteggiati 2.600.000 più mutuo. Paisiello 36. tel. 287-040. L3483

A 1.450.000 anno San Paolo alloggi signorili comodità dilazioni mutuo 100.000 metro quadrato. Telefonare 528-012.

A 1.800.000 due camere servizi 900.000 rimanenza mutuo. Borgaro angolo Campiglia 13, cantiere, pomeriggio. T1394

ABBIAMO alloggi signorili centralissimi via Della Rocca 6, quattro nove camere, liberi ed bloccati, termofono, bagno, ascensore, vendonsi vera occasione. Geometra Desi, corso Vittorio 31. Telefonare 653-765. 5654

ABBIAMO alloggio libero 4 camere semicentrale, vendo 2.850.000. Pizzorno, Garibaldi 5 12341

ABBIAMO in vendita alloggi occupati, termo nafta, grandi locali commerciali, liberi, adatti negozi, uffici, magazzini, facilitazioni pagamento. Ormea 137. Ore 16-18. 14055

ABBIAMO negozi alto reddito, altri bloccati; alloggi liberi, occupati; vendiamo facilitando. Principi d'Acaja angolo Via Grassi 15. Visite 16-18. 15086

ABBISOGNANDOVI appartamento, nel vostro interesse interpellateci. Edilizi Sangiorgio, Arsenale 42, telefono 49-216.

ABITABILE subito vendiamo adiacenze S. Rita, via Montenegrolo 30, negozi et alloggi 1-2-3 camere, tinello, cucinino. Visite ore 15-17. T4107

ABITABILI novembre vendonsi alloggi moderni 1-2-3-4 camere, tinello, cucinino, negozi. Corso Agnelli 100. T0808

ABITABILI subito, riscaldamento termosifone, vendonsi, affittansi (Parella), alloggetti 1-2 camere servizi, Tel. 41-918, 63-898. T4287

ABITABILI subito, vendonsi 1-2 camere, tinello, servizi, finiture, Locento. Telefonare 296-015. G9464

ACQUISTO terreno su torrente o fiume mq. 3000, 5000 raggio km. 15 Torino. Scrivere Vigna, c. Re Umberto 156. Torino. F5362

ADIACENZE Bordighera, privato vende stabile abitazione, occupato 28 camere cantine, cortile. Affarone. Telef. 44-947 (ufficio). T4188

ADIACENZE Porta Palazzo, via Alvaneto 4, vendonsi alloggetti, magazzini, case occitte, pensionato, scala marmo. Facilitazioni. Visite: pomeriggio. 9047

ADIACENZE Valentino vendonsi alloggi modernissimi convenienti, due camere tinello, cucinino, agevolazioni pagamento totale. Cantiere, Ormea 60. 12129

ADIACENZE Valentino, via Ormea 110, vendo magazzini, alloggi signorili, 1, 2 e più camere. T4584

ALLOGGI a villa con grandi giardini pensili 5-7 camere, doppi, tripli servizi, finiture alla signorilità, panoramici, vendonsi facilitazioni pagamento. Visitate cantiere corso Massimo d'Azeglio 100. Telefonate 528-161. 13462

ALLOGGI, negozi, pronti novembre: camera tinello, servizi, comforts, vendonsi, facilitazioni pagamento. Visite: cantiere, via Forlì 142, telefono 683-228. 9630

AFFARONE: vendo in blocco zona Francia alloggio 3 camere servizi, affittato 20.000 mensili, negozio 13.000, complessive contanti 4.000.000, mutuo 700.000. Telefonare 50-288. 14107

AFFARONE: vendonsi alloggi occupati 450.000 camera, facilitazioni. Via Grassi 15. Ore 16-18. 15085

ALLOGGI in casa signorile, solida costruzione, vendonsi 55.000 mq. agevolazione pagamento, parziale permuta, Tel. 41-213.

ALLOGGI pronti 1° dicembre su corso levante palazzina una due camere tinello termo bagno ascensore. Corso Potenza angolo via Verolengo, Telef. 770-833.

ALLOGGI signorili pronti fine novembre 1-2 camere tinello cucinino termo bagno ascensore, vendiamo, via Vigone 44. Visite cantiere 16-18. 319

ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi vendo direttamente, via S. Marino 96, tel. 389-412.

ALLOGGI spaziosi termo ascensore, via Monginevro, capolinea 5, 950.000 camera. Telefonare 692-691. 8762

ALLOGGIO bellissimo via Giacinto Collegno, tre camere servizi, garage, terrazzino, quarto piano, ascensore, esentato, vendesi. Telefonare 44-435. 14004

ALLOGGI zona Francia vendonsi direttamente corso Montecucco 21, tel. 73-730.

ALLOGGIO nuovo trasformato tipo villetta signorile panoramico 5.200.000 pronto adatto coniugi persona sola. Telefonare 81-536. 94332

ALLOGGIO quattro camere cucina termo bagno costruzione recente su corso vendesi. Telefonare 698-508. M0298

ANDORA Mare vendonsi terreni piccoli lotti. Villaggio Cà Bianca. F9387

ANTICIPANDO metà, rimanenza mutuo 3-4 camere signorilissimi in palazzina. Tabacchi 38. Pontevenio 11, cantiere.

AREA fabbricabile presso corso Lecce, ottima posizione, progetto approvato oltre 200 camere, vendesi. Telefonare 44-435.

ARNALDO da Brescia 15, alloggi 3-4 camere termo bagno, bloccati sbloccati vendonsi; martedì giovedì sabato ore 16,30-18

ATTREZZATO efficiente laboratorio falegnameria, adatto impresa edile, vendesi. Telefonare 22-823. 9048

AVIGLIANA 25 alloggio due camere tinello cucinino mq. 88, altro tre camere cucina mq. 112 nuovi pronti vendonsi direttamente. Rivolgersi custode ore 17-18.

BLOCCATI vendonsi 2 alloggetti, 2 negozi, frazionatamente o blocco. Tel. 760-710.

BUONA occasione cedesi via Carmine vasto fabbricato, 1500 mq. Telef. 40-077.

CARIGIO 11 (adiacente G. Medici-S. Paolo) vendonsi alloggetti liberi ed occupati 2-3-4-5 camere, esentati, termo, bagni, scale marmo. Prezzi, condizioni, pagamenti convenienti. Ore 15-17. T4256

CASA camere assenti esenti costruzione in corso impresa vende. Rivolgersi cantiere corso Racconigi 229. G9901

CASA civile 2 sette piani 6 vendesi (Santa Rita) affittata buon reddito. Mutuo. Geometra Contatore, via Garibaldi 18.

CASA nuova costruzione su piazza adiacente via Garibaldi, termo, bagno, reddito 3 milioni vendesi 34 milioni oltre mutuo S. Paolo. Telefonare 44-064.

CASA periferia 53 camere, moderna, esentata, reddito 4.900.000 locale libero, vendo 29.000.000; ipoteca ammortizzabile 10.000.000. Amministrazioni Gilella, telefono 47-397. T4108

CASCINE Via vicino corso Francia vendesi permutasi area fabbricabile superficie metri 1700 fronteggiante cedo stradale anche lottizzabile. Cassetta 1484 P. SPI, Genova. 15349

CASE esenti, mutuate con reddito, vendonsi zone diverse. Ceruti, A. Doria 15.

CASE 23, 68 camere, servizi, comforts, garages, mutuate vendonsi (S. Rita). Telefonare 41-518, 53-898. T4247

CENTRALISSIMO palazzo altamente signorile vendonsi uffici, appartamenti, negozi. Rivolgersi cantiere, via Stampatori 9 angolo S. Maria. 14076

CEYA 21 ang. corso Umbria vendonsi alloggi liberi, occupati, 3 camere cucina. Visiti 15-17. 14423

CORSO Francia 54, signorili doppi servizi vendesi ultimo attico 4 camere, altro alloggio 6, ampio magazzino, ultimo negozio

CORSO Francia 238 vendonsi signorili appartamenti 1-2 camere, cucina, bagno. Rivolgersi cantiere o telefonare 690-088.

CORSO Novara terreno cinquecento mq., possibilità quaranta camere, 9.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

CORSO Orbassano 295 (dazio) impresa vende direttamente signorili 1-2-3 camere tinello servizi, mutuo, facilitazioni.

CORSO Palermo 58 vendonsi alloggi 1-2 camere cucina liberi e bloccati, prezzo convenientissimo. Rivolgersi nella casa o telefonare 690-098. 14072

CORSO Principe Oddone 14 gruppo cinque solitto libere, acqua luce, diritto sopraelevazione progetto approvato. Rivolgersi ivi Masaneco. G9550

CORSO Regina Margherita 278, su vasto piazzale, vendonsi direttamente convenienti alloggi signorili 1-2-3-4 camere servizi. Rivolgersi in cantiere al pomeriggio.

CORSO Traiano 176 (Lingotto) vendo direttamente alloggi signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi. Facilitazioni. Telefonare 589-412. T3602

CORSO Vinzaglio 9, vendonsi due alloggi quarto piano, bloccati, termo, ascensore, 3-4 camere cucina. Telefonare 683-228.

DIRETTAMENTE vendiamo alloggi 2-3 camere, tutti comfort zona Mirafiori. Telefonare ufficio 47-241. 14590

DOMODOSSOLA 51 vendonsi alloggetti liberi ed occupati 2-3-4 camere. Prezzi e condizioni pagamento molto favorevoli. Ore 15-17. T4256

DUE negozi nuovi grande retro affittati reddito 6% aumentabile paraggi Molinette zona avvenire vendonsi. Scrivere cassetta 9253 SPI, Torino. G9875

EREDI urge vendere presso Carmagnola cascina 160 giornate libera unico appezzamento irrigua grande caseggiato rustico civile, 4000 pioppi, 70 capi bestiame, attrezzatissima. Scrivere cassetta 4054, SPI, Torino. L4452

FABBRICA piastrelle avviatissima, licenza laterizi, macchinario nuovo, grande laboratorio, soprastante alloggio nuovo 6 camere, terreno mq. 2000, porticati, vendesi, permutasi, 16.000.000, facilitazioni pagamento. « Alpi », via Roma 32, Como.

FILADELFIA fronte campo Torino vendonsi appartamenti signorili 2-3-4 camere servizi. Visite 14-17. L0750

GRANDIOSO negozio piazza Statuto, altri attigui, vendonsi direttamente. Telefonare 525-905, ore ufficio. T2544

IMMOBILIARE Gabetti, XX Settembre 17 tel. 528-302; acquista terreni per costruzione, anche interni; esclusivamente Torino. Riconosciamo eventuali mediazioni.

IMPRESA costruzione attrezzatissima eseguisce lavori conto terzi anche di mole rilevante. Scrivere cassetta 6158, SPI, Torino. B4288

(Continua a pag. 11)

La legge all'esame del Consiglio Superiore della P. I.

Il piano di riordinamento dei licei e delle magistrali

Tutti e tre gli istituti avranno un corso di studi di cinque anni - Una nuova materia: l'educazione civica - Nel «classico» verrà insegnato anche il diritto pubblico, nello «scientifico» si studieranno due lingue straniere - Esclusi i privatisti dagli esami di abilitazione magistrale

Roma, 1 novembre.

E' stato trasmesso ai membri del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione il disegno di legge sul riordinamento del liceo classico, del liceo scientifico e dell'istituto magistrale in quanto essi dovranno, come previsto dalle norme vigenti, pronunciarsi in merito alla riforma di detti istituti.

L'articolo 1° stabilisce che tutti e tre i tipi di istituto abbiano la durata di cinque anni, compreso l'istituto magistrale, il cui corso viene, quindi, prolungato di un anno. Con tale innovazione la «classe di collegamento», finora mai esaurientemente definita nelle sue funzioni e nella sua struttura, viene a scomparire. Si avrà così un corso di studi parallelo in ognuno dei tre istituti, composto da un corso biennale e uno triennale, modellati, pur con le opportune differenziazioni, sull'attuale liceo-ginnasio.

Per quanto riguarda il liceo classico, le innovazioni si limitano all'introduzione dello studio delle scienze naturali nel primo biennio, alle quali dovrebbe essere abbinato l'insegnamento della geografia; che verrebbe così essere sottratto al gruppo delle materie letterarie. Altra innovazione è l'insegnamento dell'educazione civica da parte del professore di lettere. Nel corso triennale (d'ora in poi 3ª, 4ª e 5ª liceo) tre sono le innovazioni: 1) Il prolungamento dello studio della lingua straniera fino al compimento degli studi; 2) L'insegnamento del diritto pubblico, con particolare riguardo alla Costituzione italiana; 3) L'aumento delle ore dedicate alla storia dell'arte.

Il disegno di legge mira a dare al liceo scientifico una struttura più specifica, in maniera da evitare che esso risulti un declassamento del liceo classico. Esso dovrebbe diventare «la scuola dell'umanesimo e della scienza, scuola nella quale lo spirito scientifico riguardi non questa o quella materia, bensì la forma e la sostanza dell'insegnamento di tutte le materie».

A tale scopo il biennio (1ª e 2ª liceo scientifico) dovrebbe avere gli insegnamenti scientifici potenziati rispetto al liceo classico, non a danno dell'insegnamento delle materie letterarie, che dovrebbero mantenersi allo stesso livello di quello del biennio del liceo classico. Importante innovazione nel corso triennale è la distinzione della cattedra di fisica da quella di matematica e l'introduzione di una seconda lingua straniera fino al compimento degli studi.

L'innovazione di maggiore rilievo del riordinamento è il prolungamento di un anno all'istituto magistrale, e ciò per la necessità di una più specifica preparazione professionale. Il corso biennale dovrebbe mantenere le caratteristiche di una seria preparazione umanistica come il liceo classico, mentre il corso triennale dovrebbe imperniarsi sullo studio della pedagogia e su serie esercitazioni didattiche. Si tende così alla formazione di un maestro preparato secondo le esigenze della scuola moderna, con un tirocinio veramente idoneo allo scopo perché l'esperienza di quello attuale ha mostrato notevoli manchevolezze. L'ultimo anno dell'istituto magistrale dovrebbe avere un carattere spiccatamente professionale, con un maggiore approfondimento dell'insegnamento della pedagogia. Proprio per questo carattere professionale che si vuol dare all'istituto magistrale, l'art. 6 stabilisce che d'ora innanzi possono sostenere gli esami di Stato di abilitazione magistrale soltanto i candidati che abbiano superato l'esame di idoneità alla 5ª classe ed abbiano compiuto un anno di tirocinio didattico, con conseguente esclusione dei privatisti.

Le materie d'insegnamento per ciascun tipo d'istituto sono le seguenti:

LICEO CLASSICO — *Nel biennio:* religione; lingua italiana, latina, greca, storia ed educazione civica; lingua straniera; matematica; scienze naturali e geografia; educazione fisica. *Nel triennio:* religione; lettere italiane, latine e greche; lingua e letteratura straniera; filosofia, storia ed elementi di diritto pubblico; matematica e fisica; scienze naturali, chimica e geografia; storia dell'arte; educazione fisica.

LICEO SCIENTIFICO — *Nel biennio:* religione; lingua italiana, latina, storia ed educazione civica; prima lingua straniera; matematica; scienze naturali e geografia; disegno; educazione fisica. *Nel triennio:* religione; lettere italiane e latine; seconda lingua straniera; filosofia, storia ed elementi di diritto pubblico; matematica; fisica; scienze naturali, chimica e geografia; disegno; educazione fisica.

ISTITUTO MAGISTRALE — *Nel biennio:* religione; lingua italiana e latina; lingua straniera; matematica; scienze naturali e igiene; geografia, storia ed educazione civica; disegno; musica e canto corale; educazione fisica; strumento musicale (facoltativo). *Nel triennio:* religione; lettere italiane e latine; filosofia, pedagogia, psicologia e nozioni sull'ordinamento dello Stato; matematica e fisica; scienze naturali, chimica e igiene; geografia, storia ed educazione civica; disegno; musica e canto corale; educazione fisica; strumento musicale (facoltativo); esercitazioni di tirocinio didattico.

Vivo interesse per la rassegna del film scientifico-didattico

Padova, 1 novembre.

Oggi terza giornata della Rassegna internazionale del film scientifico-didattico, sono stati proiettati in mattinata film medico-chirurgici. Ha aperto la serie il documentario francese di F. Lagrot e J. Greco sulle mutilazioni facciali seguite dai ribelli algerini su persone che lavoravano per conto della Francia. Il film illustra il processo curativo. In genere tutti i feriti — risulta dal documentario — desiderano una degenza brevissima accontentandosi di una riparazione funzionale. Sono seguiti «Resezione del polmone» di Jaroslav Prochazka e Kurt Goldberger (Cecoslovacchia), l'«Innesto vascolare eterologo fissato» di Mario Scolari (Italia).

Nel pomeriggio sono stati proiettati i film tecnico-industriali iniziando con il documentario russo di S. Baftalovski e J. Gurvic: «Le turbine a vapore», dopo di che si è visto quello illustrante gli studi per avvicinarsi alla velocità del suono. La proiezione pomeridiana si è conclusa con «Fase critica» di G. Bukland Smith (Gran Bretagna) e con «La resistenza dei materiali» prodotto dallo stabilimento di divulgazione scientifica di Leningrado, con la regia di P. Smidt e realizzato nella Scuola superiore di ingegneria.

In serata si sono avuti i film storico-biografici. Numerosi sono stati i documentari italiani: «Sul ponte sventola bandiera bianca» di Franco Arcalli e Gianni Scaravello; «Archivi d'Italia» di Riccardo Redi; «L'arte di Rossi» di Carlo L. Ragghianti; e «Significato di una scoperta» di Franco Bollati. La serata è terminata con la proiezione di «Piccadilly di notte» di Claude Goretta e Alain Tanner (Gran Bretagna) che riproduce il centro dei divertimenti di Londra.

Aperto il congresso per la piena occupazione

Palermo, 1 novembre.

Il congresso sulle iniziative nazionali e locali per la piena occupazione si è aperto stamane al Teatro Politeama. La manifestazione è stata promossa dal prof. Danilo Dolci, dal senatore Ferruccio Parri e dall'architetto Bruno Zevi. Si propone una verifica di ogni tipo di pianificazione del pieno impiego mediante lo scambio di esperienze fra coloro che operano dall'alto e gli autori di indagini particolari nei diversi ambienti economici.

Dopo il saluto del prof. Ideale Del Carpio, che ha letto numerosi telegrammi di adesione, ha tenuto la relazione introduttiva il prof. Alfred Sauvy; l'economista francese ha parlato dell'influenza del progresso tecnico e degli investimenti sul fenomeno della disoccupazione. Danilo Dolci ha quindi letto parte di una indagine di gruppo sulla possibilità di piena occupazione in agricoltura in dieci comuni del Palermitano. Sono seguite relazioni dell'ex-deputato regionale Michele Pantaleone e dott. Mortara. Il convegno si concluderà nel pomeriggio di domenica. Per domani mattina sono attesi lo scrittore Carlo Levi, il sen. Ferruccio Parri e l'on. Ugo La Malfa, che terrà la prima relazione della giornata.

Tupini dovrà scegliere tra sindaco e senatore

Roma, 1 novembre.

Il sindaco di Roma sen. Tupini per il 15 prossimo dovrà, molto probabilmente, pronunciarsi a favore dell'una o dell'altra carica pubblica che attualmente ricopre: cioè quella di sindaco o di senatore. Per quella data, infatti, la Presidenza del Senato, d'accordo con i gruppi parlamentari, ha deciso, tra l'altro, di mettere all'ordine del giorno dell'Assemblea la votazione in merito alla incompatibilità delle due qualifiche del parlamentare democristiano.

Come è noto, la Giunta senatoriale delle elezioni aveva già dichiarato incompatibile le due cariche, ma il sen. Tupini aveva ritenuto opportuno attendere il voto dell'Assemblea.

Il ritorno del «Nautilus»

Il sottomarino atomico «Nautilus» attracca a Groton, nel Connecticut, al ritorno da una lunga crociera compiuta nell'Atlantico settentrionale. Il sommergibile americano si è spinto fin nelle acque del Circolo polare artico (Radiof.)

Uccide a coltellate moglie e due figli incendia la casa e si spara in bocca

Prima di concludere la tragedia ha aperto al cavallo la porta della stalla - La donna incolpava il marito di non lavorare abbastanza, le liti erano frequenti e stavano per separarsi

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 1 novembre.

Una tragedia, di cui nessuno potrà mai riferire i particolari poiché tutti i suoi protagonisti sono morti è avvenuta la notte scorsa nella campagna di Savennières, paesetto della regione di Tours, nel podere isolato de la Moutinière: il contadino Jean Rousset, di 46 anni, ha massacrato la famiglia e si è tolto la vita dopo aver incendiato la casa e aperto la stalla affinché il cavallo potesse fuggire.

Quando i vigili del fuoco, avvertiti dalla guardia forestale che da lontano aveva scorto le altissime fiamme, sono giunti sul posto, hanno trovato quattro cadaveri. L'inchiesta ha tentato di ricostruire i fatti.

Jean Rousset sposò nel 1929 Denise Berthault, di 3 anni più anziana, dalla quale ebbe tre figli; Cristiana, attualmente maritata con un contadino della regione, e due maschi: Robert e Pierre, nati dopo la guerra, al ritorno del Rousset, che era stato fatto prigioniero.

Marito e moglie non andavano d'accordo perché la donna rimproverava il consorte di non lavorare abbastanza, di non sfruttare appieno le terre che essa gli aveva portato in dote. Il vecchio Berthault, di 81 anno, appoggiava la figlia contro il genero e fra i due uomini regnava viva animosità da parecchio tempo.

Giorni fa, una nuova lite oppose i due contadini e il Rousset minacciò il suocero invitandolo a non occuparsi più delle sue faccende se non voleva essere prima o poi ucciso con una fucilata.

Dopo questa lite, i rapporti fra marito e moglie peggiorarono tanto che la donna decise di abbandonare il tetto coniugale per andare a stare col padre. Due giorni fa portò l'ultima mucca alla casa paterna e annunciò al marito la propria definitiva partenza per la fine della settimana.

Una ennesima baruffa scoppiò ieri sera al podere dei Rousset? E' probabile. L'uomo si era recato a Tours nel pomeriggio per chiedere consiglio ad un legale ed era di pessimo umore al ritorno, secondo le dichiarazioni di alcuni amici coi quali aveva bevuto prima di rincasare. L'uscio chiuso, tracce di sangue sul pavimento, un coltello insanguinato, hanno permesso ai gendarmi di ricostruire ciò che probabilmente accadde.

Al colmo del furore, il Rousset chiuse la porta a chiave affinché la moglie non potesse sfuggire; poi afferrò un coltello da macellaio e si scagliò contro di lei colpendola a varie riprese; quando la vide a terra, senza vita, si rivolse ai due bambini urlanti e tremanti di paura colpendoli ugualmente con furia selvaggia. Sui corpi delle tre vittime, infatti, sono stati constatati ben trentacinque colpi, quasi tutti mortali.

Dopo aver fatto strage della famiglia, il contadino raccolse alcuni documenti che bruciò nell'atrio, come dimostrano le ceneri che sono state trovate; poi trascinò i cadaveri in uno sgabuzzino contiguo alla cucina, uscì nel cortile e andò nella stalla per staccare il cavallo, appiccò il fuoco alla paglia, poi al fienile e, infine, alla soffitta. Ritornato in casa, staccò il fucile dalla parete e si sparò in bocca.

l. m.

Ferito da una fucilata di notte mentre rincasa

Padova, 1 novembre.

Un grave fatto di sangue è avvenuto stanotte in via Spiaggetta, alla periferia della città. Il falegname Giacomo Scarso di 49 anni, mentre si dirigeva in bicicletta all'1,20 alla sua abitazione, veniva colpito da una fucilata sparata da un uomo appostato in un fossato.

Lo Scarso, benché ferito gravemente, trovava la forza di portarsi ad un vicino bar, che però aveva già chiuso i battenti. Svegliato il titolare, faceva telefonare alla Croce Verde che accorreva con l'autolettiga e lo trasportava all'ospedale. Lo Scarso era subito ricoverato con prognosi riservata e sottoposto ad intervento chirurgico. Egli dichiarava di aver riconosciuto nel feritore il coinquilino Roberto Bortolotto di 48 anni.

Poco dopo la polizia faceva irruzione nell'abitazione di costui traendolo in arresto e sequestrando un fucile da caccia. Il Bortolotto ha però negato di essere l'autore del ferimento. Fra le due famiglie, che abitano nello stesso stabile, erano frequenti le liti a causa di un rubinetto dell'acqua potabile che si trova nel cortile.

Moribondo un ventenne per un calcio dell'amico

Bergamo, 1 novembre.

Un giovane operaio di Martinengo, Giulio Moioli di 22 anni, versa in fin di vita all'ospedale di Bergamo in seguito a un violento litigio sostenuto nel pomeriggio di oggi con un coetaneo nella piazza principale del paese.

Verso le ore 16, il giovane era uscito di casa ed aveva incontrato un conoscente, col quale aveva deciso di recarsi al cinema. I due giovani incominciavano a discutere di sport, ma ben presto si accaloravano sinché il Moioli, che pare avesse espresso apprezzamenti poco lusinghieri sul conto del conoscente, veniva colpito da un violento calcio all'addome e cadeva esanime al suolo. Soccorso da alcuni passanti, egli è stato trasportato all'ospedale di Bergamo, dove — come si è detto — versa in condizioni disperate. Il feritore si è reso latitante.

Voleva intimidire un cognato con strane lettere anonime

Biella, 1 novembre.

Il cinquantunenne Carlo Galli Pacciorino, abitante nel rione Chiavazza, è stato denunciato alla Procura della Repubblica presso il nostro Tribunale per aver cercato di intimidire con una lunga serie di strane lettere anonime il cognato Giovanni Cinquino di 45 anni, residente a Mongrando Curanuova.

Le lettere, spedite con una certa frequenza, contenevano apprezzamenti poco lusinghieri sul conto del Cinquino con appelli alla «giustizia divina» e larvate minacce, nonché vignette ritagliate da un settimanale e opportunamente modificate. Alcune missive erano scritte a mano; altre erano dattiloscritte ed infine per due o tre erano stati usati i caratteri maiuscoli ritagliati da un giornale e incollati con molta pazienza. Giunto al limite della sopportazione, il Cinquino si era rivolto ai carabinieri della Squadra Giudiziaria che hanno avuto la prova della colpevolezza del Galli-Pacciorino sottoponendo a perizia la sua scrittura e i caratteri della sua macchina da scrivere.

Fra l'autore delle lettere anonime e il Cinquino da tempo esiste un dissidio provocato — a quanto risulterebbe — da motivi di interesse.

Il giovane Lord Altrincham ha riveduto i suoi giudizi

Il feroce critico della regina Elisabetta ha scritto un articolo di lodi per la sovrana

"Successo indiscutibile„ il discorso alla tv in Canada - La principessa Margaret riapparsa raggiante e spensierata in un locale notturno insieme con Billy Wallace: di nuovo innamorata?

La principessa Margaret in compagnia di Billy Wallace durante il ballo (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Londra, 1 novembre.

Il giovane Lord Altrincham, il «censore» della regina Elisabetta, è tornato oggi a parlare della sovrana, ma questa volta per profferire lodi e complimenti. Questo giudizio è espresso — come lo fu il precedente, negativo — sulla National and English Review, *il periodico di cui Altrincham è direttore e proprietario. Qualche punzecchiatura colora, in verità, anche l'odierno articolo, ma in tono cordiale, quasi affettuoso, senza i taglienti aggettivi dell'ormai celebre filippica.*

Argomento dello scritto è il recente viaggio della regina in America, e soprattutto i discorsi da lei pronunciati. Quello alla televisione in Canada, fu, secondo il giovane Pari, un «indiscutibile successo», sia per il testo che per lo «stile oratorio» di Elisabetta. «La regina — egli scrive — ha una voce chiara e gradevole ma guastata da una tendenza a parlare in tono monotono, meccanico e incolore. Questa volta, invece, la sua dizione fu ottima ed ella si rivelò una potenziale stella della televisione».

«Purtroppo — aggiunge Altrincham — la sovrana non è ancora riuscita ad impadronirsi dell'arte di improvvisare. Quando arrivò all'aeroporto di Washington e fu accolta da Eisenhower una sola frase spontaneamente gettata sarebbe stata preferibile al discorsetto che ella lesse su un foglio di carta».

L'articolo continua: «Il discorso al Circolo della stampa cominciò in modo eccellente, ma peggiorò nella seconda parte. Il motivo è ovvio. Le frasi iniziali, essendo semplici ed affettuose, potevano sgorgare direttamente dall'oratrice, mentre lo stantio sermoncino che seguì aveva un suono falso e insincero».

Altrincham conclude con questo «paterno» consiglio. «La sovrana non deve essere un oracolo. Nessuno pretende che si occupi di principi astratti o enunci valori morali. Basta che sia quella che veramente è. E se agirà con la massima naturalezza, non perderà dignità, ma acquisterà quelle doti che, in una regina, sono ancora più preziose della regalità».

Lodi e complimenti vengono rivolti oggi anche alla sorella di Elisabetta, la principessa Margaret. Ieri sera, dopo vari mesi di vita ritirata, ella è comparsa con alcuni amici in un locale notturno, dove è rimasta a danzare fin oltre l'una. La sua fotografia è uscita stamane su tutti i giornali e ha prodotto entusiastici commenti. «Mai Margaret è stata così carina», leggiamo su un quotidiano; «Guardate i suoi occhi, paiono stelle», grida, ammirato, un altro: e il Daily Express *proclama sulla prima pagina: «Ecco la nuova Margaret, più radiosa, più scintillante, più rugiadosa».*

Questi complimenti sono in gran parte meritati. La sorella della regina, bisogna riconoscerlo, era ieri sera en beauté, scomparsi il viso cupo e l'aria stanca degli scorsi mesi. Ha parlato, vivacissima, con i suoi amici, i giornalisti e i signori dei tavoli vicini, non ha rinunciato ad un ballo.

«Che sia innamorata?», chiede oggi un giornale. E' possibile, ma per ora la risposta a questa domanda non la conosce che lei. Al ballo di ieri sera era comunque accompagnata dal suo vecchio amico Billy Wallace, che l'ha lasciata poco dopo mezzanotte per rincasare, essendo ancora convalescente d'una recente malattia.

m. c.

Aumentati i salari agli statali in Jugoslavia

Belgrado, 1 novembre.

Il governo jugoslavo ha deciso di aumentare le retribuzioni degli impiegati statali in misura variante dal 12 al [illegible] per cento. Il provvedimento si è reso necessario per la precaria situazione in cui sono venuti a trovarsi gli impiegati in seguito al continuo aumento dei prezzi. Essi guadagnavano infatti anche meno degli operai e degl'impiegati dell'industria: i più umili, non più di 6-7 mila dinari al mese (al cambio ufficiale, circa 9-10.000 lire; in realtà il dinaro vale circa 80 centesimi).

I nuovi aumenti (la scala retributiva si estende ora da 8-9 mila a 33 mila dinari mensili per i funzionari di grado più elevato) compenseranno solo in parte il rialzo dei prezzi, che negli ultimi mesi è stato assai forte. La carne bovina, per esempio, è rincarata nel giro di 8 mesi del 57 per cento, passando da 300-350 dinari a 450-600 dinari il chilo. Più forte ancora (65 per cento) il rincaro del pollame: da 300 a 500 dinari. L'uva è salita da 120 a 150 dinari il chilo, le mele da 100 a 150 dinari, i salumi da 480 a 550 dinari.

Allo studio per arrivare su Venere astronavi con propulsione atomica

Un convegno di scienziati a Roma - Il viaggio richiede il funzionamento dei congegni per 9 minuti; il resto del percorso verrebbe coperto per inerzia - Le basi di atterraggio sulla Luna

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 novembre.

Da quando lo «Sputnik» compie le sue veloci rotazioni intorno alla Terra, i viaggi interplanetari sono diventati di estrema attualità. Parlare di un raid sulla Luna non ha più il sapore di un'affascinante ma irrealizzabile avventura alla Verne, ma appare, al contrario, una possibilità destinata a concretizzarsi tra non molti anni.

Vi sono già scienziati che considerano il balzo dalla Terra alla Luna come il primo passo per la conquista dello spazio, e non sono disposti ad accontentarsi neppure di questo prodigioso traguardo. Oggi a Roma un gruppo di scienziati italiani ha discusso ed esaminato i particolari e le difficoltà di viaggi ancor più ambiziosi: quelli su Venere, o su Giove, o su uno qualsiasi degli altri pianeti che gravitano intorno al Sole.

La discussione, ad alto livello scientifico, si è svolta nel salone del CRAL aeronautico di Piazza dell'Esedra, in occasione dell'apertura del 1° Congresso nazionale dell'Associazione di scienze astronautiche. Il congresso, patrocinato dall'Associazione astronautica di Torino presieduta dal prof. Giorgio Abetti, direttore dell'Osservatorio di Arcetri, si protrarrà per tre giorni ed ha lo scopo di approfondire i temi e gli studi già affrontati nel recente Congresso astronautico di Barcellona.

La relazione inaugurale è stata affrontata dal prof. Enrico Ostinelli, che, in assenza del prof. Abetti attualmente indisposto, dirige i lavori congressuali. Il tema prescelto dal prof. Ostinelli era altamente impegnativo: «Applicazione dell'energia nucleare alla propulsione delle astronavi».

«La propulsione mediante ioni (ossia mediante particelle accelerate artificialmente) — ha asserito il relatore — presenta l'enorme vantaggio di diminuire considerevolmente il peso dell'astronave interplanetaria alla partenza, peso che altrimenti sarebbe proibitivo. Un'astronave, infatti, a causa della differenza di gravità, per compiere il percorso Terra-Venere e atterrare su quel pianeta dovrebbe avere alla partenza un peso di miliardi di volte superiore al peso all'arrivo. Per risolvere il problema — ha continuato il prof. Ostinelli — non resta che aumentare la velocità di getto dell'astronave, servendosi delle forze nucleari, e precisamente delle correnti ioniche e fotoniche. L'astronave per Venere dovrà sviluppare una velocità caratteristica di almeno 52 chilometri al secondo; quella per Marte di almeno 83 chilometri al secondo».

Il prof. Ostinelli ha, quindi, esaminato le straordinarie prestazioni che sarebbero ottenibili da una astronave che sfruttasse come forza propulsiva la fusione nucleare dell'idrogeno. Un'astronave del peso di 150 tonnellate, ad esempio, potrebbe generare una spinta di mille tonnellate, ossia dieci volte superiore alla forza di gravità, espellendo la materia ionizzata alla velocità di 36 mila chilometri al secondo. Secondo i calcoli dello scienziato italiano, tale astronave potrebbe raggiungere la velocità di liberazione dal campo gravitazionale terrestre in meno di due minuti. Basterebbero altri due minuti per collocare l'astronave sull'ellisse di trasferimento Terra-Plutone. Il viaggio Terra-Venere richiederebbe il funzionamento dei congegni nucleari per non più di nove minuti: il resto del percorso sarebbe coperto per inerzia. Se l'astronave avesse per mèta Giove, sarebbero sufficienti 15 minuti per uscire dall'orbita di gravitazione.

«Attualmente — ha concluso il prof. Ostinelli — queste sono solo anticipazioni scientifiche che, per una pratica attuazione, richiederanno lunghi e costosi studi tecnici. Tuttavia è evidente che le ricerche degli scienziati dovranno essere dirette alla costruzione di astronavi a propulsione ionica: solo esse sono in grado di dare all'uomo il dominio dello spazio risolvendo gli infiniti problemi che comporta un viaggio nella stratosfera».

Secondo oratore della giornata è stato il dott. Giorgio Botti, che ha tratteggiato i fondamenti della medicina cosmica: molti fenomeni fisiopatologici dovrà affrontare l'uomo che si avventura negli spazi siderali. Dovrà, tra l'altro, difendersi contro le radiazioni e compensare le differenze di gravitazione. Il dott. Botti ha assicurato che la sezione medicina cosmica dell'ASA contribuirà in modo concreto allo sviluppo degli studi astronautici e porrà i fondamenti di una corretta igiene spaziale.

Domani i lavori del congresso proseguiranno con altre relazioni che promettono di essere molto interessanti: parlerà il prof. Bergquist, dell'Associazione interplanetaria svedese, sul «Peso dei veicoli orbitali di minimo costo», il dott. Ronchi «Sull'aspetto del firmamento durante un viaggio velocissimo nello spazio», il dott. Cincarini su «La base di atterraggio sulla Luna». Domenica il congresso si concluderà con una relazione del dott. Montone sui «Principi di radionavigazione intersiderale».

s. c.

I giovani speleologi torinesi nella grotta del Rio Martino

Saluzzo, 1 novembre.

Gli speleologi del CAI-UGET di Torino, guidati da Giuseppe Dematteis, sono giunti oggi a Crissolo per esplorare la grotta del Rio Martino, situata a monte di quel centro dell'Alta Valle del Po. Essi sono: Paolo Chiesa, Eraldo Saracco, Cesare Volante, Piero Fusina, Renato Grilletto, Nino Mortinotti, Renzo Gozzi e Paolo Henri, tutti d'età compresa fra i 18 e i 26 anni. Equipaggiati di tutto punto e muniti di canotti pneumatici, radiotelefono, teleferiche volanti, corde e scale di nylon e molti altri attrezzi, gli speleologi si fermeranno a Crissolo fino a lunedì prossimo. Alcuni di essi, e precisamente Chiesa, Saracco e Volante, dopo essere entrati nella cavità non ne usciranno che a spedizione ultimata. Gli altri, invece, cui spetta il compito di eseguire i rilievi topografici, hanno preso alloggio in un albergo locale e si terranno in continuo contatto con i loro compagni a mezzo del telefono.

La spedizione speleologica torinese, che era stata a Crissolo per l'ultima volta nell'agosto scorso, aveva effettuato alcune interessanti scoperte, fra cui la ormai famosa «sala rossa», così denominata dal colore delle rocce che ne delimitano le pareti. Inoltre, in quell'occasione i giovani studiosi avevano prelevato numerosi campioni di roccia da esaminare in laboratorio.

La spedizione odierna si propone di ultimare l'esplorazione della cavità e di rilevare i dati e le misure necessari ai successivi studi scientifici. Inoltre, gli speleologi raccoglieranno campioni di roccia ed esemplari di fauna e di flora sotterranea. L'esplorazione della cavità è iniziata nel pomeriggio. Oggi tutti gli speleologi sono entrati nella cavità e non ne usciranno che a tarda notte, ad eccezione naturalmente dei tre che si accamperanno nell'interno della grotta.

Riuscito collaudo di un aereo che vola senza pilota per 8000 Km.

E' lo «Snark» - Può trasportare una bomba nucleare dall'America alla Russia a 1050 Km. all'ora - Le prove del razzo intercontinentale minacciate da uno sciopero

Miami, 1 novembre.

Dal centro sperimentale di Cap Canaveral, in Florida, è stato fatto partire stanotte — per un collaudo definitivo — un aereo teleguidato da terra e senza alcuna persona a bordo, del tipo Snark, il quale può trasportare per 8000 km. una bomba all'idrogeno, alla velocità di circa 1050 km. all'ora. La prova, a quanto risulta da notizie ufficiali è perfettamente riuscita.

Lo «Snark» pur essendo una arma d'importanza non pari a quella del missile intercontinentale (il quale tocca i 27 mila chilometri all'ora e non necessita di teleguida da terra, assumendo al momento del lancio la traiettoria voluta) costituisce un efficace mezzo di controffensiva atomica con cui l'America potrebbe rispondere in modo massiccio e da grande distanza ad un'eventuale aggressione all'Occidente.

Un migliaio di dipendenti del Centro per gli esperimenti con missili a Capo Canaveral, hanno iniziato un'agitazione per ottenere migliori condizioni contrattuali. Negli ambienti dei sindacati si prevede che i lavoratori decideranno presto di mettersi in sciopero. Non si esclude che un'azione del genere possa paralizzare il programma d'esperimenti riguardanti, soprattutto il missile balistico intercontinentale e il lancio di satelliti artificiali.

Denunciato per un furto ad un cambiavalute di Bra

Padova, 1 novembre.

In seguito alle indagini della squadra di polizia giudiziaria dei carabinieri, è stato denunciato certo Demetrio Ambrosi Grappelli, di Roma, di cui la cronaca ebbe ad occuparsi tempo fa per essersi qualificato con nome e cognomi falsi.

Ora egli è stato denunciato per un furto aggravato di valuta estera ai danni di un cambiavalute di Bra presso il quale, secondo la denuncia, aveva abilmente sostituito con un pacco di banconote di piccolo taglio un pacco di dollari per [illegible] mila lire, che aveva intascato eclissandosi.

Ritrovati in Germania quadri sottratti dai nazisti

Appartengono agli Uffizi

Firenze, 1 novembre.

La delegazione italiana per il recupero delle opere d'arte asportate in Germania, capeggiata dal ministro plenipotenziario dr. Rodolfo Siviero, ha rintracciato altre 70 opere d'arte sottratte dai nazisti nelle gallerie italiane. Di queste 70 opere, 14 appartengono alla Galleria degli Uffizi e fra queste ultime si trovano i due famosi quadretti del Pollaiolo: «Le fatiche d'Ercole», più precisamente dei due quadretti: «Ercole che soffoca Anteo» e «Ercole che abbatte l'Idra».

Restano ora da superare notevoli difficoltà e resistenze da parte germanica per rientrare in possesso delle nostre opere d'arte, in quanto i tedeschi non intendono assolutamente restituire i quadri. Sarà compito della delegazione italiana e del dr. Siviero riuscire a riportare in Italia ciò che all'Italia è stato sottratto.

CRONACHE DELLO SPORT

Successo straniero nella più combattuta edizione della "gran fondo,, di marcia

Thompson domina per 86 chilometri poi è raggiunto e battuto da Misson

La lotta fra i due inglesi è stata accanita ed emozionante - Il vincitore ha compiuto i 100 chilometri alla media di 10,343 all'ora - L'italiano Pamich giunto quarto a circa 40 minuti dal primo - Stabilito il nuovo primato?

(Dal nostro inviato speciale)
Lecco, 1 novembre.

Anche quest'anno la «100 Km.» di marcia, alla sua 36ª edizione, è stata vinta da uno straniero, l'inglese Tom Misson, 27 anni, farmacista. Ma il protagonista essenziale e colui che fin dalla partenza ha imposto un'andatura tale da sfiancare più o meno tutti quanti, e con la conseguenza di fare la stessa fine, è stato Don Thompson, già vincitore della «100» 1955, pure lui inglese.

Iscritti 51, di dieci nazioni diverse, partenti 41. Percorso Lugano-Lecco, 100 Km. esatti, il che — dicono — non sempre avviene in tutte le «100 Km.». Secondo vecchi maratonisti tuttavia, questi 100 Km. sarebbero anche più lunghi per via di continui saliscendi che richiedono maggiori sforzi del terreno piano. Partenza ore 5 con cielo sereno, clima dolce. Sono favoriti all'unanimità il n. 5 Don Thompson seguito a distanza da Ake Söderlund (Svezia) e con molte riserve Abdon Pamich (Italia). Per Claudio Hubert (Francia), già vincitore di tre «100» consecutive, molta stima ma ben poche speranze data ormai la sua età.

A dieci metri dalla partenza Don Thompson in testa parte ad una velocità temeraria, da giudicare temeraria anche se limitata a una pura finta. Il terreno verso Lugano-Paradiso è in salita, aggravata da una pavimentazione ruvida. Nessuno crede che egli faccia sul serio, eccettuati i suoi connazionali Tom Misson (n. 6) e George Checkley (n. 7) che lo seguono a ruota, e l'ultimo per un certo tratto lo scavalca pure. Un gioco di squadra? No, è che Thompson fa proprio sul serio. Vincitore di tutte le gare alle quali egli ha partecipato quest'anno, lo tenta forse l'ambizione di stravincere la «100» contro tutto e contro tutti. Nel 1955 egli si sottopose ad uno sforzo eccezionale «tirando» da solo per almeno 60 Km. Perché non spingersi addirittura a 100?

Con un certo ritardo subodora il pericolo Ake Söderlund ed accelera. I nostri, compreso Pamich, sembrano indifferenti o distratti. Al passaggio della frontiera svizzera di Pizzamiglio, ad un quarto di strada, 25 K., Thompson è ad oltre 2' da Misson, 4' da Söderlund, oltre 5' da Checkley che però boccheggia e che ben presto non costituirà più nessun pericolo serio. Il sereno è finito per dar luogo ad una nebbia che durerà fin oltre Como. Il cronometro fa paura. Thompson in qualche tratto supera una media di 11-12 Km. l'ora ed anche di più. Si teme addirittura che egli arrivi a Lecco senza trovare nessuno che l'aspetti data la fretta con la quale corre.

La distanza da Misson cresce — 4, 5 minuti — Söderlund, che a Como è stato colpito da un principio di crisi oscilla tra i 10' e gli 8'. I nostri — Manzoni, Pamich — sono a 20', 22' e peggiorano costantemente. Thompson insiste. Lo ricordiamo nel 1955 con il suo caratteristico collo piegato da una parte. Questa volta il collo è diritto, ma più egli accentua lo sforzo e più si piega. Questo collo si direbbe una lancetta che segnali l'entità della sua fatica. Misson «pedala», se così possiamo dire, energicamente. In salita ed in pianura sembra fresco, nelle discese impacciato e con le ginocchia come fragili. Pare che debbano urtarsi da un momento all'altro, risolvendo l'urto in caduta. Ma non si urtano. Il collo di Don Thompson è sempre più piegato da una parte.

Il suo volto ha un che di cadaverico. Sapremo che già da 20 km. l'ha colto un crampo allo stomaco, un altro alla gamba destra. Ma non si vede nulla. Il terreno che guadagna Misson sembra dovuto soltanto ad una sua prodigiosa energia che la distanza invece di fiaccare moltiplica. Il crollo di Thompson è ufficiale a Beverate, 14 km. da Lecco, dove Misson lo scavalca e lo lascia indietro, sempre più indietro, irrimediabilmente indietro tanto da giungere indisturbato a Lecco dopo nove ore 40' e 28" dalla partenza, con una media oraria di km. 10,343.

Il crollo di Thompson non si ripercuote sul resto del gruppo. E' un affare di politica interna inglese. Thompson procede eroicamente con la sola forza di volontà, la testa quasi poggiata sulla spalla destra. Un soffio basterebbe a farlo cadere. Egli arriverà secondo a 9' e 7" di distanza. A 12'12" vedremo Ake Söderlund non piegato del tutto. E poi: 4) Pamich a 39'50"; 5) Luigi Manzoni a 41'42"; 6) George Checkley (Inghilt.) a 53'15"; 7) Pietro Rota a 56'29"; 8) Erik Söderlund (fratello di Ake) a ore 1,2'54"; 9) Mario Algeri a ore 1,13'55"; 10) Claudio Hubert (Francia) a 1,21'10"; 11) Luigi Angioletti a 1,24'7".

La giuria darà un abbuono agli arrivati dopo il tempo massimo, cioè dopo un'ora e mezzo dal primo, tra cui il più anziano della «100», l'ultracinquantenne Michele Fanelli di Torino, padre di nove figli, giunto 20° dopo 11 ore 19'14". Totale degli arrivati ventitré.

Se è vero, come sostengono, che la «100» del 1952 vinta da Hubert (Francia) in 9,21' e 3" era soltanto di 95 o 91 km., Tom Misson avrebbe battuto il record assoluto della gara, sia pure per merito indiretto del collega Thompson che lo ha costretto ad un'andatura così massacrante.

Antonio Antonucci

L'inglese Misson vincitore della 100 km. di marcia taglia il traguardo a Lecco (Telef.)

Lunedì il Trofeo Baracchi

Coppi e Baldini contro gli stranieri

Milano, 1 novembre.

Fausto Coppi ed Ercole Baldini, che nell'allenamento sostenuto oggi hanno curato soprattutto la tecnica dei cambi e avviato a felice soluzione un esperimento suggerito dal campione più anziano, si porteranno domattina da Novi Ligure a Milano ripromettendosi di svolgere un'altra uscita nel pomeriggio. I due popolari corridori hanno in programma per domenica mattina un'altra sgroppata da Milano a Brescia, completando il lavoro di preparazione con una breve uscita nella mattinata della corsa.

Durante la giornata di domani arriveranno a Milano per via aerea Poblet e Massip (da Barcellona) e il quartetto francese composto da Anquetil, Bobet, Darrigade e Bouvet, i quali raggiungeranno in serata il quartiere di Bergamo. I belgi Impanis e Vincyen hanno invece annunciato il loro arrivo a Milano per la mattinata di domenica mentre gli svizzeri Graf e Vaucher si porteranno con mezzi propri a Brescia.

La classifica verrà compilata per somma di punti acquisiti nelle tre prove: su strada: 48 punti alla prima coppia, 40 alla seconda, 32 alla terza, 24 alla quarta, 16 alla quinta, 8 alla sesta, 4 alla settimana e 2 all'ottava; giro a cronometro su pista (per somma di tempi): 20 punti alla prima coppia, 18 alla seconda, 16 alla terza, 14 alla quarta, 12 alla quinta, 10 alla sesta, 8 alla settima e 6 all'ottava; australiana 4 chilometri: stesso punteggio.

Anche in caso di pioggia l'arrivo della corsa su strada verrà giudicato sulla pista del velodromo Vigorelli; le altre due prove invece saranno disputate sull'anello del Palazzo dello Sport, che si trova a poche centinaia di metri dal velodromo Vigorelli, al coperto.

Gli organizzatori bergamaschi hanno comunicato questa sera che per la prima volta in corse ciclistiche la partenza sarà data dall'alto d'una pedana in legno a circa due metri d'altezza dal suolo stradale.

Il Genoa inizia la sua rinascita battendo nel grande derby la Sampdoria: 3-1

La prima vittoria dei rossoblù coincide con la prima sconfitta dei blucerchiati - Pareggio nel primo tempo (1-1) e reti nella ripresa di Corso e Leoni - Vicini della "Samp,, costretto ad abbadonare il campo all'inizio del secondo tempo - Grande giornata di Abbadie

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 1 novembre.

Le novità di rilievo arrivano in coppia: l'una causa e conseguenza dell'altra. La prima vittoria del Genoa coincide con la prima sconfitta della Sampdoria. Ed il fatto possiede tutti i crismi della regolarità, pur tenendo conto della circostanza non trascurabile che Vicini, il mediano della Samp, ha dovuto lasciare il campo azzoppato poco dopo l'inizio del secondo tempo quando già i genoani si trovavano in vantaggio. La vittoria il Genoa se l'è meritata e l'ha conquistata alla ripresa, e per poco che i suoi attaccanti avessero mostrato di possedere in fatto di precisione, essa avrebbe preso proporzioni superiori a quelle effettivamente ottenute.

La giornata era tiepida e serena e il campo pieno zeppo, con osservatori venuti da ogni parte d'Italia. Assenze, com'è d'uso in questo momento, nell'una e nell'altra squadra. Gioco di modesta qualità da ambo le parti. I due soli giocatori che richiamano l'attenzione sono Firmani per la Sampdoria e Abbadie per il Genoa. Ciò data la posizione prudenziale assunta da Ocwirk. Al primo si presenta la prima bella occasione della giornata e la sbaglia toccando troppo forte la palla al momento in cui giunge solo davanti al portiere. Da parte sua Abbadie risponde con una azione che è tutta slancio e precisione e non è lui a sbagliare, ma il compagno Corso che egli ha servito in profondità e che chiama Rosin a una parata più bella che veramente difficile. Il gioco è di qualità tutt'altro che elevata. Tutto interrettazioni, tutto stroncature, tutto lotte a corpo a corpo. La zona centrale del campo non è terra di nessuno questa volta; essa è piena zeppa invece, che vi si danno battaglia le due compagini.

Di lì salta fuori ad un dato punto — poco oltre la metà del tempo — Firmani per segnare in rete della Sampdoria. E' la mezz'ala sinistra Recagno che lo scopre tutto libero, giusto al di qua della linea del fuori gioco, spostato sulla destra. L'italo-inglese parte tempestivamente, ha dello spazio innanzi a sè, va via forte ed acquista vantaggio: oltrepassata la linea dell'area di rigore egli prende la mira, spara trasversalmente di precisione e segna. Nulla da eccepire. La reazione del Genoa è più di quantità che di qualità, più di energia che di tecnica. Ed il risultato non varia fino a cinque minuti circa dal riposo di metà tempo.

Ancora una volta è Abbadie che fa tutto meno che spedire il pallone in rete. L'uruguayano avanza, giunge in ottima posizione, passa ad un compagno, torna a ricevere, spara, colpisce il palo, vede la palla schizzare sulla sua sinistra: e qui arriva di corsa l'ala Firotto e sospinge d'impeto in porta. Tutto da rifare e più nessun cambiamento — da menzionare solo una bella parata alta di Rosin — sino all'intervallo.

Le squadre sono appena rientrate in campo che avviene il fatto decisivo. E' Abbadie che fugge sulla destra, ha le ali ai piedi e batte tutti: giunto in area egli chiude al centro, si porta a breve distanza dal montante e passa raso terra e con grande precisione a Corso che ha seguito l'azione; Corso spara subito con gran forza e per la seconda volta il portiere della Sampdoria è battuto. Due a uno. Abbadie è lanciato ora; ogni tanto egli sfodera una cavalcata ed a grandi falcate pianta in asso tutti. Su una di esse il laterale Vicini nel tentativo di fermarlo si fa male e deve lasciare il campo.

In altra occasione è Rosin che si ferisce in uno scontro con l'uruguayano. Finché Abbadie, sul quale si è fatto Ocwirk in veste di sorvegliante, capisce il vento infido, va a finire all'ala destra e si quieta. Nel frattempo i suoi compagni di prima linea mancano occasioni su occasioni. Due ne sbaglia da solo Frignani, che, come al solito, parte molto veloce e termina impreciso. Un'altra volta è Delfino a sparare in rete da ottima posizione, e più tardi ancora sono due attaccanti a non colpire un pallone su un forte centro proveniente dalla destra.

Finché alla mezz'ora, a seguito di un calcio d'angolo battuto da Frignani, Leoni — da fuori area — riprende al volo un pallone sperduto, spara forte di destro ed ha la ventura di infilare giusto giusto il lontano angolo alto della rete dove il portiere proprio non può giungere. Fa 3 a 1 e di lì più non ci si muove. Perché in tutto questo tempo la Sampdoria ha sfoderato slancio e combattività, ha condotto offensive su offensive, ma non ha dato prova di incisività né di senso penetrativo alcuno.

Il d'altra parte nel Genoa, che si difende bene e che mira a condurre in porto il risultato che costituisce il suo primo successo pieno della stagione, salta fuori il centro-mediano Carlini in veste di terzino volante: e l'aspetto delle cose più non cambia.

Devono essere cambiati i connotati di parecchi fra gli spettatori piuttosto: in un furioso pugilato dalle vaste proporzioni avvenuto a un certo punto dell'incontro fra i tifosi delle due tendenze, leggiti nei posti che di distinti non hanno che il nome. Sono gli scopi altamente educativi dello sport — intesi come esso è da noi — che prevalgono.

Vittorio Pozzo

GENOA: Franzi; De Angelis, Becattini; Viciani, Carlini, Delfino; Firotto, Abbadie, Corso, Leoni, Frignani.

SAMPDORIA: Rosin; Farina, Sarti; Marocchi, Bernasconi, Vicini; Mora, Ocwirk, Firmani, Recagno, Conti.

Arbitro: Righi, di Milano. Reti: Firmani (Sampdoria) al 23°, Firotto (Genoa) al 40° del primo tempo; Corso (Genoa) al 2°, Leoni (Genoa) al 30° del secondo tempo. Pubblico: 45.000 circa.

L'azione da cui è scaturito il gol del pareggio del Genoa segnato da Firotto nel primo tempo. Da sinistra: Abbadie, Sarti, Corso e il portiere sampdoriano Rosin (Telefoto)

Il campionato di pallone elastico

Alemanni contro Balestra nella prima finale a Cuneo

Il massimo campionato di pallone elastico è giunto domenica scorsa al termine del girone di qualificazione, dopo circa quattro mesi di gare. La squadra della pallonistica Cuneo (Alemanni), battendo l'Albese (Manzo), ha raggiunto in testa alla classifica la Sapet (Balestra), con cui ora dovrà battersi negli incontri di finale per l'assegnazione del titolo.

La prima partita di finale è in programma per domani domenica allo sferisterio di Cuneo, mentre la seconda finale sarà disputata il 30 novembre a Torino. Sarà campione la squadra che vincerà i due incontri. Nell'eventualità che ciascuna delle due squadre finaliste vincesse una partita, allora verrà disputato un terzo incontro decisivo, in campo neutro, con incasso a beneficio della federazione pallonistica.

Per la partita di Cuneo, tenendo conto del precedente della partita del girone di qualificazione vinta da Alemanni, il pronostico dovrebbe essere favorevole a quest'ultimo. Effettivamente, nello sferisterio cuneese, ove la parete d'appoggio non è molto elevata, Balestra è sovente parso non del tutto a suo agio. Comunque è prevedibile una partita molto combattuta e tirata ed ogni risultato è possibile.

Le squadre giocheranno, salvo imprevisti, nelle loro migliori formazioni.

Le cestiste dell'«Autonomi» vittoriose a Mantova: 37 a 19

Mantova, 1 novembre.

(r.) Il primo incontro casalingo della Fari ha richiamato sul campo di via della Libertà una folla strabocchevole. Le cestiste dell'Autonomi hanno vinto nettamente imponendo alla giovane ed ancor inesperta compagine mantovana gl'indiscussi diritti della classe, dell'esperienza ed anche della miglior preparazione. Le torinesi hanno letteralmente dominato l'incontro dal primo all'ultimo minuto, come il punteggio dimostra inequivocabilmente, grazie alle eccellenti prestazioni della pericolosissima Gentilin, della Santoro e della Cator.

Dal canto suo, a tanta superiorità la Fari ha opposto velocità, coraggio e tenacia, che necessariamente non sono bastate.

Il Foligno gioca oggi sul campo del Cenisia

Il Cenisia ospita oggi alle 14,45 sul campo di via Fréjus la squadra umbra del Foligno, in un anticipo del torneo di prima categoria della lega interregionale. I viola torinesi, [illegible] in difficoltà dall'epidemia di influenza asiatica, hanno avuto un inizio di campionato non molto brillante, ma sul loro campo hanno sempre saputo farsi rispettare ed anche per l'incontro odierno appaiono favoriti dal pronostico, specialmente se l'allenatore Fusero riuscirà ad avere a disposizione tutti i titolari.

Vittorie di Ignis e Zagros nel galoppo a Mirafiori

Un buon pubblico era presente ieri a Mirafiori per la consueta riunione di corse al galoppo. Due prove erano al centro del programma. Nel premio Castello del Valentino (L. 400.000, m. 2500, ostacoli), si è facilmente imposto Ignis (C. Pugnotti), del signor Dario Saporiti, davanti a Swanie, Max Linder e Boyard. Totalizzatore: V. 18; P. 16-12; A. 98. Nel premio Sant'Ambrogio (L. 400.000, metri 1400) la vittoria è toccata, dopo viva lotta, a Zagros (U. Ubaldi); della scuderia La Musicale che ha preceduto Franceforte, Morbello e Gheroyas. Totalizzatore: V. 13; P. 11-12; A. 28. Le altre corse della giornata sono state vinte da Juvara, Ossia, Arzillo, Erille, Stradivario.

Campionato dilettanti (Girone A piemontese): Cossato-*Valenzana 3-0; Aosta-*Borgomanero 2-0; *Romagnano-Gozzano 1-1; *Omegna-Bellinzago 6-1. (Girone B): *Acqui-Caluso 4-0; *Albese-Sobrero 2-2; *Virtus Bra-Riv 2-1; *Saviglianese-Valpellice 0-0; *Canelli-Chieri 4-1; *Trinese-Cinzano 1-0; *Settimo-Saluzzo 2-1; *Lanzo-Snia 4-2.

Le partite di domani (inizio alle ore 14,30)

SERIE A: Atalanta-Padova; Bologna-Roma; Genoa-Alessandria (lunedì); Internazionale-Verona; L. R. Vicenza-Juventus; Lazio-Fiorentina; Napoli-Spal; Torino-Milan; Udinese-Sampdoria (lunedì).

SERIE B: Brescia-Prato; Como-Taranto; Lecco-Bari; Marzotto-Venezia (lunedì); Messina-Sambenedettese; Zenit Modena-Cagliari; Palermo-Catania; Parma-Novara; Simmenthal M.-Triestina.

SERIE C: Carbosarda-Vigevano; Cremonese-Catanzaro; Legnano-Sanremese; Mestrina-Biellese; Pro Vercelli-Pro Patria; Reggiana-Fedit; Sarom Ravenna-Salernitana; Siena-Livorno; Siracusa-Reggina.

Domani il Milan a Torino e la Juventus sul campo di Vicenza

Altri incontri interessanti si disputano a Bologna e Roma

La vittoria della Fiorentina sul Napoli e quella della Roma contro la Lazio, hanno indicato quali sono le squadre da cui la Juventus più deve temere in questo periodo del campionato. Il Napoli è stato una magnifica e splendente meteora. Andava troppo forte, impossibile che potesse durare a quell'andatura. Quella corsa sfrenata non appariva cosa naturale e convincente, fatalmente doveva durare fino al giorno in cui la squadra si sarebbe trovata di fronte a delle difficoltà che il suo facile gioco ancora non conosceva. Il cambiamento della situazione è stato repentino ed ora resta a vedere come reagirà il Napoli al destino avverso. Intanto Fiorentina e Roma avanzano. Sono squadre più positive che brillanti, e questo vale specialmente per la Roma, finora un po' misconosciuta. La lotta per il primato ricomincia su nuove basi e si farà sempre più ardua per la Juventus.

Domani giornata di grande impegno per alcune delle grandi squadre. La Roma va a Bologna, proprio nel momento di maggior crisi dei rossoblù e nel giorno in cui entra in scena il nuovo allenatore Sarosi; la Fiorentina va a Roma contro la Lazio ed è questa una partita che può contare molto sul destino dei viola. la Juventus scende sul difficile campo vicentino finora vergine di sconfitte e ove è caduta clamorosamente la Fiorentina, sconfitta, come si ricorderà per tre a zero; il Milan viene a Torino contro i granata, due squadre con una sola vittoria e una classifica meno che modesta ma che hanno possibilità superiori alla loro situazione attuale. Dopodomani lunedì l'Alessandria, compagine da mettere sulla stessa linea delle grandi unità delle metropoli, andrà a Marassi contro il risorto Genoa e la discontinua Sampdoria dovrà affrontare la trasferta di Udine proprio nel momento meno propizio data la situazione un po' allarmante della squadra friulana. Sarà nel complesso una giornata che inciderà nella classifica.

Il viaggio della Juventus a Vicenza è seguito dalle ansie e dalle speranze dei tifosi bianconeri. Non ci sono trasferte facili per la capolista, ogni partita una battaglia, mai una giornata di respiro. Sul piano tecnico la superiorità della Juventus è fuori discussione, ma questo non è che un aspetto del problema del gioco: l'altro è dato dai fattori che l'efficienza del gioco determina, cioè la combattività, lo spirito d'iniziativa, la potenza di ricupero. La Juventus ha dato domenica scorsa una prova, diremmo definitiva, delle sue doti morali e la vittoria sull'Inter è stata la dimostrazione di questo animo forte della squadra che accanitamente difende il suo primato. La partita di Vicenza richiederà ai bianconeri una non minore volontà agonistica. Essa scenderà in campo nella stessa formazione di domenica scorsa. Dovrebbe essere di buon augurio.

A Torino si svolge la più importante partita della giornata: importante, non in rapporto alla classifica delle due squadre che vi sono impegnate ma per la presenza del Milan, squadra campione, oggi in cattive acque ma tutt'altro che disposta a mollare lo scudetto. Di fronte ai campioni, la compagine granata, oltremodo sfortunata nelle prime giornate del campionato, costretta a rabberciamenti continui, beffata dalla sorte anche nelle prove che avrebbero dovuto permetterle di far bottino. Ma il Torino non dispera, la sua volontà non è scossa, attende sempre la sua grande giornata. Contro l'Udinese ha fatto un gran balzo, ma l'avversario era menomato. Anche il Milan, del resto, ha conquistato la prima vittoria contro un'Atalanta che era meno di una formazione di riserve. Sono due unità che anelano di dare la misura piena del loro valore. La partita di domani, che è attesa con grande interesse non solamente a Torino, promette di essere uno spettacolo da ribalta. Auguriamo che la promessa sia mantenuta.

e. b.

Tamburello: ad Ovada domani alle 15 si svolgerà la finalissima interregionale di tamburello, valevole per la Coppa d'argento Antonio Brusasco, fra le squadre dell'ENAL di Ovada e la SIAC di Genova.

Iniziati gli scavi per accertare la causa del «buco» di Tromello

Il foro, profondo m. 3,66, presenta all'interno una venatura elicoidale: è stato provocato quasi certamente da un oggetto precipitato

Si scava per ispezionare il misterioso foro nel terreno

Vigevano, 1 novembre.

Il buco dal diametro di 18 centimetri e profondo 3 metri e 66 centimetri, rinvenuto lunedì dal diciottenne Luigi Pila ai bordi della strada, ad un chilometro circa da Tromello, sulla provinciale Vigevano-Alessandria, precisamente di fronte alla cascina «Fornace», è sempre oggetto dei discorsi di tutta la popolazione della Lomellina.

Nei giorni scorsi, il capitano della stazione carabinieri di Vigevano, De Polo, il maggiore Baldesi, comandante del Presidio della «Legnano» di stanza a Vigevano, il colonnello Galba, della sezione artificieri di Piacenza, avevano analizzato il misterioso buco. Vagliati i pro e i contro, si decideva di scavare intorno al buco per determinare in modo definitivo quello che c'era sul fondo. Il foro infatti, non presentava slabbrature e l'interno mostrava una venatura elicoidale orientata in senso antiorario. Terminava quindi, dopo un cunicolo pressoché perpendicolare, in una falda d'acqua dell'altezza di circa un metro. Ciò che appariva molto strano, era il diametro del cilindretto: sia alla base che sul fondo era suppergiù uguale.

Stamane venivano iniziati i lavori di scavo; quattro stradini, muniti di vanghe, dopo aver conficcato un palo nel buco per mantenere la traccia, si mettevano di buona lena a scavare: una gran folla ha assistito al lavoro degli operai diretto dal maresciallo Gallo del Gruppo artiglieri di Remondò. I lavori sono stati interrotti alle 11 circa. Si ricomincerà, per la fase decisiva, domani.

Prime risultanze: si può quasi sicuramente affermare che il buco non è stato determinato da una trivellazione (nella zona erano state fatte ricerche per il petrolio, qualche anno fa), né da una frana posteriore alla trivellazione. Sono state rinvenute infatti, sulle pareti argillose del buco, tracce di sabbia e di terra: la terra e la sabbia che erano alla superficie. Segno questo che un corpo, per ora indefinito, ha provocato il foro piombando poi nella falda d'acqua. Altro fenomeno che potrebbe essere di fondamentale importanza, è rappresentato da un foro laterale al buco principale, e che si trova quasi a due metri di profondità, su un fianco, perpendicolarmente.

Giunti alla profondità di due metri e mezzo si è deciso di continuare il lavoro domattina.

Trovato annegato nel mare di Portofino

I familiari del ragazzo pensano si tratti d'un delitto

Genova, 1 novembre.

Nessuna novità sulla misteriosa morte del giovane carpentiere Agostino Scolari di 21 anno, rinvenuto cadavere mercoledì mattina nelle acque di Punta Chiappa a Portofino.

Come è noto, l'autopsia ha rilevato che egli è deceduto per asfissia a seguito di annegamento. Tuttavia gl'inquirenti non hanno ancora stabilito se lo Scolari sia rimasto vittima di una disgrazia, oppure se volontariamente abbia messo fine ai suoi giorni. I familiari e coloro che lo conoscevano, non credono né all'una né all'altra ipotesi; tutti pensano ad un fatto delittuoso. A Camogli il carpentiere era stato visto sul lungomare mentre scattava delle fotografie a due ragazze. Poi alcuni pescatori, nel tardo pomeriggio, l'hanno notato sugli scogli di Punta Chiappa mentre leggeva un giornale e teneva sulle ginocchia la giacca di pelle nella quale aveva il portafogli e i documenti. I carabinieri hanno cercato senza successo di rintracciare l'indumento.

Agostino Scolari lavorava in un cantiere edile di Sampierdarena e guadagnava molto bene. Da alcuni giorni si era licenziato senza dir nulla ai familiari ed ogni mattina usciva regolarmente da casa, lasciando intendere che si recava al lavoro. Lunedì scorso egli scomparve: disse alla madre che si sarebbe recato a Sampierdarena per acquistare un paio di orecchini da regalare ad una cuginetta residente in Lombardia. La stessa sera di lunedì i familiari ne denunciavano la scomparsa ai carabinieri della locale stazione.

Il giorno seguente il giovane fu visto in via Pre da un conoscente, il quale ignorava che egli si fosse allontanato da casa. Che cosa ha fatto il ragazzo in quel periodo di tempo? Carabinieri e polizia [illegible] di dare una risposta a questo interrogativo. Oggi intanto i familiari sono tornati a Camogli a vegliare la salma del loro caro che si trova tuttora in quel cimitero.

Cento persone interrogate per la rapina di Milano

Milano, 1 novembre.

Le indagini della polizia e dei carabinieri per rintracciare i cinque banditi che ieri mattina con le armi in pugno si sono impadroniti, all'ufficio postale della zona di Città degli studi, di 900 mila lire in contanti e di due assegni emessi da una banca napoletana, non hanno avuto finora alcun successo.

Un centinaio di persone sono state interrogate e lungo, ma le deposizioni non sono state di alcuna utilità agli inquirenti. Sulla vettura rubata a Como e servita per la rapina sono state trovate parecchie impronte digitali, ora all'esame degli agenti della polizia scientifica.

Anche le testimonianze delle cinque persone che si trovavano all'interno dell'ufficio postale con i 13 impiegati sono contrastanti. C'è chi afferma che i banditi erano giovanotti di media statura sui 20-25 anni, altri invece sostengono trattarsi di uomini alti, snelli sui 35-40 anni.

Non è da escludere che i banditi autori del colpo di ieri mattina siano gli stessi che in passato hanno operato contro altre banche e istituti finanziari della città. Vaste battute degli agenti della Squadra Mobile a bordo di camionette radiocomandate si sono concluse stasera con esito negativo. Le indagini comunque sono state spostate anche a Como, dove è stata rubata la macchina usata dai banditi. Non è improbabile però che i malviventi si siano recati nella cittadina di provincia partendo da altre località.

A tarda sera quasi tutti i fermati della notte scorsa sono stati rilasciati: altre persone sono però convocate in Questura e sottoposte a interrogatorio.

Atroce suicidio d'un giovane sulla ferrovia Genova - Torino

Novi Ligure, 1 novembre.

Lungo la linea ferroviaria Genova-Torino nei pressi della stazione di Isola del Cantone, è stato rinvenuto il corpo maciullato dell'agricoltore ventisettenne Franco Ferrari, residente nella frazione Camere Vecchie del comune di Roccaforte Ligure nell'alta vallata del Borbera.

I carabinieri della stazione di Isola subito intervenuti sul posto hanno accertato che il giovane agricoltore si era disteso sul binario e si era messo la giacca sul capo. Quindi aveva atteso l'arrivo del convoglio ferroviario che doveva maciullarlo. Dopo i necessari rilievi è stato rilasciato il nulla-osta per la rimozione del cadavere.

Il Ferrari si era allontanato alcuni giorni or sono dalla sua abitazione e in una lettera trovata dai carabinieri in una tasca degli abiti, il poveretto ha cercato di spiegare le cause che l'hanno indotto a mettere in atto il suo proposito.

Il maestro Rigacci direttore del Teatro Reale di Stoccolma

Firenze, 1 novembre.

Il maestro Bruno Rigacci è stato nominato direttore del Teatro Reale di Stoccolma. Nativo di Firenze, il maestro Rigacci è autore di composizioni sinfoniche e da camera e di opere liriche fra cui «Ecuba» che vinse nel 1950 un concorso bandito dal Teatro dell'Opera di Roma.

Nel settembre scorso il maestro Rigacci diresse una stagione d'opera italiana a Stoccolma che gli valse l'attuale riconoscimento. Egli assumerà il suo nuovo incarico nel prossimo mese.

Girovago morto assiderato in una capanna nei campi

Acqui, 1 novembre.

Nelle campagne di Bassello, in un isolato capanno, un uomo è stato trovato cadavere. Si tratta del cinquantottenne Alcide Ghia, da Varazze, che è deceduto in seguito ad assideramento.

Il 6° Congresso nazionale delle ACLI a Firenze

I lavoratori cattolici discutono una politica di rinnovamento sociale

Il movimento raccoglie un milione tra operai ed impiegati - La relazione dell'on. Penazzato: "Siamo una forza sociale; è tempo di ardimenti per l'ascesa della classe lavoratrice ed un coraggioso e coerente programma di sviluppo economico e politico" - I rapporti con la DC e la CISL

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 1 novembre.

Il sesto Congresso nazionale delle «Associazioni cattoliche lavoratori italiani» ha riunito da stamane a Firenze mille delegati di ogni parte del Paese, in rappresentanza ciascuno di un migliaio di iscritti, di un milione cioè complessivamente di impiegati ed operai. Bastano queste cifre — reali e non teoriche come spesso avviene in analoghe occasioni per organismi di partito o sindacali — a sottolineare l'importanza della manifestazione e la forza delle A.C.L.I., a chiarirne il ruolo nel mondo del lavoro e in quello politico italiano. «Per una politica sociale di rinnovamento democratico», il significativo tema della relazione principale svolta oggi dal presidente on. Penazzato, può essere assunto come *slogan* di queste quattro giornate di dibattiti fiorentini.

Era presente all'apertura del Congresso, insieme a numerosi altri parlamentari, il ministro del Lavoro, Gui, che, dopo la benedizione del cardinale Della Costa ed un appassionato intervento di La Pira ha tenuto a ricordare come uno dei massimi obiettivi additati dalle A.C.L.I., la occupazione operaia, sia stato validamente perseguito dal Governo tanto che oggi non si può più parlare dei due milioni di disoccupati italiani, ma di una cifra che è già inferiore al milione e 600 mila e che dovrà ancora diminuire.

Nella sua ampia relazione generale il presidente delle A.C.L.I., on. Penazzato, ha sostenuto che la crisi del comunismo si accentua sempre più fra i nostri lavoratori, come dimostrano eloquentemente le defezioni registrate nel P.C.I.: «Il problema più acutamente umano e non solo politico che ci sta davanti, è quello di ricuperare milioni di uomini ad una visione democratica e sociale, ad una visione e testimonianza cristiana... Una battaglia questa che si conduce su molti piani, non ultimo quello di una sincera politica popolare, di un coraggioso e coerente programma di sviluppo economico e di rinnovamento sociale e politico che faccia dell'Italia un Paese moderno, sviluppato, più consapevole e libero».

Tralasciamo la parte generale della relazione — si va dalla richiesta di una nuova politica scolastica alla riaffermata esigenza della validità generale dei contratti di lavoro, alla riforma agraria — per seguire l'on. Penazzato nella sua diagnosi della situazione sindacale, soprattutto nel suo auspicio di una unità dei lavoratori intesa non come nel vecchio «calderone cigiellistico», ma fondata sulla generale, cosciente accettazione dei principi democratici. E' un'esigenza imposta dalle difficoltà che incontra oggi il movimento operaio in Italia.

C'è, da quando è sorta con la C.I.S.L. il Sindacato d'ispirazione cristiana, un problema di rapporti — rivelatosi qualche volta in forma acuta — con le A.C.L.I. Oggi l'on. Penazzato ha formulato ancora l'impegno degli aclisti alla presenza leale nella C.I.S.L. «fondamentale strumento sindacale dei lavoratori», ma ha aggiunto al tempo stesso che «per i lavoratori cristiani il movimento operaio sta nelle A.C.L.I. e non potrebbe restare indifferente di fronte a un fatto che incidesse profondamente sulla nostra missione e sulla nostra base».

La forza stessa delle A.C.L.I. ha posto e pone un problema di rapporti non solo con la C.I.S.L. in campo sindacale, ma in campo politico con la stessa D. C.: il relatore ha promesso una collaborazione sempre più efficace col partito «perché si apra al nostro popolo un secondo periodo di progresso sociale e di rinnovamento democratico. La Democrazia Cristiana costituirà anche domani l'asse della situazione politica italiana; quanto al quesito se essa potrà bastare da sola o no, noi diciamo: nei termini in cui la situazione parlamentare lo consente, si deve ricercare quella soluzione che, nella più sicura garanzia democratica, assicuri la più stabile e maggiore omogeneità sul piano della politica sociale».

Per garantire questo indirizzo del Partito, ha concluso il relatore, occorre che tutti gli aclisti entrino nella D. C. (cosa che oggi avviene solo in parte) e che, senza dar vita a una corrente loro, s'uniscano volontariamente su posizioni omogenee: «Siamo una forza di sviluppo sociale e la forza è coscienza ed azione. Negli ultimi anni siamo cresciuti, ma sono cresciuti anche i nostri compiti. Dobbiamo crescere ancora; è tempo di ardimenti, di equilibrio, di sviluppo. E di umiltà insieme: poiché misuriamo quanto sia arduo il nostro compito per l'ascesa della classe lavoratrice, per concorrere alla costruzione dello Stato democratico, per una politica di rinnovamento sociale».

Questi i temi principali svolti dal relatore e sui quali fino a lunedì discuterà e si pronuncerà il sesto congresso nazionale delle A.C.L.I., al quale sono giunti oggi telegrammi di saluto e di adesione del Presidente del Consiglio, on. Zoli, e da numerosi ministri e sottosegretari.

Giovanni Giovannini

In minoranza all'Assemblea

Il governo regionale si è dimesso in Sicilia

Palermo, 1 novembre.

A distanza di un anno, nello stesso giorno e nelle stesse circostanze in cui era caduto il governo dell'on. Giuseppe Alessi, l'Assemblea regionale siciliana, al termine di una seduta-fiume protrattasi ininterrottamente per circa trenta ore, ha respinto la legge sui bilanci presentata dal governo presieduto dall'on. Giuseppe La Loggia (d. c.), con 48 voti contrari e 38 a favore.

La lettura dei risultati è stata fatta con voce pacata dal presidente dell'Assemblea, on. Alessi: presenti 87, votanti 86, astenuto 1 (lo stesso on. Alessi); maggioranza 44, voti favorevoli 38, voti contrari 48. «L'Assemblea non approva», ha concluso l'on. Alessi, aggiungendo: «Il disegno di legge n. 336 è pertanto respinto».

In un brusio che è andato crescendo, l'on. La Loggia e gli altri membri del governo hanno lasciato rapidamente l'aula, mentre l'on. Alessi annunciava la sospensione della seduta. Nei corridoi si sono subito intrecciati commenti e deputati e giornalisti hanno cominciato a fare i calcoli dei voti: erano presenti in aula 29 deputati di sinistra (18 comunisti, 10 socialisti e l'indipendente on. D'Antoni), 38 democristiani, 7 missini, 4 monarchici, 4 liberali, 3 deputati del Cespa e 2 del partito socialdemocratico. Tenendo presente che monarchici e missini avevano annunziato il loro voto favorevole, il governo poteva contare su 58 voti contro i 29 delle sinistre. Ne ha ottenuti appena 38; è evidente che 20 deputati, (in gran parte d. c. ed alcuni elementi isolati delle destre), hanno fatto blocco con le sinistre.

Alla ripresa della seduta, alle 19, l'on. Alessi ha comunicato le dimissioni del governo presieduto dall'on. La Loggia. Quindi i lavori dell'Assemblea sono stati sospesi e rinviati al 7 novembre.

E' morta avvelenata da due fette di salame

Voghera, 1 novembre.

Ieri sera alle 23,30 veniva ricoverata d'urgenza all'Ospedale Civile della nostra città la casalinga Irma Zermeglio di Antonio, di 46 anni, qui dimorante in via Gluria 8. La poveretta era vittima d'un attacco di gastroenterite acuta e grave collasso cardiocircolatorio da sospetta tossinfezione alimentare. Purtroppo nel pomeriggio di oggi la Zermeglio cessava di vivere. Si è appreso che era stata colta da malore alle 11 di ieri, dopo aver mangiato due fette di salame cotto acquistato in un negozio vicino.

L'autorità ha immediatamente aperto un'inchiesta per accertare le cause della morte. Il salame acquistato dalla poveretta è stato in parte recuperato e inviato al laboratorio di Igiene provinciale per l'esame batteriologico.

Roberto Rossellini a passeggio con i figli per una via della capitale (Telefoto)

NON VOGLIONO ESSERE DISTURBATI: IL TELEFONO NON RISPONDE

Rossellini e la Bergman dopo un anno si sono riuniti in serenità con i figli

Ingrid è giunta in aereo a Roma carica di giocattoli, ma ammalata di asiatica - Il regista ha risposto a una domanda: "Da quattro mesi ho perso di vista Sonali; è stata soltanto un'invenzione" - Egli ripartirà tra pochi giorni per Parigi, poi tornerà in India - L'attrice prevede un trasferimento della famiglia in America

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 novembre.

Il telefono della villa Rossellini a Santa Marinella non risponde. Alla Centrale figura come guasto. Ed è ben logico. Ingrid e Roberto godono i primi momenti di pace, da quando, una decina di giorni fa, si sono reincontrati a Parigi dopo oltre un anno di separazione: lei era stata a Hollywood, poi a Londra, quindi di nuovo in America e finalmente a Parigi per le recite di Tè e simpatia nel teatro diretto da Elvira Popesco; lui in India per un lungo lavoro cinematografico affidatogli dal Governo del Pandit Nehru.

Ingrid Bergman appariva ieri sera, al suo arrivo a Ciampino, molto stanca, con il volto tirato, illuminato a tratti da sorrisi appena accennati e di pura cortesia verso le amiche e gli amici venuti a salutarla. «Ingrid è febbricitante — disse Rossellini ai fotografi — lasciatela andare a casa». Ma operatori e reporters insistevano. I due dovettero posare per alcuni minuti, abbagliati dai flashes, ossessionati dalle domande che piovevano da ogni parte.

C'è stato ancora chi ha fatto, senza reticenze il nome di Sonali Guptas. Al che il regista, senza troppo scomporsi, ha risposto: «L'ho persa di vista da quattro mesi. E di questa storia sarebbe ora che non se ne parlasse più». Ma ad un amico che gli stava accanto soggiunse: «E' stata tutta una invenzione di due giornalisti inglesi che mi hanno avvicinato in India. Ti racconterò. Ti renderai conto di come si possano inventare di sana pianta fatti, intenzioni, passioni e via dicendo».

Ingrid Bergman appena raggiunta Santa Marinella — ci hanno detto gli amici che hanno accompagnato i Rossellini — si è messa a letto. Aveva, infatti, 38,9 di febbre. «E' forse l'asiatica — ha detto. — Me la sentivo nelle ossa fin dalle ultime recite a Parigi. Qui l'influenza decresce, ma lassù è nel suo pieno. In teatro molti l'avevano contratta. E anch'io ci sono cascata». Prima di coricarsi, però, da buona mamma, ella ha voluto trarre dalle valige i doni recati da Parigi ai suoi bambini: molti vagoncini e due locomotive nuove per il trenino elettrico di Robertino, il maggiore; delle bambole e un orsacchiotto per le bambine.

E' probabile che nei due o tre giorni di permanenza a Roma, Rossellini tenga una conferenza stampa per i giornalisti. Così ha promesso ieri sera: «Risponderò a tutte le domande di qualsiasi natura che ognuno di voi vorrà farmi», ha detto. Ma il soggiorno è forse troppo breve e la riunione per la stampa sarà rimandata al gennaio prossimo. Rossellini è atteso infatti, ai primi della settimana prossima, a Parigi e quindi a Bruxelles per concordare il suo nuovo film che girerà in Belgio entro il mese di marzo '58, al suo ritorno dall'India. Il suo film indiano Il domatore di terre è composto di cinque episodi, di ben diverso ambiente, ma sul tipo di Paisà, egli ha detto, e non sarà finito che in dicembre, poiché alcune sequenze non sono state girate.

«Il lavoro, laggiù, — ha soggiunto il regista — procede molto lentamente e fra non poche difficoltà di ordine logistico. Per questo sono rimasto in India oltre un anno per un solo film».

«Non è vero — ha concluso Rossellini — che vi siano state difficoltà circa il mio permesso di soggiorno da parte del Governo indiano. Non si trattava che della normale prassi che richiedeva, com'è logico, il tempo necessario al disbrigo delle pratiche d'uso». Su questo argomento sarebbero state basate, secondo il regista, le note «voci» diffuse dai giornali americani di una sua espulsione dall'India e, conseguentemente, dei suoi dissapori con la moglie.

Quanto a Ingrid, dopo dieci giorni di riposo presso i figlioletti, e sempre che l'influenza glielo permetta, dovrà ripartire per Londra, ove un nuovo film l'aspetta. L'attrice avrebbe confermato ad un'amica che i suoi programmi futuri non prevedono una ripresa della sua attività di attrice accanto al marito. «Roberto lavorerà per conto suo ad un film che aveva in testa prima ancora di partire per l'India. E io ho già delle scritture che mi interdicono ogni altro lavoro almeno per un anno, prima in Inghilterra e poi a Hollywood».

La Bergman non avrebbe escluso che, dopo il suo film in Belgio, Rossellini possa raggiungerla in America, ove i due conterebbero di stabilirsi per un periodo abbastanza lungo.

a. n.

Dopo la vincita alla tv

Olabisi ha donato denaro per un ospedale

Milano, 1 novembre.

Olabisi Ayala, il negro che ha vinto ieri sera a «Lascia o raddoppia» 5.120.000 lire, si è presentato stamane ai funzionari della televisione per ritirare i 128 gettoni d'oro. Era in compagnia di alcuni amici, gli stessi che ieri sera sono saliti sul palcoscenico del teatro alla Fiera durante la prova finale. Si è scusato a lungo coi dirigenti della rubrica per l'infelice espressione uscitagli ieri sera alla seconda domanda: la frase era stata, secondo lui, fraintesa. La cerimonia della premiazione è stata rapidissima: il vulcanico negro appariva stamane calmissimo.

«Continuerò i miei viaggi intorno al mondo — ha dichiarato — e accetterò la proposta di alcuni produttori italiani e spagnoli di partecipare alla lavorazione di tre film: lo faccio per avere del denaro, indispensabile alla mia vita di nomade. La vincita di ieri sera servirà ai miei connazionali per iniziare la costruzione di un moderno ospedale. Tratterrò per me solo poche centinaia di migliaia di lire e spedirò tutto il resto in Nigeria. Questo è il mio programma per il futuro».

L'annuncio del governo con un comunicato di poche righe

Sostituito a Berlino-Est il capo della polizia segreta

Era odiatissimo; per la sua ferocia i tedeschi lo avevano soprannominato l'«Himmler rosso» - Le autorità comuniste affermano che ha chiesto lui stesso di essere esonerato dall'incarico perché ammalato

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 1 novembre.

Con un breve, asciutto comunicato nello stesso stile di quello che annunziò la destituzione del maresciallo Zukov, il governo comunista di Berlino Est ha fatto sapere che il ministro per la sicurezza dello Stato, Ernst Wollweber, ha chiesto di venire esonerato dall'alta carica, che il suo desiderio è stato subito soddisfatto, e infine che da oggi primo novembre le sue funzioni vengono assunte dal suo sostituto Erich Milke. Così, con una notiziola di poche righe che la stampa ufficiale comunista di domani mattina riferirà probabilmente senza particolare rilievo, scompare dalla scena politica uno fra i personaggi più in vista del regime, comunista di antichissima data, tanto benvoluto da Stalin da meritare a suo tempo onori d'ogni genere nonché la cittadinanza sovietica.

Basterebbe questa circostanza ad insinuare dubbi sulle vere ragioni del suo allontanamento. Wollweber se ne va per motivi di salute, così dice il comunicato, e in mancanza di altre sicure versioni dobbiamo accontentarci della spiegazione ufficiale. Chi può dire con certezza perché Wollweber abbia lasciato il posto? Il ministero diretto da Wollweber è una misteriosa istituzione non essendo altro che la centrale della potentissima polizia politica, che assicura la sopravvivenza del regime comunista. Lo stesso Wollweber è un personaggio tenebroso di cui i tedeschi dell'altra Germania parlano con odio e paura. Lo chiamano l'«Himmler rosso». Di lui si sa che nacque 59 anni or sono in quel di Hannover, che lavorò come semplice scaricatore in parecchi porti del Nord e che a [illegible] anni si arruolò nella Marina.

Cominciò a far parlare di sé a 20 anni dopo la caduta della monarchia, quando nel 1918 alzò la bandiera rossa sulla nave della Marina imperiale dov'era imbarcato. Gli si attribuiscono anche le rivolte di marinai di Kiel e di Amburgo, sempre al tempo della repubblica di Weimar. Entrò poi a far parte del movimento spartachista di Liebknecht e di Rosa Luxemburg (precursori del movimento comunista), ma rifiutò in genere cariche politiche in vista, preferendo invece lavorare nella ombra e assolvere segreti compiti di spionaggio e sabotaggio.

Si racconta che da ragazzo Wollweber giocasse con la dinamite. La sua elezione a membro del Praesidium del partito comunista tedesco nel 1923 lo portò poi come deputato alla Dieta prussiana. Già in quegli anni Wollweber compì un viaggio di istruzione in Russia dove frequentò fra l'altro una scuola militare. Giunto Hitler al potere, Wollweber restò in Germania per organizzare la lotta clandestina. Quando il capo dei comunisti, Thälmann, venne arrestato dai nazisti, egli dovette prenderne il posto. Più tardi, abbandonata la inutile lotta contro Hitler, lasciò la Germania ritirandosi a Copenaghen dove, per incarico dei sovietici, organizzò e diresse la «Sezione Europa occidentale» del «Comintern». Il suo campo d'azione erano i Paesi Scandinavi dove creò, per incarico del servizio segreto sovietico, una colossale rete di spie e di sabotatori.

Nel 1944, Wollweber era a Mosca. Fu più volte visto insieme a Stalin. L'anno dopo arrivò in Germania con l'uniforme di ufficiale dell'armata rossa e nel 1953, dopo avere svolto diversi incarichi per il governo comunista tedesco, fu chiamato a sostituire il capo del servizio di sicurezza della Germania Orientale, Wilhelm Zaisser.

Zaisser era stato silurato dal segretario del partito Ulbricht perché si era assicurata una posizione troppo forte e aveva tentato di realizzare ambizioni politiche, servendosi della polizia segreta da lui diretta. Ulbricht scelse a succedergli Wollweber perché lo considerava un uomo senza aspirazioni, contento della sua condizione. Ora al posto di Wollweber — malato di [illegible], dicono certuni, o con un tumore allo stomaco, assicurano altri — è stato chiamato il sottosegretario al ministero per la sicurezza, Erich Milke.

Milke ha 51 anno. Militò nel partito comunista tedesco fin dalla fondazione, e nel '31 uccise due funzionari di polizia in uno scontro di piazza a Berlino. Se oggi mettesse piede a Berlino Occidentale verrebbe arrestato per duplice omicidio. Milke riuscì a fuggire in Russia da cui tornò nel 1945, al seguito dell'armata rossa. Nel 1950 divenne il n. 2 della polizia segreta e, insieme con Wollweber, organizzò la repressione dei patrioti insorti contro il regime comunista, il 17 giugno del '53.

m. c.

Ancora misteriosa la sorte del possidente siciliano

L'omertà e la paura ostacolano le indagini sul giovane rapito

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 1 novembre.

Ancora nessuna notizia sulla sorte del giovane siciliano Enrico Planeta, sequestrato giorni addietro da sei banditi armati mentre in automobile, sulla quale oltre all'autista si trovava anche il padre Vito Planeta, ritornava a Palermo dalle campagne che la famiglia possiede in territorio di Agrigento. L'omertà e la paura rendono più difficile il compito della polizia che usa tutte le cautele per non compromettere la posizione del ragazzo.

L'intenzione dei banditi, come è noto, era di sequestrare il padre, ma quando appresero che il giovanotto era il figlio del nobile palermitano, ritennero più conveniente tenere come ostaggio l'Enrico Planeta. Il rapimento è avvenuto nella zona di Menfi, poco dopo le ore 16 del giorno 24 ottobre scorso. Due automobili sorpassarono sulla strada provinciale la «1100», guidata dall'autista dei Planeta e poi bloccarono la macchina: armati di tutto punto, i banditi balzarono a terra e intimarono ai due Planeta e all'autista di uscire dalla vettura tenendo le mani sollevate sul capo; i tre passeggeri eseguivano l'ordine e, discesi lentamente, si disponevano con le mani in alto accanto alla loro auto.

Uno dei sei briganti, forse il capo della *gang*, invitava quindi l'autista e il giovanotto a riprendere posto nella macchina trattenendo solo il cav. Planeta: il giovane Enrico mostrò di voler seguire il padre, ma i banditi gl'ingiunsero di far silenzio e di ripartire subito; il coraggioso giovane si rifiutò ancora decisamente e, avanzando verso i sei malviventi che gli stavano intorno con le armi spianate, esclamò: «Non lascerò solo mio padre!».

Fu proprio questa frase che determinò fra i banditi un breve scambio di idee e un rapido mutamento di decisioni: invece del padre avrebbero tenuto in ostaggio il figlio, e così venne sequestrato il giovane.

Per diversi giorni la famiglia non ebbe notizia della sorte riservata al ragazzo, poi una lettera, contenente anche assicurazioni sull'ottimo stato di salute del sequestrato, pervenne a mezzo posta all'abitazione dei Planeta in via Trapani a Palermo: in cambio della vita del giovane patrizio i banditi richiedevano dalla famiglia la somma di 50 milioni di lire, per la consegna della quale venivano precisati il luogo e le modalità. Non è dato sapere — ma sembra improbabile — se la famiglia Planeta abbia ubbidito ai fuorilegge inviando, secondo le istruzioni contenute nella lettera, un emissario per prendere contatto con elementi di fiducia della «gang».

La polizia è entrata subito in azione mobilitando tutte le forze delle zone di Palermo, Trapani e Agrigento per dare la caccia ai sei banditi e ai loro emissari, che costituirebbero una delle più temibili «gang» sorte in questi ultimi tempi in Sicilia. Le indagini sono però ancora a un punto morto: nessuna novità di rilievo viene infatti segnalata, anche perché il consueto riserbo, sia da parte degli inquirenti che da parte dei familiari del giovane sequestrato, non consente di fornire informazioni controllate.

f. d.

Un ottantenne muore ustionato per spegnere un falò di sterpaglia

Egli stesso lo aveva acceso, poi era intervenuto per impedire che le fiamme si propagassero a un boschetto

Asti, 1 novembre.

Un contadino ultraottantenne è morto nel tentativo di spegnere un incendio che casualmente aveva provocato. La vittima è Giovanni Crosetti di 84 anni, residente in frazione Valmanera della nostra città. Recatosi, malgrado la sua tarda età, come di consueto in un suo campo, aveva dato fuoco a un mucchio di sterpaglie, senonché le fiamme alimentate dal vento si propagavano a un vicino boschetto. Il Crosetti, resosi conto del pericolo, cercava di soffocare il falò e coraggiosamente si portava in mezzo alle erbacce incendiate per calpestarle, ma disgraziatamente le fiamme si appiccavano ai suoi abiti. In un baleno il vecchio si tramutò in una torcia.

Le sue grida di soccorso giunsero ad alcuni contadini. Il vecchio, mentre giungevano diverse persone in suo aiuto, si buttava a terra e si rotolava nel tentativo di soffocare le fiamme che lo avvolgevano. Purtroppo il terreno era in discesa e il vecchio precipitò giù da una scarpata. Ciò fece perdere del tempo ai soccorritori, che dovettero scendere dallo strapiombo per strappargli di dosso gli abiti in fiamme. Poco dopo il Crosetti veniva trasportato al nostro ospedale con un'autoambulanza della Croce Verde ma malgrado le pronte cure egli decedeva per le gravi ustioni riportate.

I carabinieri, subito avvertiti, hanno iniziato le indagini, dalle quali non sono emerse responsabilità di terzi. E' risultato che il Crosetti aveva deciso di fare pulizia del terreno delle sterpaglie che crescevano in abbondanza, il che già altre volte aveva fatto. Senonché un improvviso cambiamento di direzione del vento aveva portato le fiamme in direzione del boschetto. Come si è detto il poveretto è morto nel tentativo di salvare gli alberi.

Quattro milioni di danni nel rogo di due case

Torre Pellice, 1 novembre.

Un grosso incendio è scoppiato stamane, verso le 8 e tre quarti, in via Bert 3, nella casa abitata dalle famiglie Hugon e Giachero. Le fiamme, divampate per un corto circuito nell'alloggio del tabaccaio, signor Guglielmo Hugon, di 68 anni, si sono ben presto propagate all'alloggio dell'operaio Angelo Giachero, di 32 anni, e nell'edificio vicino abitato dal signor Giuseppe Rinaudo.

La prima a dare l'allarme è stata la signora Alice Hugon, svegliata dall'intenso calore sprigionato dal fuoco che aveva già raggiunto il ballatoio: tutte le persone riuscivano a mettersi in salvo con poche masserizie. Il mobilio e le rimanenti masserizie venivano distrutte dall'incendio prima che squadre di volontari, coadiuvati dai carabinieri di Torre Pellice, riuscissero a circoscriverlo. In seguito giungevano i vigili del fuoco di Torre Pellice, di Luserna e di Pinerolo, che dopo parecchie ore di lavoro domavano definitivamente le fiamme.

I danni sono rilevanti: due milioni per il signor Hugon, un milione per il Rinaudo ed un milione e 200 mila lire per il Giachero.

Decisa dal Ministero la sistemazione del Belbo

Roma, 1 novembre.

Il Ministero dei Lavori Pubblici ha disposto l'esecuzione di un complesso di lavori di sistemazione del torrente Belbo, in corrispondenza dell'abitato di Incisa Scapaccino (Asti) per l'importo di 465 milioni.

I lavori, consistenti nella costruzione di un diversivo di piena, porteranno un deciso miglioramento nel regime idraulico del corso d'acqua evitando i danni delle piene a Incisa e ad altri paesi posti sulle rive del torrente.

ULTIME NOTIZIE

Le minacce di Kruscev giudicate un errore

In Turchia si considera chiusa la crisi con il governo siriano

Damasco per ragioni propagandistiche organizza ancora manifestazioni contro Ankara, ma ha già accettato un compromesso

(Dal nostro inviato speciale) **Istanbul, 1 novembre.**

La tensione fra Siria e Turchia, che per qualche giorno fece temere gravi complicazioni internazionali, sta per terminare e nessuno più in Turchia crede alla possibilità di incidenti alla frontiera, anche se il governo di Damasco continua per motivi di politica interna i suoi sforzi per convincere la popolazione che l'esercito turco si sta preparando.

Ma ora che il pericolo è passato si può anche sorridere di queste manovre propagandistiche, fra cui va annoverata la odierna cerimonia svoltasi nelle vicinanze di Damasco, dove cinquemila persone hanno partecipato alla «giornata delle trincee» scavando qualche fossato alla presenza di autorità politiche, militari e religiose e ascoltando un discorso infiammato del capo di Stato Maggiore Afif Bizry, il quale ha dichiarato che «il nemico si prepara ad un attacco». I circoli turchi, che non hanno mai preso sul serio le minacce sovietiche, si rallegrano dell'andamento della discussione alle Nazioni Unite sulla crisi turco-siriana e considerano altamente positivo per il mondo occidentale il bilancio della crisi.

I russi, si osserva, hanno forse conseguito un successo tattico e cioè, volendo ammettere che veramente elementi siriani si stessero preparando ad un colpo di Stato per rovesciare il governo filocomunista, sono riusciti a bloccare questo movimento minacciando l'immediato intervento armato in favore del governo di Damasco. Ma probabilmente il pericolo del colpo di Stato esisteva soltanto nei timori di Afif Bizry e di altri dirigenti siriani.

Considerate sotto l'aspetto strategico-politico, le minacce di Kruscev contro la Turchia devono essere considerate il più grosso errore commesso da Mosca in politica estera dopo l'invasione della Corea Meridionale da parte delle truppe comuniste della Corea Settentrionale; e ha avuto — o avrà — le stesse conseguenze politiche e psicologiche che ebbe l'aggressione in Corea.

Sarebbe infatti bastato, si domandano questi circoli, il lancio di «Sputnik» a creare una nuova solidarietà nel mondo occidentale, che ha trovato una prima espressione nei colloqui tra Eisenhower e Macmillan e che sfocierà in soluzioni pratiche di grande importanza durante la grande riunione della NATO di Parigi in dicembre? O non sono forse state le minacce sovietiche contro la Turchia a rafforzare la solidarietà nel mondo occidentale e a sottolineare la necessità di unire gli sforzi politici e scientifici? Quanto è avvenuto negli ultimi giorni, trova un preciso parallelo in quanto avvenne dopo la decisione di Truman di inviare truppe americane in Corea: il mondo occidentale è stato risvegliato dalle dure parole di Kruscev («e io vi dico che nell'èra dei missili Istanbul e Ankara potrebbero essere distrutte in un solo giorno») e lo ha deciso di affrontare con risolutezza la nuova minaccia.

Ad Ankara si è riunito il nuovo Parlamento che a tarda notte rieleggerà alla presidenza della Repubblica Celal Bayar, il quale, a sua volta, affiderà a Menderes l'incarico di formare il governo. Così, ora che è terminata l'accesa battaglia elettorale e che è tanto diminuita (per non dire finita) la crisi, il prossimo grande avvenimento cui guarda la Turchia è la visita del presidente Gronchi che arriverà ad Ankara fra dieci giorni.

Enrico Altavilla

Finito il dibattito all'ONU dopo l'accordo turco-siriano

New York, 1 novembre.

Il dibattito alle Nazioni Unite sui contrasti fra la Siria e la Turchia, che aveva dato luogo a roventi polemiche e a violentissime accuse di Damasco e della Russia secondo cui il governo di Ankara preparava un'aggressione contro il territorio siriano, si è concluso oggi con un accordo tra le due parti direttamente interessate, che ha dimostrato come la tensione nel Levante fosse stata artificiosamente creata dalla propaganda sovietica.

Oggi il delegato siriano e il rappresentante turco hanno dichiarato all'Assemblea delle Nazioni Unite di ritirare le rispettive proposte per la soluzione del dissidio. La Siria aveva chiesto che fosse istituita una commissione di 7 personalità (5 designate dall'Assemblea dell'ONU, più 1 rappresentante siriano ed 1 turco) per un'inchiesta ai confini tra i due Paesi. La proposta tendeva a giungere ad una commissione in cui le due correnti occidentale ed orientale si equilibrassero, impedendo praticamente ogni soluzione, come in Corea, perpetuando così la tensione nel Levante.

La Turchia aveva domandato, invece, che fosse il segretario dell'ONU, Dag Hammarskjoeld, a svolgere personalmente un'inchiesta nel Medio Oriente.

Il ritiro delle due mozioni conclude automaticamente il dibattito e lascia il segretario dell'ONU libero di prendere le iniziative che ritiene più opportune per comporre definitivamente il dissidio. Forse Dag Hammarskjoeld svolgerà lui stesso un arbitrato fra Damasco e Ankara; ma non è escluso che egli lasci al re dell'Arabia Saudita il compito di una mediazione.

All'ONU, in ogni modo, si ha nettamente la sensazione che la Siria si sia finalmente accorta che Mosca si serviva della rivalità fra Ankara e Damasco unicamente per i suoi scopi propagandistici.

La morte a Roma di Raicevich il più grande lottatore del mondo

Il decesso a 76 anni per blocco renale - Lo hanno assistito la moglie e i figli - Tra i primi telegrammi di cordoglio quello di Carnera



Raicevich ai tempi d'oro

Roma, 1 novembre.

E' deceduto oggi a Roma nella sua abitazione in via Alessandria il comm. Giovanni Raicevich, che fu campione mondiale di lotta. Il famoso lottatore è morto alle 19,30 assistito dai figli Giorgio, Giovanna, Maria e dalla moglie Bice. Raicevich, che era nato a Trieste il 10 giugno 1881, ha avuto un improvviso blocco renale che i medici hanno diagnosticato come ipertrofia prostatica. A porgere un saluto alla salma del popolare campione si sono recati molti tra i più noti atleti azzurri. Un commovente telegramma è giunto da parte di Primo Carnera.

Subito dopo i funerali, che avranno luogo domenica mattina, Raicevich verrà seppellito accanto alla tomba del figlio Giovanni, ufficiale medico della marina morto in mare durante l'ultima guerra nel 1943.

Energia e forza naturale furono, fin da quand'era ragazzo, le sue qualità superlative. Come lottatore professionista (pesava 93 kg.) esordì nel 1902 ad Alessandria, assieme ai due fratelli: tutti e tre vinsero, ciascuno in una categoria. Un anno dopo, a Torino, incontrò Almabile de la Calmette, un famoso atleta, e pareggiò; alcuni mesi dopo, a Trieste, in due riprese liquidò il forte Giovannini.

Dopo varie esibizioni a Liegi ed a Pietroburgo (dove vinse contro il fortissimo Laurent Le Beaucairois) effettuò una tournée nell'America del Sud. A Rio de Janeiro, a San Paulo, a Buenos Aires Raicevich divenne un idolo. Aveva 23 anni, era alto m. 1,72, pesava 103 chilogrammi; il collo misurava 49 cm., il petto 120 cm., il bicipite 43 cm.

Nel 1907, al teatro Eden di Milano, Giovanni vinse il campionato del mondo battendo Gerikoff, Gambier, Hitzler, Reibler e il fratello Emilio. Il trionfo venne ripetuto l'anno successivo, ancora a Milano.

Alla fine dello stesso 1908 il giornale «Les Sports» organizzò a Parigi un altro campionato del mondo. Nella semifinale il russo Zaikine Grodni si incontrò con Raicevich; il colossale lottatore russo approfittò di un momento in cui l'italiano si era arrestato per riallacciare la stringa di una scarpetta, lo prese in avambraccio e lo gettò violentemente al tappeto, dove venne facilmente «rovesciato».

Ma Raicevich si prese la rivincita l'anno dopo, a Milano, dove si disputò l'ultimo grande campionato mondiale. Giovanni lo vinse battendo, nella prova decisiva, il grande Paolo Pons, con leva ascellare, dopo 47 minuti di lotta memorabile. Il lottatore triestino si esibì poi ancora in Italia e nell'America del Sud con i fratelli e trionfò nel 1911 nel Torneo delle Nazioni a Milano.

La prima guerra mondiale interruppe la sua prestigiosa carriera: interventista, si arruolò volontario nelle truppe italiane, e per questo «reato» ebbe la condanna a morte di un tribunale militare austro-ungarico. Riprese l'attività agonistica dopo la pace, e continuò a lottare sino al 1930; sostenne l'ultimo incontro con Hans Havan, all'Adriano di Roma, battendolo. Quando abbandonò la carriera sportiva, godeva di immensa popolarità. Il pubblico lo conosceva anche come attore cinematografico: fu il primo «Tarzan» dello schermo.

Passato alla lotta libera, ottenne altri successi, soprattutto nel corso di una lunga *tournée* sudamericana. E riuscì a stabilire due primati ancora imbattuti nel sollevamento pesi: alzando 156 chili «in ponte» e 206 chili da terra alla cintola con un solo braccio. Poi si ritirò a Roma, vivendo modestamente tra centinaia di coppe, di premi, di medaglie, occupandosi della famiglia; ed alla seconda guerra mondiale diede un figlio: Giovanni, tenente medico, scomparso a bordo di una torpediniera.

Fu un prodigioso atleta. Il suo collo taurino faceva impazzire gli avversari, il suo torace aveva riserve inesauribili di fiato, i suoi «colpi» avevano un'efficacia eccezionale ed un valore «teatrale» che faceva andare in visibilio gli appassionati. Ebbe tutti i successi e gli onori che un campione possa desiderare: a Parigi, dopo una vittoria, fu baciato dalla bella Otero; Al Capone era tra i suoi ammiratori; Mussolini gli diede la tessera ad honorem, perché non aveva accettato di iscriversi al partito.

Era un uomo mite, semplice e senza vanità; lo chiamavano «il gigante dal cuore buono». Nella sua vecchiaia si accontentò di una pensione del CONI di cinquemila lire al mese e di diecimila assegnategli dalla Federazione atletica pesante. Eppure, per 25 anni, fu l'atleta italiano più famoso ed acclamato nel mondo.

Curioso tentativo di estorsione

Doveva legare i gioielli a un piccione viaggiatore

Milano, 1 novembre.

La Squadra Mobile ha arrestato oggi una banda di malviventi la quale aveva tentato un ricatto con un singolare sistema e precisamente servendosi di un piccione viaggiatore.

Giorni or sono un facoltoso industriale milanese riceveva una telefonata da un misterioso individuo il quale gli intimava di consegnare una somma di denaro altrimenti aggiungeva «ne andrà di mezzo il tuo prodotto». Una seconda minaccia giungeva per iscritto; la lettera diceva: «Se vuoi evitare che i tuoi prodotti siano avvelenati, scegli alcuni tuoi brillanti ed affidali a persona di fiducia. Questa dovrà recarsi nella zona di Taliedo. Troverà uno scatolone».

L'industriale, per nulla intimorito, si rivolgeva alla polizia la quale effettuava alcuni controlli. Sulla strada di Taliedo infatti, ieri mattina, veniva trovata una scatola contenente un piccione viaggiatore. Si è compresa allora la manovra: i ricattatori intendevano valersi del piccione viaggiatore al quale l'industriale avrebbe dovuto legare addosso i gioielli richiesti.

Il vice comandante della Mobile, dott. Nardone, faceva allora esaminare il piccione da un ornitologo il quale affermava, fra l'altro, che il volatile aveva un'autonomia di 60 chilometri. Contemporaneamente faceva effettuare una inchiesta negli ambienti della malavita ed in breve riusciva ad arrestare gli autori del tentato ricatto. I nomi degli arrestati non sono stati ancora comunicati.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Il Tribunale dei ribelli emetteva le sentenze in cantina

Un boia algerino in un albergo di Parigi giustiziava strangolandoli gli arabi "traditori„

La polizia ha fatto irruzione nell'hôtel poco dopo che era stato strozzato un musulmano ritenuto spia dei francesi - Quattordici arresti - Sfuggiti alla cattura alcuni dei giudici

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 1 novembre.**

Un tribunale del Fronte di liberazione nazionale algerino è stato scoperto in un albergo nel quartiere operaio di Charonne e quattordici arabi sono stati arrestati. I giudici si riunivano nella cantina dell'albergo, dove emettevano anche le sentenze di morte.

Che tali tribunali esistano, la polizia lo sapeva. Tutte le indagini per scoprirli erano tuttavia risultate vane fino ad ora. La scoperta di oggi è avvenuta per puro caso. La notte scorsa, gruppi di agenti armati circolavano come di consueto nei settori dove gli arabi sono numerosi quando, nel quartiere di Charonne, scorsero da lontano due uomini che camminavano lungo le case trasportando un voluminoso fardello. Gli agenti li videro entrare in un portone e poi uscirne quasi subito a mani vuote, per darsi alla fuga all'avvicinarsi delle uniformi.

Mentre alcuni poliziotti penetravano nel portone dal quale i due fuggiaschi erano usciti, altri davano loro la caccia e da lontano li vedevano imboccare la impasse Saumon, un vicoletto cieco che trovarono deserto quando vi arrivarono. Ma al n. 3 c'è un albergo che la polizia conosce benissimo essendo abitato soltanto da arabi e gli agenti vi entrarono immediatamente.

Un denso fumo proveniva dalle scale della cantina, sebbene la porta fosse chiusa a chiave. Gli agenti la fecero aprire, mentre arrivavano rinforzi con l'informazione che un cadavere, quello di un arabo, era stato trovato nel corridoio della casa da cui erano fuggiti i due uomini.

Nella cantina alcuni arabi attizzavano un fuoco per bruciare un cappello insanguinato e numerosi documenti. Un momento dopo un camion della polizia conduceva tutti al commissariato.

Gli arrestati hanno rivelato che nella cantina era stato giudicato e ucciso il compatriota Mokrane Kaci perché si era presentato per chiedere una camera senza conoscere la parola d'ordine, che variava quotidianamente e, quel giorno, era «gebel». Nell'albergo, infatti, funzionava un tribunale segreto, e due uomini vi montavano la guardia giorno e notte: il cambio avveniva ogni sei ore.

Sospetto di essere una spia, il Kaci era stato afferrato da tre arabi che avevano il distintivo di «ispettore di polizia» (una mezzaluna e una stella) appuntato sotto il rovescio della giacca e condotto in cantina per essere frugato e interrogato. Gli trovarono in tasca diciassette chiavi, i documenti di identità e 13 mila franchi nel portafogli. Intanto arrivarono l'«ispettore generale» Mohamed Sciolia, che il «capo-nazione» Tahar Djafri aveva mandato a cercare, e un «giudice».

Il processo cominciava, mentre alcuni uomini venivano inviati non si sa dove per effettuare certe verifiche. Quando furono di ritorno, dissero alcune parole al giudice il quale, rivolto al povero Kaci, emise la sentenza: «Il Fronte di liberazione nazionale ti ha condannato a morte e devi morire». Più tardi, poiché gli uomini addetti di solito alle esecuzioni erano impegnati altrove, il Djafri ebbe l'ordine di sostituirsi al boia. Assistito dai compagni, egli afferrò il condannato, gli avvolse una sciarpa di seta intorno al collo e incominciò a stringere. Ma i sadici volevano far durare il supplizio del condannato e misero quasi un'ora a strangolare la loro vittima. Due di loro furono poi incaricati di far scomparire il cadavere; si fecero sorprendere nel modo che abbiamo riferito.

Tra gli arrestati, tuttavia, mancano il «giudice», l'«ispettore generale» e il «boia», che erano già andati via al momento in cui la polizia penetrava nell'albergo.

l. m.

Il Foreign Office rileva che l'intrigo russo è fallito

Londra, 1 novembre.

Il Governo inglese ha affermato oggi che l'opinione pubblica mondiale ha costretto la Unione Sovietica a rinunciare alle sue «invenzioni» secondo cui la Turchia stava progettando una aggressione nel Medio Oriente.

Il portavoce del *Foreign Office*, nella sua quotidiana conferenza-stampa, ha letto la seguente dichiarazione, originata dalle notizie dalle Nazioni Unite che la Siria e la Turchia hanno raggiunto un compromesso in base al quale il Segretario generale dell'ONU Hammarskjoeld condurrà una inchiesta al confine fra i due Paesi:

«Come dichiarammo il 27 ottobre, riteniamo che non vi sia assolutamente alcun pericolo di aggressione nel Medio Oriente e che tutte le affermazioni in contrario sono solo invenzioni sovietiche. Risulterà chiaro che, a causa del generale consenso — a tale riguardo — dell'opinione pubblica mondiale, i sovietici hanno deciso di rinunciare alla manovra».

Già il 27 ottobre il Governo inglese affermò che le asserzioni del Cremlino secondo cui la Turchia progettava di attaccare la Siria erano completamente prive di fondamento. Il *Foreign Office* mise in rilievo il fatto che il Medio Oriente aveva bisogno di un periodo di pace e di tranquillità ed espresse l'augurio che si ponesse fine agli allarmismi e alle voci di attacchi immaginari.

Il ministro degli Esteri britannico, Selwyn Lloyd, ha ricevuto stamane l'ambasciatore turco Nuri Birgi, con il quale ha discusso gli ultimi sviluppi della crisi dei rapporti turco-siriani nel quadro generale della situazione mediorientale. Il colloquio è avvenuto su richiesta del diplomatico turco. Selwyn Lloyd ha avuto un colloquio anche con l'ambasciatore iracheno.

In allarme 200 osservatori per scoprire lo Sputnik II

New York, 1 novembre.

L'Osservatorio Astrofisico Smithsoniano di Cambridge (Massachusetts), in seguito alle insistenti notizie che la Russia lancerebbe un secondo satellite artificiale il 7 novembre, in occasione del 40° anniversario della rivoluzione sovietica, ha messo in allarme le proprie 200 stazioni di osservazione «Moonwatch» dislocate in tutto il mondo, perché scrutino il cielo notte e giorno.

L'osservazione avrà inizio un paio di giorni prima del 7 novembre, dato che l'Osservatorio ritiene che i russi lancino il satellite prima di tale data, per esser certi che lo «Sputnik II» sia entrato esattamente nell'orbita.

In Giappone i malati d'asiatica sono oltre 1 milione e mezzo

Tokio, 1 novembre.

Oltre 1.600.000 giapponesi sono malati di influenza asiatica e centinaia di scuole sono state chiuse. Secondo le autorità sanitarie l'epidemia raggiungerà il suo culmine verso la metà del mese col progredire del freddo. Non meno di 400.000 studenti sono colpiti dall'influenza.

Richiesto dagli statali l'aumento degli assegni familiari

Roma, 1 novembre.

Un aumento del 25 per cento degli assegni familiari per i dipendenti statali è stato chiesto in una mozione approvata al termine di una riunione dell'esecutivo della Federstatali della CISL.

Tale richiesta, che verrà prossimamente presentata al governo, comporta, secondo i calcoli effettuati dallo stesso sindacato, un maggiore onere per il bilancio dello Stato di circa 18 miliardi di lire annue. L'attuale onere di 74 miliardi di lire dovrebbe essere, infatti, portato a circa 92 miliardi.

I partiti francesi esaminano il programma del giovane Gaillard

Domani socialisti, democristiani e gollisti decideranno sulla partecipazione al nuovo ministero
Necessarie severe economie e un prestito dall'estero - Troppo numerose le evasioni fiscali

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 1 novembre.**

La festa d'Ognissanti e il «ponte» che per tre giorni sospende in Francia numerose attività ha imposto una sosta al ministro Félix Gaillard, il quale attende che i partiti prendano una decisione definitiva in merito alla loro partecipazione al governo. Questa decisione sarà presa soltanto domenica dai socialisti, dai gollisti e dagli indipendenti di destra; però, tutti e tre i partiti, oltre al democristiano e al radicale, cui appartiene il candidato alla presidenza del Consiglio, si sono già pronunciati favorevolmente in linea di massima.

Guy Mollet si è fatto difensore di Félix Gaillard in seno al proprio partito, osservando che se i socialisti non accettano di partecipare ad un governo diretto da un radicale, e un radicale amico, non potranno poi entrare in nessun altro ministero. Egli ha ugualmente sottolineato che se i socialisti decidono di votare i pieni poteri al futuro governo devono anche poter esercitare un necessario controllo.

In attesa delle riunioni di domenica, i partiti esaminano attentamente il programma ormai noto sul quale Félix Gaillard chiederà l'investitura. Per l'Algeria verrebbe ripresa la «legge-cornice» completandola con emendamenti che possano dare soddisfazione almeno parzialmente a certe rivendicazioni degli europei; l'esame dei problemi sociali sarebbe affidato a commissioni speciali incaricate di redigere un rapporto che la Camera discuterebbe soltanto l'anno prossimo; centomila soldati dovrebbero essere smobilitati e restituiti all'industria.

I problemi economici e finanziari sono quelli sui quali il candidato insisterà in modo particolare, prendendo come base il rapporto che Robert Schuman preparò per il presidente della Repubblica. Le economie particolarmente severe dovranno essere accompagnate, tuttavia, da un prestito dall'estero e da un aumento delle tasse; e in proposito, ha suscitato commenti amari la statistica pubblicata dal Ministero delle Finanze, circa le imposte sul reddito pagate dai francesi nel 1956.

La statistica rivela infatti che su 3.765.500 persone che pagano le tasse, denunciando complessivamente un reddito di 2.888 miliardi di franchi, soltanto 3.755 persone hanno dichiarato un reddito di oltre 10 milioni di franchi all'anno. Soltanto 8.365 ne hanno dichiarato uno da 6 a 10 milioni di franchi; 46 mila un reddito fra i 3 e i 6 milioni; 204 mila un reddito da 1 milione e mezzo a 3 milioni di franchi e 568 mila un reddito da 901 mila franchi a 1 milione e mezzo.

Risulta così che poco più di 800 mila persone guadagnerebbero più di 75 mila franchi al mese, quando al 1.o gennaio 1957 c'erano in Francia 3 milioni 450.000 automobili da turismo e 5 milioni di motorette. E' evidente, quindi, che i commercianti e gli industriali non dichiarano il loro reddito effettivo e che soltanto i salariati non hanno la possibilità di frodare il fisco poiché i loro guadagni sono denunciati integralmente ogni fine d'anno dai datori di lavoro.

Esaminiamo ancora le statistiche: 756 mila persone hanno guadagnato da 221 a 350 mila franchi all'anno; 1 milione 120 mila da 351 mila franchi a 600 mila franchi; 1 milione e 27 mila da 601 mila franchi a 900 mila all'anno. Così il 64,6 per cento delle tasse è stato pagato nel 1956 da 3.169.000 salariati e pensionati, mentre i 712.800 industriali hanno pagato soltanto il 22,5 per cento e i 56.365 agricoltori 0,5 per cento.

A chi saranno chiesti i nuovi sacrifici in materia di tasse? I socialisti si opporranno a che i lavoratori facciano ancora le spese dell'operazione. Questi chiederanno, anzi, che la loro situazione venga migliorata e i sindacati hanno già avvertito d'altronde Félix Gaillard che un'ondata di scioperi minaccia la Francia nei primi tre giorni successivi alla costituzione del ministero.

Il futuro governo non avrà quindi vita facile e perciò è necessario che tutti i partiti si facciano reciprocamente delle concessioni. Si afferma al Palazzo dell'Eliseo che il Presidente della Repubblica segue con ansia crescente la situazione. Già da tempo egli ha in progetto di rivolgere un messaggio al Parlamento, ma vi ha finora rinunciato con la speranza di veder prevalere la saggezza sempre che siano necessarie pressioni eccessive. Ma se lunedì prossimo Félix Gaillard andasse a dirgli che le esigenze opposte dei vari partiti non gli permettono di fare un governo solido e quindi che rinuncia a sua volta al tentativo, René Coty si deciderebbe probabilmente a stigmatizzare pubblicamente e con forza l'atteggiamento dei deputati.

l. m.

Due misteriosi oggetti nel cielo del Sud-Africa

Johannesburg, 1 novembre.

Due misteriosi oggetti, uno dei quali aveva la forma di un disco di colore argenteo e sembrava riflettere i raggi solari, sono stati visti volteggiare nel cielo di Johannesburg. I caccia e il radar dell'aviazione militare non sono riusciti a identificarli. I più veloci apparecchi si sono levati in volo sino a 15.000 metri, il massimo dell'altezza che essi possono raggiungere, ma non sono riusciti a mettersi in contatto con i due oggetti e gli osservatori da terra hanno affermato che erano ancora molto lontani dai velivoli.

Un funzionario dei servizi d'informazione dell'aeronautica ha affermato: «Possiamo presumere soltanto che si tratti di un qualche fenomeno fisico, per il quale non abbiamo alcuna spiegazione». Egli ha aggiunto che gli aerei si tengono pronti ad alzarsi di nuovo con la massima urgenza.

Il Gabinetto britannico è deciso a entrare nell'area di libero scambio

Macmillan difende il progetto in un discorso - Il governo si oppone agli aumenti salariali, nonostante le minacce di sciopero

(Nostro servizio particolare) **Londra, 1 novembre.**

In un discorso pronunciato questa sera a Manchester, cuore dell'industria britannica, e ove è concentrata buona parte dell'opposizione al Mercato comune europeo, il primo ministro inglese Macmillan ha confermato l'intenzione del suo governo di partecipare ad una area di liberi scambi. «Noi intendiamo accrescere i nostri traffici con l'Europa — ha dichiarato — perché solamente in questo modo rafforzeremo noi stessi e i nostri alleati. Una area di liberi scambi aprirà per il nostro paese splendide prospettive».

Macmillan ha fatto un breve accenno anche ai problemi di politica estera. Ha ricordato i risultati ottenuti a Washington, ma ha detto che molte «sono le difficoltà che ancora ostacolano il cammino. Il Medio Oriente è turbato e inquieto, e vi sono nel mondo parecchi individui che pescano nel torbido e provocano guai».

Il premier ha quindi parlato della politica russa e ha detto che «non ha inibizioni morali nè senso del dovere». Il Cremlino «suona la musica che le fa più comodo in quel momento» e non si sente legato a nessun impegno.

Ma la parte più importante del discorso ha avuto per soggetto la situazione economica del Paese, argomento questo di estrema attualità ora che sempre più appare probabile un duro scontro fra governo e sindacati. I precedenti sono noti. Il governo, nella speranza di arrestare il processo inflazionistico, ha dichiarato che non accetterà le richieste salariali dei dipendenti delle industrie nazionalizzate. Lo stesso dovrebbero fare tutti i datori di lavoro, le cui disponibilità di denaro si presentano ridotte dalle recenti restrizioni sul credito.

Le «Trade-Unions» hanno definito questa presa di posizione governativa una «dichiarazione di guerra», e esigono che la lotta contro l'inflazione venga condotta senza porre in pericolo il tenore di vita, o addirittura l'impiego dei lavoratori. In realtà, la preoccupante battaglia ha già avuto inizio. Il governo ha oggi respinto una richiesta di aumento da parte di trentamila dipendenti del Ministero dell'Igiene, richiesta che, qualche mese fa, pareva destinata ad essere accolta. I vari sindacati che proteggono gli interessi di costoro, hanno già emesso infocati bollettini di guerra e hanno dichiarato: «ecco la nuova politica di forza del governo. Essa renderà necessari scioperi a oltranza».

Macmillan ha detto a Manchester che il governo non vuole provocare disoccupazione, ma solo combattere l'inflazione, proteggere la sterlina e tutelare quindi gli interessi di tutti i cittadini.

m. c.

Un camion entra in cucina sfondando muro e portone

Trieste, 1 novembre.

Una sveglia insolita ha avuto la signora Amalia Affattati, di 64 anni, abitante in uno appartamento al piano terra di via del Rivo: un autocarro è entrato fragorosamente stamane nella sua cucina, attigua alla stanza dove la signora stava dormendo.

Per cause imprecisate, il camion, dopo essere rimasto per tutta la notte parcheggiato all'aperto, si è messo improvvisamente in moto. Il veicolo ha percorso all'indietro una trentina di metri acquistando man mano velocità a causa della forte pendenza stradale.

L'autocarro, uscito di strada, ha sfondato un portone, parte di un muro maestro e si è fermato solo nella cucina della signora Affattati, mettendo naturalmente tutto a soqquadro. E' intervenuta la squadra del traffico col carro attrezzi a liberare la signora dall'incomodo ospite.

Impazzito ferisce la figliastra e il fidanzato che la difende

Il dramma a Venaria - Il folle si barrica in casa fino all'arrivo dei carabinieri

Venaria, 1 novembre.

Un operaio di Venaria, che da alcune settimane soffriva di disturbi nervosi, è stato colto questa sera da una grave crisi di follia ed ha ferito la figliastra e il fidanzato di questa. E' il quarantacinquenne Gino Rui, abitante con la moglie e la figliastra, Renata Nalesso, di 18 anni, nella casa popolare di via Gabriele d'Annunzio 9.

Il Rui, che da alcune settimane non andava a lavorare appunto per poter seguire meglio le cure prescrittegli dai medici, ha passato tranquillamente la serata in casa assieme alla moglie. Alle 23 la figliastra è rincasata assieme al fidanzato, il ventitreenne Emilio Zurlasto anch'egli dimorante a Venaria, e i giovani si sono trattenuti a conversare con lui. Per qualche minuto l'atmosfera è rimasta calma. D'un tratto, poi, del tutto inaspettatamente, l'operaio ha preso ad inveire contro la ragazza accusandola di sperperare i quattrini in giornali a fumetti.

Sorpreso, il fidanzato della fanciulla ha lasciato che il Rui si sfogasse un poco. Poi, forse con parole un po' troppo brusche, lo ha invitato a smetterla. Non l'avesse mai fatto: il Rui ha afferrato una sedia, l'ha schiantata sul tavolo; quindi ha cominciato a far roteare i tronconi a destra e a sinistra colpendo più volte al capo la figliastra e il fidanzato, finché entrambi, assieme alla moglie dell'operaio, si sono sottratti alla sua furia rifugiandosi sul ballatoio. Alla loro fuga, il Rui ha ripreso il controllo dei propri nervi e, spaventato per la gravità di quanto aveva commesso, si è barricato in casa. I giovani sono stati accompagnati all'ospedale, dove sono stati trattenuti in osservazione. La moglie è corsa invece a chiamare il medico di famiglia, dott. Cecchini, perché convincesse il marito ad aprire e farsi visitare.

«Non apro a nessuno: soltanto ai carabinieri» ha urlato il pazzo attraverso la porta quando il medico lo ha invitato a desistere dal suo inconsulto contegno. E' stato allora richiesto l'intervento dei militi. Al loro arrivo il Rui, mantenendo la promessa, ha subito spalancato la porta. Accompagnato in caserma, egli è stato visitato e riconosciuto pericoloso per sè e per gli altri. Mezz'ora dopo è stato trasportato all'ospedale psichiatrico di Collegno.

Iniziato il 7° congresso degli anarchici italiani

Senigallia, 1 novembre.

Si sono iniziati oggi i lavori del VII Congresso nazionale anarchico, indetto dalla Federazione anarchica italiana.

Il congresso, che ha per tema centrale: «L'anarchismo di fronte a tutti i totalitarismi» si concluderà il 4 novembre.

Dopo una vita interamente dedicata al lavoro e alla famiglia cristianamente mancava ai suoi cari l'anima buona di

Dino Rebazza
Commerciante - di anni 63

Angosciati ne dànno il triste annuncio: la moglie Flora Formagnana, la mamma Delfina Deambrogio ved. Rebazza, i fratelli: Giacinto con la moglie Anna Donna e figlio Alberto, Armando con la moglie Lia Coda, le sorelle: Anna col marito Angelo Bonino e figlio Giancarlo, Maria col marito Felice Medici e figli Costante, Carla e Lorenza; la cognata Carmen Formagnana col marito Fiorenzo Gariglio; zii, zie, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 3 corrente alle ore 9,30 partendo da piazza Battiani 2.

Biella, 1 novembre 1957.

Impiegati e Operai della ditta Carlo Rebazza e Figli prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del contitolare sig.

Dino Rebazza

Biella, 1 novembre 1957.

La Filatura Angelo Bonino & C. annunzia con profondo dolore la perdita del signor

Dino Rebazza

cognato del titolare signor Angelo Bonino.

Biella, 1 novembre 1957.

Dopo una vita tutta dedicata al lavoro ed alla famiglia, è mancato all'affetto dei suoi cari il

PROFESSOR
Carlo Francesco Chiapasco

Lo piangono desolati la moglie Ines Leris, la figlia Giovanna con il marito dott. Carlo Della Beffa ed il piccolo Lorenzo che tanto adorava, il fratello, la sorella ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 2 alle ore 15 partendo dall'abitazione di corso Unione Sovietica 53.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Partecipano al dolore della famiglia Chiapasco, le famiglie: Rocca, Della Beffa, Franchino, Mascarelli, Rafanelli, Seymandi e avv. Armando Ricca.

I Condomini di corso Unione Sovietica 53 si uniscono al dolore della famiglia.

I coniugi Bianco partecipano al lutto che ha colpito la famiglia Chiapasco.

Luisa Rompone con la figlia Gaia e Bruna profondamente addolorate lo ricordano con rimpianto l'artista e amico carissimo.

Le famiglie Gallo e Ardaino prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del caro amico

Prof. Carlo Chiapasco

Gli amici:
Mario Costan
Alberto Costan
Orlando De Zeli
e loro famiglie
partecipano al dolore della famiglia per la dipartita dell'indimenticabile

Sandro Quattrer

La famiglia Baccarelli, Amalia Tarasco prendono parte al dolore della famiglia Milano-Vannucci per la dipartita del

CAVALIER
Francesco Giovanni Milano

Prof. Arrigo Virando

Nel quinto triste anniversario della dipartita, la famiglia lo ricorda con tenerezza e rimpianto.

La S. Messa nella chiesa di Gesù Nazareno, lunedì 4 corrente alle ore 8.

Nel decimo anniversario della scomparsa si ricorda a quanti la apprezzarono la materna immagine di

Ester Pronetti vedova Notaio Dotta

1953 1957

Una triste data, un dolce e mesto ricordo

Ada Vercelli Martinelli

Con immutato affetto i suoi cari. Mombaruzzo, 2 novembre 1957.

Nel trigesimo anniversario della scomparsa di

Nino Cristino

moglie e parenti lo ricordano.

La Messa sarà celebrata oggi, chiesa San Carlo ore 18.

Il 30 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Emilio Secondi
Medico Chirurgo Oculista

Per suo espresso desiderio ne dànno il triste annunzio a funerali avvenuti: la moglie Alma Zanotti; i cognati a lui carissimi Vergnano e De Francisca, con i diletti nipoti Ernesto e Augusta; i cugini Secondi, Bellardo e Chiesa e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al prof. Luigi Rigoletti e al dott. Agostino Sereno-Regis per la fraterna assistenza prodigata.

Torino, via XX Settembre 8.

Prendono viva parte al lutto della cara Alma: i cugini Vittorio, Maria, Rita Cioppettini; Carlo, Mary, Harry e Gloria Del Pozzo.

Partecipano al lutto:
le famiglie Bertino
De Francisca
Gilardi
Ricciardi
Rivero
Vergnano-Beranzzi.

La Direzione, il Corpo Sanitario, il Personale Religioso e Laico della Casa di Cura di via [illegible] 5, annunciano con viva tristezza la morte del

Cav. Dott. Emilio Secondi

che per 35 anni ne diresse con assiduità ed intelligenza il reparto oculistico e porgono alla desolata consorte accorate condoglianze.

Il cuore grande e generoso di

Armando Aprato

ha cessato di battere lasciando nella costernazione la moglie Dolores Visetti, la sorella Angelica, il fratello Achille con la consorte Maria Grivello, il nipote Flavio con la consorte Fausta Vigo e bimbi, la zia Ernesta Miletti, lo zio Ercole Cavalli, cognati, nipoti e cugini.

I funerali domenica 3 corr. ore 10,30 partendo da corso Rosselli 89.

Impiegati ed Operai della ditta Fratelli Aprato costernati per la perdita del loro amato signor

Armando

prendono viva parte al dolore della famiglia.

Gli amici: Allemano, Allora, Antonetto, Arlorio, Bellantoni, Borgarello, Brunetti, Cafasso, Carradini, Dalpozzo, Drusi, Ferraris, Filippa, Giovannini, Largaiolli, Marcenaro, Marchisio, Monticone, partecipano vivamente al dolore della famiglia.

La ditta Fratelli Aprato con immenso dolore annuncia la prematura scomparsa del contitolare

Armando Aprato

La Macelleria Crimea partecipa al dolore della famiglia per la dipartita del consocio signor

Armando Aprato

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia Grosa ved. Gamba

Ne dànno il triste annuncio: il figlio Medardo con la moglie Rosamelia Barachello e figli Maria Pia e Edgardo; il nipote Giovanni Buscaiolo con la moglie Maria Cupino e la piccola Carla; la nuora Teresa Politta ved. Buscaiolo; e parenti tutti.

I funerali avranno luogo alle ore 16 di oggi 2 corr. partendo dall'abitazione dell'Estinta in corso Giulio Cesare 61. Si dispensa dalle visite.

La presente serve di ringraziamento.

Mario Carena e famiglia partecipano con profondo dolore il decesso della carissima zia

Emilia Grosa ved. Gamba

I Colleghi Dirigenti Superga si uniscono al dolore del sig. Gamba.

Il Personale dell'Agenzia Superga - Torino - partecipa al lutto del suo Direttore.

Maria Gigi Gelsio e Fede Dolza si uniscono al dolore dell'amico Mario.

Le famiglie Barattia e Ruggeri addolorate prendono viva parte al lutto.

E' tornata nella pace del Signore l'anima cara e benedetta di

Marco Pallanzio

Ne dànno il doloroso annuncio: i figli: Giovanni, Teresa; la nipote Marcella; i cognati: Giuseppina Sardo ved. Maschera, Carlo e Maria Florio, Giovanni e Lina Sardo; i nipoti Maschera, Florio, Baglietti; cugini e parenti tutti. Non fiori ma preghiere.

I funerali avranno luogo sabato 2 novembre alle ore 10,30 partendo da via Bertola 2.

La Litografia Deyen Marchisio prende viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa del signor

Marco Pallanzio

cognato amatissimo del suo amministratore Giovanni Sarda.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Turini

Affranti lo annunciano: la moglie Natalia Gastaldo; i figli: Renata, insegnante, col marito Carlo Gherzi; geom. Oreste con la moglie Anna Molinatto e gli adorati nipotini Susanna e Paolo; sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Non lutto.

I funerali oggi, 2 corr. alle ore 14,30 partendo da via Cialdini 48.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La sera del 31 ottobre è mancata

Maria Tossca ved. Lavini

Ne dànno la triste partecipazione i figli: Amedeo con la consorte Lisa Lanza e figli, Tina con il marito Nino Zoppi, Adelina con il marito Riccardo Ajmone Marsan, figli e nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 2 novembre alle ore 9 partendo da corso Vittorio Emanuele 1 (Cenacolo) per la parrocchia di San Massimo.

In seguito a incidente stradale è mancato ai suoi cari

Francesco Arezzi

Addolorati lo annunciano la moglie, il figlio e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 3 corrente alle ore 9 dall'ospedale Mauriziano corso Re Umberto 103. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Si è spenta a Genova Nervi, stroncata da una crudele malattia

Giacinta Gallino in Cauda

La annunciano con immenso dolore il marito, i figli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Cisterna d'Asti (Valle S. Matteo) ore 10 domenica 3 novembre.

Da un anno riposa nella pace del Signore il

Prof. Luigi Rigorini
Pittore

Antonio, Rosina e famiglia, insieme a parenti ed amici lo ricordano con infinito rimpianto.

La S. Messa verrà celebrata nella parrocchia della SS. Annunziata, domenica 3 novembre alle ore 10.

Con immutato affettuoso rimpianto i congiunti rievocano la cara memoria di

Palmira e Carlo Schiraro
Ing. Dott. Roberto Monti
Carla Palmira Canonico

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

IN condominio casa, importante corso, vendonsi facilitando pagamento 7 bellissimi negozi isolatamente o blocco. Telefonare 526-161. 13452

INDUSTRIALE cessazione attività acquista direttamente casa signorile preferenza zona corso Sorrisica, Orbassano, Nizza, investimento 100 milioni, 150 milioni anche divisi. Scrivere cassetta 1039, SPI, Torino. T4108

LANZO (strada) 100/10 vendonsi alloggetti nuovi di reddito 1-2 camere, tinello, terrazzo, bagno. Visite pomeriggio. Telefonare 50-077. T4600

LEYNI' 99 vendo negozi alloggetti liberi occupati 650.000 per camera, visite pomeriggio. Telef. 50-077. T4605

LOCALI industriali semicentro Torino, vendonsi grandi lotti media industria. Amministrazioni Giletta. Telef. 47-387.

MOLINETTE, Valentino, Millefonti, vendonsi bellissimi alloggetti camera tinello accessori doppia aria, facilitazioni. Ventimiglia 80, telefonare 523-016. 14073

NEGOZI centrali liberi, occupati, proprietario vende. Telefonare 525-806 ore ufficio. T3544

NERVI vendo appartamenti 3-4-5 locali lussuosi panoramicissimi, giardino. Giacosa, via Sala 61. 13228

OCCASIONE, via Rivalta, due camere cucina liberate, 1.250.000. Tel. 373.371.

PALAZZOTTO principesco arredato panoramico vendesi a privato collina Cunasso mt. 740, otto vani servizi saloni armeria alloggio custode. Scrivere cassetta 9298, SPI, Torino. G0879

PASSO Buole 59 vendonsi alloggi signorili 2-3-4 camere servizi, facilitazioni. Visite 16-18. L0761

PIAZZA Statuto 4, palazzo signorile completamente rimodernato, proprietario vende liberi subito alloggi uffici negozi magazzini. Telef. 525-806 ore ufficio.

PIEDICAVALLO 45 (zona Francia) vendesi alloggetto, camera, cucina, servizi. Prezzo e condizioni pagamento convenienti. Visite 17-19. Telef. 553-782.

POSIZIONE altamente residenziale, costruiti alloggi signorili 5-6-7 camere, termo, bagni, ascensore. Alloggi adatti anche per pagamenti favorevolissimi. Via Gaud 10 (adiacente corso Vittorio, 7 maggio). Visite 15-17. T4356

PRIMARIA impresa possiedendo terreno in ottima posizione commerciale costruisce su ordinazione a prezzo conveniente stabile di 25 vani e 2 negozi, consegna entro la prossima estate reddito sicuro. Scrivere cassetta 9280, SPI, Torino.

PRIVATO vende terreno mq. 500 fronte strada asfalto, adiacente corso Francia, Leumann, lire 2500 mq. Telef. 781-311.

PRIVATO vende villetta nuovissima tutti comforts, 3 camere, servizi, vicinanze corso Francia, Leumann, richiesta 4 milioni 800.000. Telefonare 781-311.

SANREMO due camere servizi vendesi. Telefonare 53-215, 523-528. G9863

SANREMO vendiamo appartamenti ville tutte capienze ottimi prezzi. Agenzia Capponi, Sanremo. 11768

SANREMO, vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Bona, Sanremo. 544

SIGNORILI appartamenti 2-3-4-5 camere doppi servizi, pronti fine novembre, via Villa Regina 2. Vendonsi. Rivolgersi in cantiere o telefonare 680-096. 14078

SIMET vende corso Re Umberto 55, due alloggi nuova costruzione signorili, finitissimi, pronti consegna: uno 4 camere altro 6 camere cucina doppi servizi. Telefonare 524-488. 12348

SIMET vende, in corso Giulio Cesare 41, alloggi 1-2-3 camere e servizi, negozi, magazzini, blocchi interi di fabbricato. Pagamento parte contanti, parte mutuo trentennale, parte 5 anni con rate mensili corrispondenti valore canone affitto. Telefonare 524-488. 13831

SOCIETA' costruttrice vende fronte Fiat Mirafiori (via Tolli 14-16) alloggi signorili 1-3 camere cucinino, servizi, levante, ponente. Riscaldamento funzionante. Facilitazioni. Telefonare 596-787. 10592

TERRENI progetto approvato 30-80-110 camere, vendonsi zona Santa Rita, Vercelliglietta, Cerutti, A. Doria 15.

TERRENO Sedotta mq. 540 edificabilissimo, completo servizi vendo. Telefonare 40-026. M0362

TERRENO industriale lotti 1500, 2000, 3000, 5000, vendesi. Corso Orbassano 400 davanti S. Luigi. Scrivere cassetta 1006, SPI, Torino. 469

TERRENO per villa bella posizione, frontale corso, lire 5500. Telefonare 273-871.

TERRENO semicentrale camere 50 acquisto contanti. Dettagliare zona. Scrivere cassetta 6177, SPI, Torino. B4442

UNIONE Sovietica 10, cavalcavia Sommeiller, vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittansi negozi. T2939

VALDIERI 28, vendonsi locali piano terreno, adattabili a negozi magazzini, uffici, attualmente affittati alto reddito et alloggio soprastante, 2 camere cucina e servizi, libero subito. Prezzi convenienti. Visite martedì, giovedì, sabato ore 17-19.

VENDESI alloggio centralissimo libero subito due camere entrata cucinino terzo piano. Telefonare 781-494. M0134

VENDESI negozio zona nuova quasi priva negozi. Telefonare 283-576 ore pasti.

VENDESI terreno civile industriale mq. 8000 zona Mirafiori campo corse. Telefono 790-805. M0320

VENDONSI alloggi affittati bene zona barriera Milano. Telefon. 283-576 ore pasti.

VENDONSI panoramici, lussuosi alloggi 4, 5, 6, 7 camere, doppi servizi, ampio balconate. Accordansi dilazioni pagamento. Visitate cantiere corso Massimo d'Azeglio 49 angolo via Tiziano, Tel. 528-151.

VIA Paolo Sarpi 62, telefono 526-362, impresa vende ultimi due alloggi, due camere, tinello, cucinino, servizi, prezzi convenientissimi per definizione frazionamento. 14333

VIA Piedicavallo 50 zona Francia vendiamo alloggi 1-2 camere tinello cucinino servizi, liberi subito et bloccati, facilitazioni pagamento. Telef. 650-070. Visite 15-18. 9680

VIA Sobrero 20 vendo alloggio ogni comfort, 5 camere, cucina, primo piano, bloccato, volendo libero. Telef. 650-070.

ZONA Mirafiori adiacenze Unione Sovietica vendonsi lotti terreno completi servizi, adatti case, laboratori, depositi. Telefonare 40-036. M0363

ZONA Valentino Torino Esposizione vendonsi affittansi bellissimi alloggi grandiosi doppi servizi via Musei 28 angolo corso Massimo d'Azeglio. 14600

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CERCASI locale industriale con impianto riscaldamento mq. 800-1000 circa, sollecitato cortile chiuso. Scrivere cassetta 4022, SPI, Torino. L4278

CERCASI locale centrale uso officina elettrica. Mq. 400 a 700. Scrivere cassetta 96 Z, Sipra, Torino. 14963

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A affitti convenienti disponiamo locali adatti industria, magazzino, laboratorio, qualsiasi zona. Geometra Della Bella, Peschiera 38. 8502

A Mirafiori nuova costruzione due camere, servizi, 16.000. Telefonare 336-152.

A pochi passi da Santa Rita, in corso Sebastopoli 186, affittiamo alloggi nuova costruzione signorilmente finiti 1-2-3 camere, tinello, cucinino, servizi, termosifone, ascensore. Favorite visitarci. 12053

A Santa Rita affittasi subito alloggi moderne camere tinello cucinino servizi, termo bagno 19.000-26.000 compreso riscaldamento portierato. Telefonare 527-012.

A S. Rita 14.500 alloggetto servizi senza cauzione. Mariano, S. Anselmo 4.

A 5000 soffitta, 9000, 10.000, 12.000 alloggetti. Garnero, S. Teresa 12.

AFFITTANSI alloggetti ariosi, bellissimi tutte comodità, zona Francia. Telefonare 761-891. T2737

AFFITTANSI alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, negozi, garages. Corso Orbassano 254. 9675

AFFITTANSI alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, tutti comodità. Orbassano 169.

AFFITTANSI alloggi 13-14-16-18-20.000. Ferrero, Giolo 2. 12549

AFFITTASI corso Casale piccoli locali, cortile, camera indipendente. Telefonare 880-666. T1281

AFFITTASI D'Azeglio 78 appartamento 6 camere doppi servizi libero novembre e appartamento 4 camere doppi servizi, libero gennaio. G9536

AFFITTASI locale uso magazzino e ufficio mq. 210 centralissimo, Tel. 48-110.

AFFITTASI o vendesi negozio ottima posizione quattro vetrine uso bar o grande emporio. Telef. 761-894, 793-673.

AFFITTASI 10.000 o vendesi camera con entrata libera, Via S. Chiara 30. Visibile 15-17. L3065

AFFITTASI persona sola tranquilla 2 stanze, servizi, palazzina signorile sud studio professionale. Telef. 84-951. 14319

NEGOZI via commercialissima (Parella), affittansi, vendonsi. Tel. 41-316 - 63-598.

NEGOZIO affittasi via Gradisca 78 angolo via Barletta. Rivolgersi portineria.

OROPA 128 affitto alloggetti 1-2-3 camere ascensore. Rivolgersi cantiere.

PIANEZZA affittasi alloggio 4-5 camere a famiglia adulti desiderosa tranquillità. Scrivere cassetta 6194, SPI, Torino.

PRESSI largo Orbassano affitto nuovi 2 camere tinello cucinino. Telef. 587-400.

PROPRIETARIO affitta alloggio signorile, corso Marconi, quattro camere, doppi servizi, 35.000. Telef. 682-054.

PROPRIETARIO affitta corso Francia 24 lussuoso alloggio 7 camere accessori altro 3 camere accessori. Rivolgersi portineria. Telefonare 43-066. 13222

AFFITTANSI alloggi 2-3-4 camere cucinino servizi, negozi ascensore termo nafta casa nuova corso Unione Sovietica fronte Fiat Mirafiori. Telefonare 390-859.

AFFITTANSI appartamenti signorili 2-3 camere servizi. Montecuccoli 21. 16221

AFFITTANSI centralissimi saloni et uffici mq. 520, adatti esposizione, magazzino, rappresentanza. Telefonare 527-728.

AFFITTANSI liberi subito alloggi 2-3 camere più cucinino servizi ascensore termo nafta, corso Unione Sovietica fronte Fiat Mirafiori. Telefonare 30-438 ore ufficio. F9619

AFFITTANSI locali centrali su via Carlo Alberto presso nuova Borsa, mq. 150, 5 vetrine, adatti agenzia banca. Rivolgersi via Cavour 12. L0187

AFFITTANSI nuovo palazzo Unione Sovietica 10 quasi angolo Sommeiller, negozi, uffici, alloggi signorili 2-6 vani, completi doppi servizi. Visite pomeriggio.

AFFITTANSI tre camere cucina servizi corso Brunelleschi 2 ang. corso Francia, visibile dalle 14 alle 16. Per informazioni telefonare 766-985. M0384

AFFITTANSI vendonsi magazzini 200-240 mq. zona Gran Madre, via Cosmo 19. Visita dalle 11 alle 12. 14566

AFFITTASI alloggio 3 camere, cucina, 3° piano, via Nizza 7. Telefonare 661-257.

AFFITTASI alloggio tre vani e servizi vicinanze Michelin. Telef. 290-563.

AFFITTASI Barriera Milano, una-due camere servizi, 15.000-18.000-19.000. Telefonare 821-263. 1669

AFFITTASI uso appartamento o sede rappresentanza, primo piano, piazza Cavour, signorile, 7 camere e doppi servizi. Telefonare 555-182. G8638

ALLOGGETTI corso Orbassano, affittansi subito, ottime condizioni. Cerutti, A. Doria 15. 6906

ATTENZIONE alloggio nuovissimo semicentrale quattro vani, servizi, terrazzo. Telefonare 535-229. 119831

AUTOTRASLOCHI accuratissimi Mastropietro; Autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telefon. 386-220.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-732, Cigolari. T4481

CONIUGI tedeschi cercano affittare casetta 4 camere servizi possibilmente con garage. Telefonare 391-842 ore pasti.

CORSO Umberto 32 ufficio pianterreno, quattro camere servizi affittasi subito.

GRATIS primo mese d'affitto, via Forlì 143, affittansi alloggi camera tinello cucinino, tutti comforts, signorilmente finiti, abitabili primo dicembre. Telefonare 683-228. 9620

LARGO Tirreno 123, affitto alloggi signorili due camere cucina servizi.

LINGOTTO, affittansi alloggetti finitissimi 1-2 camere tutti servizi, prezzi modici. Telefonare 48-770. 4868

MOBILIATO due matrimoniali pranzo cucina bagno termosifone telefono adatto ufficio abitazione posizione via Saluzzo 121 Torino. G9656

PROPRIETARIO affitta via Tenivelli 73 alloggio 2 camere bagno completo servizi L. 17.700. Rivolgersi Fiore, tel. 43-066

SAN Secondo 44 affittasi alloggio composto tre ample camere, cucina, servizi, termosifone. Telefonare 553-912. L4503

SERRERA 138: camera vuota, alloggetto 4000 camera, laboratori, magazzino, terreno. 15323

STABILIMENTO industriale zona Valentino mq. 500; altro zona Vittoria mq. 400 affittansi. Telefonare 693-208. M0294

VIA Romano 16, alloggio 2 camere, cucina, bagno. Tel. 73-194. N1073

VIA Paolo Sarpi 62, telefono 526-362, affittiamo ultimi due alloggi, due camere, tinello, cucinino, servizi, ascensore, termo. Casa signorile. T4333

ZONA Solferino nuova costruzione affittasi ultimo alloggio ultimi uffici. Tel. 48-682.

11.000 mensili abbiamo due negozi uso retro zona Fortino. Telefonare 774-447.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

LAIGUEGLIA albergo Castello, unica privilegiata posizione soleggiata sul mare, pensione 1300 1500 tutto compreso anche riscaldamento. Telefonare Torino 784-381 ore 12-14, 19-21. Laigueglia 49-030.

LAIGUEGLIA, Pensione Miramare, telefono 49-007, riapertura 15 dicembre, Giardino soleggiatissimo, televisione, 1200-1400 tutto compreso anche riscaldamento. 13638

NERVI, Soggiorno Lidea. Ambiente familiare. Ottima cucina, televisione. Giardino 51-5. Telefono Nervi 378-446.

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima » 5 novembre iniziano corsi diurni, serali stenografia (commerciale e oratoria), dattilografia, computometria, lingue, contabilità. Via Roma 254, telef. 50-354. T4105

ALUNNI 10 per classe iscrive ancora l'Istituto Convitto Archimede (Genova, via Storia 49, tel. 20-044): corsi preparazione esami scuola media, liceo classico-scientifico, istituto tecnico ragionieri-geometri-nautico. Specializzato ricupero anni. Mutamento ordini studi. Esperienza ventennale. Ambiente familiare, disciplinato, distinto. 13285

CORSI diurni e serali: scuola media, avviamento commerciale, ragionieri, geometri. Ricupero anni. Istituto Studium, via della Rocca 14. Telefonare 80-655.

CORSO paghe-contributi per tutti i settori si inizia il 6 novembre all'Istituto Stenografico « Cima », via Roma 254, telef. 50-354. T4105

DIPLOMI professionali conseguirete iscrivendovi Celsi Università angloamericana, piazza Pallade 24, Roma. F8977

DOPOSCUOLA, assistenza scolastica, pensione studenti Scuola « Torino » Sant'Anselmo 2. Telefono 60-532. B4430

SIST inizia nuovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, computometria, contabilità, paghe e contributi, antigrafia, lingue, Via Po 2, telef. 47-573. 8191

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

BALLO da sala. Distinta signora impartisce lezioni private. Telefonare 283-749.

BERLITZ, Santa Teresa 3, riapre iscrizioni lezioni private, collettive, diurne, serali. Telefonare 553-838. 183

11 CAM. MOB., PENS. L. 70 p.p.

AFFITTASI ammobiliata zona Campidoglio due persone 10.000 tutti comforts. Telefonare 771-300. F9515

BELLA ammobiliata due letti volendo pensione affittasi unici inquilini zona piazza Vittorio. Comfort. Telefonare 374-525.

PENSIONE signorile completa, ambiente familiare, confortevole, camera 1-2 letti. Telefonare 50-226. L4468

PIED-à-terre, libero subito, signorilissimo, indipendente, Diavino, Sant'Anselmo 13 6806

STUDENTI pensione completa, comforts, riscaldamento, trattamento familiare, comodità Politecnico. Telef. 551-128.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

CAPO cantiere, capomastro con firma abilitato opere cemento armato, tecnico ed amministrativo disponibile anche per lavori solitari. Scrivere cassetta 8130, SPI, Torino. F9535

DICIANNOVENNE maestra moralità bella presenza, conoscenza francese, occuperebbesi. Telef. 284-927. M0294

ESPERTO organizzazione vendita trattrici macchine agricole antiinfortunistica, lunga pratica estero presso primaria fabbrica, perfetto inglese, francese offresi, referenzialissimo. Cassetta 41 A, SPI, Bologna.

GIOVANE ventenne, esente militare, licenza ginnasiale; referenze inaccoppiabili. Cerca impiego decoroso anche modesto. Scrivere cassetta 9283, SPI, Torino.

MAGAZZINIERE imballatore fiducia cinquantaquattrenne occuperebbesi. Scrivere cassetta 6136, SPI, Torino.

RAGAZZO 17enne, serio diligente frequenza elettrotecnica occuperebbesi. Telefonare 291-318. M9703

RAGIONIERE grande esperienza amministrativa offresi anche saltuariamente piccole medie aziende curandone incremento commerciale, rapido realizzo crediti. Scrivere cassetta 2077, SPI, Torino.

RAGIONIERE ventisettenne cerca subito seria occupazione. Telefonare 293-361.

SIGNORINA diplomata occuperebbesi assistenza scolastica ragazzi od istituto. Telef. 773-437. M0310

SIGNORINA ragioniera esperta segretaria direzione corrispondente traduzioni inglese francese, ufficio vendite acquisti, contabilità occuperebbesi. Scrivere cassetta 8123 SPI, Torino. F8613

SIGNORINA svizzera, cinque lingue estere pratica lavori ufficio (anche amministrazione) offresi subito. Scrivere cassetta 6195, SPI, Torino. B1363

UFFICIALE trentenne imminente congedo cerca sistemazione mansioni fiducia. Scrivere cassetta 4073, SPI, Torino.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

AVVIAMENTO impieghi: bonus 5 lezioni gratuite, affinchè possiate scegliere Corso adatto. Maria Vittoria, 54, ore 15-22.

BUONE possibilità, lavoro aiuto frequentando nostri corsi maglieria. Istituto « Vaccino », via Vagnone 7. 14102

CERCASI da Società trasporti internazionali, spedizioniere, ottima conoscenza tecnica et lingue, curriculum vitae, aspettansi riservatezza. Scrivere cassetta 102 X, Sipra, Torino. 15288

CERCASI giovane provetta paghe contributi corrispondenza. Manoscrivere cassetta 4068, SPI, Torino. L4592

CERCASI signorina pratica lavori ufficio indispensabile massima precisione e serietà; referenziate. Scrivere cassetta 3132, SPI, Torino. F8343

COLLAUDATORE meccanico cercasi età 30-45 anni, residente Rivoli oppure dintorni, conoscenza disegno lavorazione, per officina meccanica carpenteria, stampaggio lamiere 170 operai situata Rivoli. Scrivere referenziando cassetta 2373, SPI, Torino. M5890

CONTABILE esperta partita doppia, fatturista, stenodattilografa et lavori [illegible] personali. Indicare età et referenze. Scrivere cassetta 4023, SPI, Torino. L4280

DIRETTORE tecnico, organizzatore, energico, conoscenza particolare applicazioni vinilliche su tessuti, cerca industria finte pelli, referenze dettagliate. Scrivere cassetta 4070, SPI, Torino. L3463

IMPIEGATA stenodattilografa veloce, veramente pratica studio commerciale assumo. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Poletti, Re Umberto 56.

IMPORTANTE azienda meccanica cerca ingegneri specializzati per uffici studi e progettazione impianti centrali termiche, caldaie terrestri, turbine a vapore, ed ingegneri elettrotecnici specializzati in regolazione di centrali termiche. Indicare curriculum vitae. Indirizzare cassetta 1482 B, SIP, Genova. 15229

IMPORTANTE rinomatissima ditta Prosecco Liquori secchi di Conegliano Veneto cerca ispettore per Piemonte e Liguria; età massima 35-40 anni, molto introdotto presso la clientela e vecchio viaggiatore della zona. Inutile offrirsi se privi curriculum vitae primo ordine. Trattamento ottimo. Scriv. SPI, cassetta 1028 Torino.

IMPORTANTE società cerca esperta operatrice centralino telefonico. Scrivere cassetta 4052, SPI, Torino. L4470

INDUSTRIA metalmeccanica cerca giovane perito meccanico per ufficio preventivi. Manoscrivere allegando curriculum vitae. Scrivere cassetta 3074, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA perfetta corrispondente francese italiano cerca importante Società. Indicare studi, età, referenze. Scrivere cassetta 3073, SPI, Torino.

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

CINQUANTENNE, piccola pensione, pratico città occuperebbesi commissioni altri lavori, pretese minime. Scrivere cassetta 3078, SPI, Torino. M3801

(Continua a pag. 12)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

(Continua da pag. 11)

AUTISTA [redacted] scoppio, Diesel, saldatore, pratico meccanica, offresi. Telefonare 762-038. B1278

AUTISTA ventiseienne, ex-carabiniere, III scoppio, III nafta, lunga pratica, offresi a seria ditta disposto autotreno linea eventualmente famiglia signorile (non domestico). Dettagliare mansioni e stipendio. Scrivere cassetta 6193, SPI, Torino. B1252

COMMESSA diciannovenne seria attiva, pratica profumeria offresi. Telef. 275-575.

CONIUGI, autista domestico moglie cuoca tuttofare offronsi fissi o giornata, scrivere cassetta 6193, SPI, Torino. B1255

PENSIONATO massime referenze offresi, occupazione decorosa. Torelli, Via Cottolengo 10, Torino. 15341

PROVETTO autoriparazioni in [redacted], conguagliato offresi subito. Telefono 251018.

SALDATORE elettrico lattoniere 24enne cerca lavoro stabile presso seria ditta scopo miglioramento. Telefonare 796-332.

SIGNORA cinquantenne presenza educata buon carattere offresi dama compagnia, governo casa presso persona sola anche Riviera. Scrivere cassetta 8131, SPI, Torino. F9339

VENTISEIENNE patente secondo grado praticissimo, offresi anche privato, domestico. Telefonare 393-231. B4468

VENTISETTENNE garagista patente 2ª 3ª offresi anche privato, referenze. Telefonare 60-271. B1016

VIGOROSO 45enne, patente auto II grado impiegherebbesi occuperebbesi mansioni fiducia, forte cauzione. Scrivere cassetta 9282, SPI, Torino. Tel. 86-233.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABILISSIMI saldatori caldarellisti elettrici, diverrete frequentando nostri corsi. Qualifica ministeriale. Insegnamento perfetto. Moderna attrezzatura. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 3973

ACCONCIATORI diverrete frequentando scuola Italia Marie, via Pio V 5, telefono 687.000. 5979

AD aspiranti [redacted] offriamo lavoro, controllo annuale, insegnamento gratuito, [redacted] lunga rateazione. Super Copial, Consolata 5. 12412

AGGIUSTATORI meccanici prima e seconda categoria cercansi. Scrivere cassetta 4045, SPI, Torino. L3415

APPRENDISTA sarta cerco. Verga Umberto 6. 15338

CAMERIERA bella presenza, veramente capace governo casa assumo. Referenze inoccupibili. Poletti: Re Umberto 66.

CERCANSI foderatrici anche [illegible]. Telefonare 40-176. M0392

CERCASI autista 2ª nafta [illegible] trasportatore merci collettame. Telef. 388-433.

CERCASI operaio specializzato riparazioni radiatori auto. Tel. 282-637, Torino.

CERCASI ragazza 14 anni facili lavori casalinghi. Telef. 35-479. F9157

CERCASI tuttofare per soli giorni feriali dalle 8 alle [redacted] Telefonare 530-561.

COLORISTA profondo conoscitore colori, mescole, [redacted] industria [redacted] plastifiesi, buona retribuzione, indicare età, referenze. Scrivere cassetta 4070, SPI, Torino. L3461

CONIUGI con [redacted] cercano cameriera fissa, casa moderna, ottimo trattamento. Telef. 73-303. M0859

CUOCA abile cercasi per famiglia torinese buone condizioni. Scrivere cassetta 8132, SPI, [redacted] F9341

FALEGNAMI provetti, abili, sia banco che macchine serramenti, mobili, cercansi. Berardi, segheria, Brandizzo. B1317

GIARDINIERE abilissimo cercasi per importanti mansioni. Esigonsi referenze provate e controllabili. Scrivere subito 9384, SPI, Torino. G9603

MAGLIERISTE ottime su rettilinea assumonsi subito. Presentarsi lat. Cernaia, via Cernaia 31, Torino. 3421

MANOVALI qualificatori saldatori, frequentando nostri Corsi autorizzati. Via Lombardore 4. 2373

Comune di POMARETTO

Provincia di TORINO

IL SINDACO

rende noto che sono riaperti i termini del Concorso di messo guardia, scrivano scaduti il 10 agosto 1957 sino al giorno 31 dicembre 1957, ore 12.

Per informazioni rivolgersi in Segreteria.

Pomaretto, li 24 ottobre 1957.

Il Sindaco
ROSTAGNO ARTURO

INDUSTRIA metalmeccanica cerca provetto elettricista e aggiustatori meccanici. Dettagliare scrivendo cassetta 3074, SPI, Torino. M8925

LAVORATE casa Vostra! Meravigliosa macchina maglieria svizzera « Orion » lire 100.000. Insegnamento gratis. Casseri, San Quintino 4 bis. T4103

MEDIA industria assume: tornitori, pietrificatori, affilatori I, magazziniere utensileria et apprendisti. Specificare età, posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 6186, SPI, Torino. B1215

[redacted] officina meccanica assume tornitori rettificatori. Scrivere [redacted] 4065 SPI, Torino. L4578

OPERAIO pratico macchine dentatrici a creatore, [redacted] Scrivere cassetta 4074, SPI, Torino. L3481

RETTIFICATORI interno, esterno, frequentando corsi addestramento pratici officina specializzata. Via Barge 5, Torino.

TUTTOFARE abile referenziata amante bimbi cercasi giornata trattamento ottimo. Telef. 761-881. B1277

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

[redacted] cioccolato affini, rappresentanti fabbrica nazionale buon nome per la Romagna. Referenze prim'ordine. Scrivere: Casa Romagnola, Lugo. 15335

[redacted] introdottissimi Torino, provincia piemontesi, eventualmente motorizzati, radio, elettrodomestici, fotocine, scuole, professionisti, capomastri, ordini religiosi, industrie; ecc. Precisare attuale attività e articoli incenti. Scrivere cassetta 4069 SPI, Torino. L4526

DOCCIA Scozzese, importanza nazionale, affiderebbe rappresentanza ad abili agenti introdottissimi idraulica, elettrodomestici, elettricità Piemonte, Liguria, Lombardia. Indirizzare referenze solo documentate a « Doccia Scozzese », casella postale 206, Modena. 15295

GIOVANI attivi rappresentanti automuniti, facile parola, auto propria, esclusivamente per zone Torino, Alessandria, Vercelli, cerca subito importante organizzazione Nazionale per vendita rateale a privati consumatori biancheria, corredi e confezioni. Affidiamo vasto deposito merce per pronta consegna clienti. Forti provvigioni liquidabili ogni mese. Esclusività provinciale. Inutile interpellarci senza [redacted] garanzie et incrorribili referenze. SPI, cassetta 70 A, Venezia. 14973

LAUREATO economia commercio introdotto molti rami, disponendo uffici centro Napoli, vasta rete collaboratori, accetterebbe offerte rappresentanze primarie nazionali estere. Referenze prim'ordine. Casella Z 01399, SPI, Napoli. 15337

PIAZZISTA caffè tostato [redacted] nota torrefazione stipendio, provvigione macchina. Referenze. Scrivere cassetta [redacted] SPI, Torino. G9560

SI assumono rappresentanti introdotti articoli profumeria e cosmesi. Titolo di studio. Referenze controllabili. Età non superiore 30 anni. Retribuzione corrispondente suo proprie capacità. Scrivere comm. Nassocco via Regina 15, Torino.

SOCIETA' oolei prelubricati, cerca rappresentanti di zona o procacciatori. Scrivere Pirossi, via [redacted] 26. 15322

VIAGGIATORI abili [redacted] veramente capaci introdotti drogherie bar alimentari cercansi per vendita prodotto coloniale largo consumo. Stipendio diaria provvigione. Offerte manoscritte con referenze posti occupati articoli trattati. Scrivere cassetta 31 L. SPI, Genova. 15348

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

A abbattere ogni dubbio affidatevi « Sorvialalis », investigazioni prematrimoniali, accertamenti, indagini, informazioni ogni genere. Pio Quinto 20, telefono 682-110.

A abbisognanti accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianze ovunque: « Italpol », Madama Cristina 111, telef. 687-574. [redacted]

A abili detectives affidate indagini sorveglianze, Mundial, Cavour 5, tel. 521-181.

A istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze, Pettenati. Carlo Alberto 49-51. Telefonare 47-372. 8242

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 12 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 521-549

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

DEPILAZIONE definitiva con metodi scientifici moderni. Dottoressa Brevelani, via Cannobio 8, Novara, tel. 26-076. Martedì. 8466

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A basso interesse [redacted] in giornata prestiti su automezzi. « Cilauto ». Avendola 8, telefono 51-071. 3145

A buone condizioni noleggiamo autovetture [redacted]. Telefonare 588-336, 80-229. 1071

A buone rateazioni 1400, 103, familiare, belvedere, giardinetta, 600, Renault piccola, autocarro dieci quintali. Cavalieri, Brescia 18. 4234

ADA vende 1400 metano, nuova 500, 103, belvedere, 600, 500 C. Permute, rateazioni, corso Regina 163. 8651

ABBIAMO anteprima Salone Auto nuovi modelli 1958 Sunbeam, Hillman, Humber, Singer. Autotaro, Accademia Albertina 3. Telef. 882-892. T0650

ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni, Autosalone, Vinzaglio 5.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni. Autoagenzia Bodoni, Fermate, lunghe rateazioni. Telef. 48-176.

[redacted] rateazioni 1100-103, 1100 E. 1400 giardinette belvedere. 1100 familiare, Topo C, camioncini originali, 7-10 quintali, Corso Brescia 4. 797

ACQUISTEREI Aurelia granturismo ultima serie seminuova. Scrivere cassetta 2087, SPI, Torino. F9401

ACQUISTO Ardea 1953 buone condizioni senza intermediari. Telefonare 49-381 o 05-482. 11047

AFFIDATECI vendita vostra auto realizzerete massimo. L'Argus, piazza Carlo Felice 87, telefono 45-007. 11296

AGENZIA Botto, via Montebello 4, telefono 882-334, vende ottime 600, Belvedere 500 C. Cambi con motociclette in genere. Occasioni! 9496

ALFA Romeo [redacted], ribaltabile perfetto stato vendo. Corso Vittorio 126. Telefono 47-607. L4276

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, tel. 50-462. Giulietta sprint seminuova, Alfa 1900 Super, Appia, Ardea ultime, 103 familiare 1956, 103 nuovi seminuovi, 1100 E 1953, 600 diverse, nuova 500, Belvedere 1954, 500 C bellissimi, cambi, rateazioni. T0313

ALL'AUTOAGENZIA Pelissero, c. Francia 31: 103 nuove et usate, 600 Belvedere, 600 multiple, 103 familiare Pulmino Volkswagen, 500 furgone, 626 furgonato, 615 carrozzato bestiame, 626 normale, 642, ribaltabile, Zastava bilaterale, rimorchio Viberti 108 quintali, contratti nuovo autocarro « Leo », 400 sette quintali, contratti « Bianchina ». 2834

ALL'AUTOAGENZIA Roberto Lagrange n. 13 Sitaca Arondo gran luce 18 mesi, Appia seconda serie, Giulietta seminuova, B 10 1955, T.V. sei mesi, Appia 1955, 103 familiare seminuovo, 103, 600 nuove, seminuove belvedere. Rateazioni. Telef. 529-652. 15010

ALL'AUTOSALONE Bordese, via Nizza 31, telefoni: 683-213, 683-681, troverete alle migliori condizioni un vasto assortimento di Autovetture Sportive e di Lusso: Giulietta Sprint Spider, Aurelia B-12 1956, Aurelia Gran Turismo Spider, 1100 e 600 elaborate o normali, nuove, d'occasione. Esposizione e consegna immediata. Modelli « Vignale » presentati al Salone.

ALL'AUTOSALONE Ferrero, Campana 3: 1400 A Diesel, Appia, belvedere, Appia metano sinistra, 1400 giardinetta, 500 C cambio, rateazioni. 6193

ALL'AUTOSALONE [redacted], Tunisi 107, vende cambia: Giulietta sprint; altra serie, seminuova, 1900 gran luce ultimissime, Appia nera guida sinistra, 103 nuovo, altri seminuovi; multipla seminuova, furgone 103 recente. Telefonare 670-092.

ALL'AUTOSALONE « Monticone », Petrarca 8, tel. 61-501: Giulietta seminuova, Appia nuova, Appia '55-'54, 1900 B, TV Pinin Farina, TV '56, 103, 600 nuove seminuove, belvedere metano, Ardea ultime. 14333

ALL'AUTOSALONE Porta Nuova, Volta 6, XX Settembre 7, tel. 46-681: Giulietta da immatricolare, Giulietta occasione e Sprint, Versailles seminuova, Appia prima e seconda, 1400 B metano, 1900 Alfa Super, 103, 600 nuove occasioni, nuova 600, Ardea '51. Compra, vende, permuta.

ALL'AUTOSALONE « Tessiore » Roma n. 237 tel telefono 42-525: Giulietta, Aurelia gran turismo, 3500 Jaguar et Spyder, Appia Spyder Vignale, Appia prima seconda serie, 1900 A gran luce. 1900 A. 1400 B Neri, 1400 Diesel, 600, TV Spyder, 103 Coupè Siata. Cambi, rateazioni.



AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, rodiinisce ripara rapidissimamente, revisione gratuita. Evitarete sbandamenti pericolosissimi. SAF, via Montebello 21 angolo S. Maurizio, telef. 889-907. FREAM, corso Tassoni 74, telef. 761-546. 12843

[redacted] '53 500 C giardinette perfetto ordine vendo. Telefonare 280-340. B4492

APRILIA metanizzata [redacted] giardinetta 1400 vendo cambio vespa. Tel. [redacted]

ASSORTIMENTO Appie, Ardee. 103. 600. 1100 E 500 C vetture belvedere, giardinette, lunghe rateazioni. Autoagenzia Schilla, Galliari 11, telef. 60-494

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, compravendita automobili nuove, seminuove. Assortimento occasioni diverse, permute, rateazioni. 4262

ATTENZIONE! Potenza ferrata a Fiat 103 con speciale modifica, garanzia km. 40 mila. SAF, via Montebello 21, telefono 889-907. FREAM, corso Tassoni 74, telefono 761-546. 12843

AUTOCAGNO, Commissionaria Fiat Savo, via Baretti 39, via Silvio Pellico 28. Prenota, vende autoveicoli ed elettrodomestici Fiat consegnando celermente. Vasto assortimento veicoli usati: 500 C, 600, 103 tutte tinte, 103 TV, 1100 AL, 103 allungato 6 posti, 1100 furgone 7 q.li, 1100 camioncini 5-7 q.li, 1400, Ardea, Ardea furgone, Alfa 1900 Ti. Ecomeo conclusioni revisionato. Rateazioni massime convenienti. Telefoni 60-000 e 683-074.

BELLISSIMA 600, sei mesi praticamente nuova, vendo. Telef. 787-542.

AUTOCARRI 626, 640 V con 4 ruote motrici, altri normali. Esaro 634, rimorchi Viberti, vendesi. Rossotto via Santhià 29. Telef. 20-207. T4277

AUTONOLEGGIANSI autovetture con senza autista, 1400 A, 103, TV, 600. Telefonare 60-564. Principe Tommaso 12.

AUTONOLEGGIO [redacted] Jolanda 32: 1400 A 103, 600, belvedere, 1100 E. Telefonare 773-085. 278

AUTONOLEGGIO moderno, Nuova 600, [illegible], 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 279-931. 7476

BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 88, telef. 46-301.

BETA nafta come nuovo 7 q.li originale vendo. Telefonare 890-628. G9566

BELLISSIMA 600 sei mesi blu-chiaro km. 3800, aggiornata recenti modifiche, vendesi. Telef. 361-835. M0282

BELLISSIMI 103 TV, familiare Viotti, 600 elaborata, Ardea ultimissima, 1100 ELR promiscuo, Topolini, lotto. Cambi, rateazioni. Po 42. M9613

CAMIONCINO Fiat [redacted] mezzano fabbrica, bellissimo, privato vende. Bologna 19.

CAMIONISTI, da Cumana troverete qualsiasi tipo autocarro revisionato nuovo, media, grande portata, normali, ribaltabili. Telefonare 651-478. Corso Roma 46, Borgo S. Pietro, Torino. T2514

COMMISSIONARIA. Moretti, corso Brescia 12. Telefono 20-305. 750. 600 quattro porte, 600 elaborate, furgoncini, camioncini. 6304

CANDELE accensione incandescenza per tutti i motori di tutte le marche. De Leon corso Vittorio 38, telefono 43-546.

CAPELLO, Lagrange 17: Giulietta nuova conveniente; Appia; 1400; 103; [redacted] nuova 500; belvedere recentissima; 600 nuovo tipo elaborata; furgoni 600 nuovi; furgone Ardea; Aurelia 2000 gran luce piano; 103 TV; 1100 E giardinetta Cruissco. T0163

CARROZZERIA Villata corso Rosselli 178 int. Prima di eseguire riparazioni al vostri automezzi interpellate la più vecchia ed attrezzata carrozzeria di Torino, avrete ottimi lavori, migliori prezzi. Autoaccorso gratuito ai clienti. Telef. 31-680.

COMPERO contanti qualsiasi autovettura pagando il massimo. [redacted] Uniti 7.

COMMISSIONARIA Fiat Tagliero, corso Unione Sovietica 91, dispone vasto assortimento veicoli usati. Occasione speciale autobus 30 posti, efficientissimo adatto autolinee. Rateazioni. Telefoni [redacted] 690-105. 8843

CONTACHILOMETRI, indicatori benzina, contagiri, manometri, specializzato. Nicoli, Pio V 13. 12413

ODDGE o equivalente privato, acquista occasione. Scrivere cassetta 3002, SPI, Torino. M0790

FIAT Commissionaria Bosiante, Unione Sovietica 37: varie convenienti occasioni berline 103, 600, nuova 500, 1400 metano, camioncino 103, Aurelia B 21 revisionata, 1100 L giardinetta. Prenotazioni nuovi modelli autoveicoli ed elettrodomestici Fiat, consegna pronta. Rateazioni. T2246

FIAT, Filiale di Torino, corso Bramante 18, tel. 592-44-7 3-6. Esaminate al Salone dell'Usato il nostro assortimento di veicoli dei vari modelli: le migliori condizioni di efficienza, i prezzi più convenienti e la massima facilitazioni di pagamento. Ottima occasione di Berline 1100 FIAT-Nava-Sida, Commissionaria, v. Nizza 30: elaborate 600, ... 1400. Prenotazioni modelli correnti, consegna pronta. Vasto assortimento vetture [redacted] 500, 600, 103, 1400, 1900, 1400 metano; Aurelia Camioncini, 682 Autobotte e cassone, 682 ribaltabile, 666 N.7; Autobus. Cambi, rateazioni. 14080

FINANZIAMENTI prestiti fino 24 mesi su autoveicoli nuovi usati. Rapidità. Corso Re Umberto 5. Comaurio. T2171

GIULIETTA normale, Giulietta sprint, Appia 1a 2a serie, B. 12, 103 Fiat. Rateazioni. Piazza Adriano 5, Telef. 31-110.

IFITAUTO, S. Quintino 4 bis, telefoni 53-003, 53-948, anticipa e finanzia su autoveicoli 12-24 mesi. 6807

JEEP, Jeeppone, perfetto ordine vendiamo. Telef. 60-508, successori Molino.

LAMAR fabbrica apparecchiature metano e gas liquido, installazioni garantite. Prezzi concorrenza. Crescentino 26, telefono 30-858. 5170

LANCIA Italcar Commissionaria. Visitate esposizione usate. Abbiamo ottime vetture tutti i tipi. Facilitazioni pagamento. Via Bertola 7, interno. Telef. 42-447, 558-777.

OCCASIONE belvedere 54, Ardea, 1100 E, 1953, giardinetta, topolini, furgone A.C., diversi tipi 103, 600, prenotazioni. Cambio, rateizzo, Stati Uniti 7. 8778

OCCASIONISSIMA 1103 E seminuova assoluta molto bella vendo cambio. Telefonare 697-872. 15342

OCCASIONISSIME 500 C, bellissime, 1100 B, E, topolino [redacted] topofurgoncino, 1100 giardinetta camioncino (615). Telefonare 78-575. M0292

PRESTITI e finanziamenti su autoveicoli concediamo rapidamente. Ifitauto, San Quintino 4 bis. Telef. 53-943. 6807

PRIVATO vende Ardea 5 marce seminuova, Tel. 206-123. B4453

PRIVATO vende bellissima 600 come nuova, lunga rateazione. Vercelli 111.

PRIVATO vende 103 sei mesi. Telefonare 578-956 ore pasti. F9090

RENAULT « Nuovissima Dauphine » 850 cc. ultimissimo modello 1958, lussuosa, brillante, economica. Vendite, cambi, rateazioni. Commissionaria Rubeo, via Giuria 54, telef. 607-872. 10187

TENDO 500 C anno 1953 vera occasione anche ratealmente. Vercelli 111.

WEBER, concessionaria. Fukra, impianti gas liquido, metano, servizio carburatori, rifornimenti, assistenza tecnica. Chieri 16. Telef. 885-990. 7405

600 C compro da privato, ottime condizioni. Telef. 960-109. B1271

1400 A, 103, 600, 500 C, 1954, Appia, belvedere, diverse, furgone 500 C furgone Appia, Giardinetta, [redacted] ELR, Camioncini cinque, dieci quintali RLD 615 nafta, furgone Siata con impianto propaganda. Autoagenzia « Cenisia » via Gravecavallo 3. Telefono 774-236. T2516

1400 B nera seminuova, 1400 A, 1900, Giulietta sprint, 103 recentissima, 103 1953 1955, 103 Familiare, Appia 1955 seminuova, Appia 1953-'54, Ardea, Aurelia B 10 metano, 600 diverse, 500 C. Vendite, rateazioni. Galliari 25. 14081

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO nuovi tipi Pegaso, cambi, rateazioni, Rosati, via Chisiamberto.

AGENZIA Piaggio consegna sollecita nuovi modelli Vespa e motofurgoncini. Rateazioni, riparazioni garantite, verniciatura. Covolo, Giulio Cesare, 165. Telefono 21-135. 8232

ASPIRANTI automobilisti! Permutiamo vostra auto con autovettura nuova od usata, piazza Vittorio Veneto 16. [illegible]

ATTENZIONE. Abbiamo 110 motociclette Rumi [redacted] sport turismo 125-200 cc. L. 165.000-148.000 135.000. Urge vendere causa trasloco negozio. Orme 76, tel. 882-151. F9481

MOTOFURGONCINI Vespa, Piaggio, cambi, rateazioni, riparazioni. Agenzia Tosa, S. Maurizio 21. Telef. 81-144. 8189

MOTOM 48, da oggi, sensibili ribassi. Piazza Vittorio Veneto 16. 11296

MOTOM '51, [redacted] modello, versione normale e lusso. Piazza Vittorio Veneto 16

PIAZZA Vittorio Veneto 16: Ajs 350 recente, BMW 500 bicilindrica perfetta, BSA bicilindrica, Gilera 300 bicilindrica, BETA 175 perfetta, Motom Delfino garantito e altre ottime occasioni anche ratealmente. 11296

VENDESI occasionissima Vespa mod. '56 completa accessori. Dogliotti, piazza Dodoni. L4640

VESPA-Ape, ultimi modelli, prenotateli da Dogliotti, piazza Bodoni. Riparazioni.

VESPA, motofurgoncini Ape, prenotazioni, cambi, rateazioni, occasioni. Mojoni, Unione Sovietica 165. Tel. 393-628.

VESPA recentissima ritiriamo permutando con 600 o 500 C occasione; differenza anche ratealmente. Piazza Vitt. Veneto 16.

VESPANOLEGGIO ultimi modelli 160 noleggiamo convenientemente. Via Saluzzo n. 52, telef. 60-771. T0658

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A buoni prezzi troverete mobili in stile comuni. Facilitazioni, sostituzione mobili usati. Da Catalano, Sacchi 38, telefono 588-982. 488

A prezzi speciali cabanile specchiere medaglioni lavoloni. Corso Racconigi 194bis

A rate macchine cucire Vigorelli, Macchine ad mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41.

APPITTIAMO macchine scrivere nuovi modelli. Assortimento macchine occasione ogni tipo, prezzi realizzo. Visitateci! Via Prati, 3. Telefono 41-220. 6635

AL Centro Radio, via San Secondo 48, concessionaria mobili per cucina «Adige» in acciaio inossidabile (tipo americano), troverete vasto assortimento. Prezzi speciali, rateazioni. 5983

ALLOCCO mobili, corso Galileo Ferraris 36 (monumento); specialità mobili cucina legno Formica e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. T2636

AMBIENTATORI stile antico troverete vasto assortimento mobiletti epoche diverse. Nuovi arrivi. Ricciardi, Vittorio Emanuele 74. 7926

AMMOBILIAMENTI Trasso, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Rateazioni. 811

ARCIOCCASIONI: pellicce, indumenti, antichità, varie. Ricordate « Emporio Occasioni », Madama Cristina 65. T0754

ARREDATEVI: Casa del Mobile, Regina ang. Battisti, camere massicce 75.000; tinelli 21.000 grandi armadi 26.000. Facilitazione. 2774

ASSORTIMENTO camere, [redacted] tinelli. Billi mobili, via Principe Tommaso angolo via S. Pio V 18 bis. Seguito via S. Pio V 14. Rateazioni. 1215

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3810

BAGNI scaldabagni, occasioni, installazione idraulica. Pellico 5, telef. 62-588.

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi. « Arle », Cottolengo 3. 6276

BILIARDI nuovi, occasione, accessori, riparazioni, garanzia, rateazioni. Tosa, Donizetti 24. Telef. 687-146. 12075

CAMERA letto, salotto mogano, sala pranzo rinascimento vendonsi realizzo prezzi causa trasferimento. Tel. 580-405 ore 13-15. F0188

CAMERE belle, sale pranzo interessanti! Troverete infiniti mobili per qualsiasi uso. Via Cigna 17, Rota Asia. 275

CAMERE sale tinelli soggiorni guardaroba, liquidansi convenientemente. Fagella, Mazzini 44. 4632

CAMPAGNA! Troverete ogni sorta mobilio adatto, economico. Via Cigna 17, Rota Asia. 275

CAUSA malattia vendo macchina maglieria seminuova 10-80. Telefono 70-385.

QUANTI mercerie, arredamento negozio moderno; registratore cassa, macchine scrivere, calcolatrici, scrivanie, bilancia automatica, bascula, motocarro Guzzi, vendesi blocco separatamente camera pranzo. Revel 18. B1363

LAMPADARI moderni, cucine elettriche gas, Bertola 31, [illegible] Elettricità Municipale. 8297

LAYOLO fabbrica fisarmoniche vibrafoni. Stradella (Pavia) via Cavardi 13, Torino via Rossini 14, oltre 20 modelli per ogni categoria. Occasioni, cambi, riparazioni.

LIQUIDANSI per forzato sgombero locali, mobili ogni genere e stile; prezzi convenientissimi. Pozzo, Lungopò A. [redacted] 2 (piazza Vittorio). 5008

MACCHINE maglieria: Dubied, [redacted], Class, 80.000 in poi convenientissime. Scuola maglieria, [redacted] cucire, 18.000 in poi. Rateazioni, seriali. Gribaldo, San Francesco da Paola 4, angolo via Po.

MACCHINE maglieria noleggio da 3000 mensili. Vendita rate 10.000 mensili. Casacci, San Quintino 8. 284

MAGLIAIE scegliete tutte il Vostro Fornitore. Nessuna altra sorpresa preferenza vecchia Ditta Guarnero, Monte Pietà 16, macchine nuove 12/100 tricotolandia. Concessionario Weber ultramoderne silenziose, doppia produzione, Seyfert, Dobner, fabbrica tedesca fondata 1880. T3603

MOBILI « Casabella ». Arredamenti negozi, appartamenti, alberghi. Garibaldi 4. Telefono 521-107. 2993

MOBILI « Casabella » vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI « Casaserena », Vercelli 20, vasto assortimento 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, sale, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO artigiano « Cavaliere », lavorazione accurata. Facilitazioni. Regina n. 264. Telef. 73-275. 2868

MOBILIFICIO Orsp 20 rate, camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9 (cortile). 605

MOBILIFICIO Roma Berthollet 16 camere 90.000, sale, soggiorni, cucine 40.000, sofà, poltrone-letto 19.000. 8866

OCCASIONE vendo macchina maglieria 12/100 Weber seminuova. Tel. 254-754.

PELLICCE. Assortimento, qualità, prezzi, facilitazioni, liquidazioni. Persiano Dubara 220.000. Costa, Mazzini 38. Telefono 81-602. 6715

PIANOFORTI [redacted], cambi, riparazioni perfette. Chiappo, telef. 81-542, rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein.

PIANOFORTI, autenticità garanzia, tutte marche, tipi nuovi, occasione assistenza tecnica, riparazioni, noleggio. Cucinato, via Lagrange 2. Telef. 555-211.

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Comoglio, Po 20, telefonare 882-708. 9658

PIANOFORTI vendite noleggi riparazioni centenaria ditta Berra, Principe Tommaso 31, telef. 60-000. 12981

RADIO televisione, frigoriferi, lavatrici, lucidatrici, elettrodomestici, esposizione permanente migliori fabbriche. Res, via San Quintino 38, tel. 46-853. 13833

RADIO vecchia valutandola 10.000, 15.000 cambiansi con modernissime. Televisori da 115.000 in più. Frigoriferi, lavatrici, lucidatrici. Prezzi eccezionali, rateazioni. Radio Mondial, Madama Cristina 26. Telef. 61-033. 4109

TAPPEZZERIA carta acquistarete a prezzi di fabbrica anche piccoli quantitativi rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. 7936

TAPPEZZERIA in carta lavabile e Sitor vendesi a prezzi eccezionali dalla fabbrica al consumatore, via Madama Cristina 128 angolo corso Dante. 456

TELEVISIONE radio radiogrammofoni, scrivania frigoriferi lucidatrici, vendita rateale De Manzo. Consolata 2.

TELEVISIONE Torino, via Roma 323, propaganda televisione, prova gratuita, qualsiasi marca. 12849

TELEVISORI panoramici: Blaupunkt, Dumont, Admiral, Telefunken, Siemens, Phonola, Watt, Marelli, Geloso, Autovox, da L. 106.000 a rate senza cambiali in banca. Chiarabelli, Giulio Cesare 48.

TALONIZZIAMO la vostra vecchia radio in cambio con nuovi televisori delle migliori marche; da 90.000 in più, radio a frequenza modulata, lavatrici, lucidatrici.-Lavazzi, corso Regina Margherita 134.

VENDESI 5000 piante vero pioppo canadese diametro 3-4 cm. Telef. 293-273.